SABATO 22 OTTOBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 142 N° 251 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

21022

9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA CRISI DEL GAS

Accordo Ue sul limite al prezzo l'ultima parola spetta agli Stati

BRESOLIN / A PAG. 11



PANDEMIA IN RIPRESA

Covid, primo caso in regione della nuova variante Gryphon

/ A PAG. 15



L'incarico Oggi alle 10 il giuramento al Quirinale



Il governo Meloni

LA NOMINA BALLICO / PAG. 6

Ciriani ministro L'ascesa di Luca da Pordenone ai palazzi romani



RETROSCENA MAGRI / PAG. 8

La sorveglianza di Mattarella su Ue, giustizia ed economia



CRONACA

Russo sul Dipiazza IV: «Fa promesse come Berlusconi»

PIERINI E TONERO / A PAG. 26 E 27



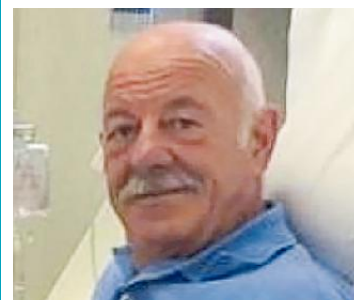
Francesco Russo

Wärtsilä, prime visite per il possibile subentro al sito di Bagnoli

D'AMELIO / A PAG. 13

Addio a Tullio Olenich il decano a Trieste dei Donatori sangue

BRUSAFERRO / A PAG. 30



Tullio Olenich

L'ex sede Italcementi verso un futuro da "polo del freddo"

GRECO / A PAG. 31

CULTURE

Se Magris diventa il personaggio di un romanzo

MARY B. TOLUSSO

La prima curiosità per Trieste nasce da uno scrittore colombiano, Álvaro Mutis, dal suo personaggio principale, Maqroll, e sappiamo che la sua compagna Ilona era di origine triestina. / A PAG. 36 E 37

Il gruppo sinfonico celebra gli Abba al Rossetti sold out

SARA DEL SAL

Sarà una grande, coloratissima festa. "Abba Symphonic-Celebrating 50 years of Abba!" farà tappa domani sera al Rossetti alle 21. È bastato il titolo per vedere polverizzati quasi tutti i posti ista sera. / A PAG. 38

IL NUOVO GOVERNO

Sguardo di sbieco Salvini-Berlusconi Lo scatto diventa virale sui social

Uno sguardo di traverso tra Silvio Berlusconi e Matteo Salvini nell'istante in cui Giorgia Meloni annuncia di essere stata indicata come premier dalla coalizione: lo scatto diventa virale sui social, letto da molti come indizio di una scelta "subita" dai due leader..



Il ricordo davanti alle foto di Borsellino «In politica dopo la strage di via D'Amelio»

«Io ho iniziato a fare politica il giorno dopo la strage di via D'Amelio, è un cerchio che si chiude. Ora salgo questa scala e ci sono le immagini di Paolo Borsellino»: è il ricordo che Meloni affida ai cronisti davanti alla mostra «A testa alta» allestita a Montecitorio.



LA GIORNATA

Via al governo Meloni

La leader Fdi accetta l'incarico, oggi il giuramento. Tajani e Salvini vicepremier
L'incontro con La Russa e Fontana. E nella chat: «Adesso non possiamo sbagliare»



Francesca Schianchi / ROMA

«Fin da ora annunciamo che siamo pronti, vogliamo procedere nel minor tempo possibile». Lo aveva detto a metà mattina, Giorgia Meloni, dal podio del Quirinale, quel plurale di cortesia a coinvolgere la selva di uomini incravattati alle sue spalle che in realtà è un plurale maiestatis: sono pronta, eccomi qua. Una manciata di ore dopo, stesso abito ma scarpe e acconciatura diverse, soprattutto stesso cipiglio determinato, scandisce davanti alle telecamere la lista dei ministri, l'elenco di nuove denominazioni dei dicasteri che tirano in ballo sovranità e made in Italy, e pazienza se fa un pasticcio e inverte le deleghe di due ministri: pochi minuti per consacrarla prima presidente del consiglio donna d'Italia.

Nasce così il governo Meloni, ventisette giorni e un certo numero di insidie dopo il voto, la defezione di Forza Italia sull'elezione del presidente del Senato, le accuse di essere «supponente» e «arrogante» nei bigliettini zoommati di Berlusconi, fino al clou degli audio su Putin e Zelensky: tutto dimenticato ieri mattina, nel cortile del Quirinale, battute e sorrisi della folta delegazione, dodici persone in tutto a sedersi dall'altro capo del tavolo del presidente della Repubblica. Le consultazioni più brevi della storia: undici minuti, dodici forse, il tempo, riassume Meloni davanti a giornalisti, di dare «un'indicazione unanime da parte del centrodestra della sottoscritta come persona indicata a formare il nuovo governo». Lei, impeccabile in tailleur pantalone blu Armani e capelli raccolti a coda, parla al microfono, come concordato alla vigilia; alla sua destra Berlusconi, alla sua sinistra Salvini, alle spalle i capigruppo, tutti uomini a parte lei e l'alleata-nemica Licia Ronzulli, che posta una foto sui social loro due insieme, come a dire: i problemi sono acqua passata. Berlusconi con sorriso stereotipato, non reagisce alle domande dei giornalisti: solo lei doveva parlare e solo lei parlerà, sospiro di sollievo della quasi premier, anche se il successivo controllo al Var del brevissimo video svelerà un'occhiata d'intesa maliziosa tra Salvini e Berlusconi quando lei parla dell'incarico per sé.





L'arrivo
A bordo di una 500 X Giorgia Meloni sale al Colle alle 16,30 dopo essere stata indicata premier dalla coalizione di centrodestra. Accanto, con la delegazione che ha incontrato Mattarella, tra gli alleati Berlusconi e Salvini

Non è nemmeno ora di pranzo, quando sa, capisce, che ormai il cammino è in discesa: può permettersi di tornare alla Camera, mangiare al ristorante interno con Lollobrigida e Ciriani – ancora capigruppo per poco, qualche ora dopo saranno ministri – protetti laggiù nella saletta più riparata, poi salire al sesto piano, nelle stanze del gruppo, dedicarsi a telefonate e attesa. «È andata molto bene, le idee sono abbastanza chiare», assicura. È in quelle ore, mentre mette a punto la lista dei ministri, che si sente con Berlusconi: rispunta il nome di Paolo Zangrillo, viene inserito nell'elenco, ma c'è «un errore di trascrizione», diranno poi dall'ufficio stampa – è il Cavaliere che ha cambiato idea, sostengono da Fratelli d'Italia – insomma leggerà le deleghe invertite tra lui e Pichetto Fratin: alla fine la casella giusta sarà la Pubblica amministrazione per Zangrillo, l'Ambiente e la sicurezza energetica per Pichetto Fratin. Non deve aspettare molto, la sua fretta di governare è la stessa del Quirinale di dare un governo al Paese. Alle 16.30 una nuova convocazione al Colle, stavolta tutta per lei: è l'incarico che sognava, «è come un cerchio che si chiude», dirà in serata, rientrando alla Camera e vedendo la fotografia di Paolo Borsellino, esposta nell'ambito di una mostra sulle stragi di mafia, «ho iniziato a fare politica il giorno dopo la strage di via D'Amelio». Potrebbe accettarlo con riserva, l'incarico di formare il governo, oppure no, come altri quattro prima di lei hanno fatto: sceglie la seconda strada, niente consultazioni, niente incontri né con l'opposizione né con le parti sociali, si capisce quando l'incontro con il capo dello Stato si protrae che la squadra sarà presentata seduta stante. E così è: 24 ministri



Giorgia Meloni

La coalizione ha dato indicazione unanime proponendo la sottoscritta per formare il nuovo governo

Già da ora annunciamo che siamo pronti perché vogliamo procedere nel minore tempo possibile

Dalle urne al giuramento 27 giorni Sfiorato il record del Cavaliere

Ventisette giorni dalla chiusura delle urne al giuramento: Meloni sfiora anche il record di velocità nella formazione del governo, seconda dopo i 24 giorni impiegati da Silvio Berlusconi 14 anni fa, lo stesso tempo impiegato da Romano Prodi nel 2006.



Incarico senza riserva e subito i ministri Prima di lei solo altri quattro premier

Prima donna premier in Italia, Giorgia Meloni è anche tra i pochi ad aver accettato l'incarico di presidente del Consiglio senza riserva: prima di lei, Giuseppe Pella nel '53, Antonio Segni nel '59, Giulio Andreotti nel '79 e Silvio Berlusconi nel 2008



IL RETROSCENA

Bollette e tregua con Macron le prime mosse della premier

Restano le tensioni con Salvini sui porti e con Berlusconi sulla giustizia Al Colle: «Alcune scelte non condivise, me ne assumo la responsabilità»

Ilario Lombardo/Roma



Il colloquio Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella accoglie Giorgia Meloni: durante il colloquio viene affrontata anche la composizione del nuovo esecutivo



Nelle ultime ore prima di diventare a tutti gli effetti la prima donna premier incaricata della storia d'Italia, Giorgia Meloni ha fatto vibrare più volte a vuoto il telefono. Al punto che gli altri due leader della coalizione, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, sono rimasti all'oscuro della versione definitiva della lista fino a pochi minuti prima che la presidente di Fratelli d'Italia risalisse al Colle per ricevere l'incarico senza riserva da Sergio Matterella e leggere la lista dei ministri. Quello che lei ha riferito al Capo dello Stato, quando nel pomeriggio sono rimasti soli uno di fronte all'altra, è significativo per indagare il futuro del neonato governo e dove potrebbe inciampare l'apparente coesione della coalizione. «Non tutte le scelte dei ministri sono state condivise con gli alleati. E di questo me ne assumo le responsabilità». Lei lo ammette davanti a Mattarella, ma, d'altronde, è cronaca.

La lista dei ministri blindata fino all'ultimo Malumori nella Lega per il Sud a Musumeci

Sulla Giustizia non molla, nonostante gli ultimi assalti del fondatore di Forza Italia. Resta Carlo Nordio. Nel primo pomeriggio, mentre attende da Villa Grande la telefonata che gli comunicherà la composizione della squadra, Berlusconi appare stremato. Ad Antonio Tajani, ministro degli Esteri e vicepremier, consegna il mandato di vigilare su tutti i provvedimenti che passeranno da Palazzo Chigi. Anche sull'altro fronte dell'alleanza, Meloni rischia subito un incidente con Salvini. Nella Lega non apprezzano di non essere stati avvisati della nuova denominazione del ministero del Sud e delle politiche del mare, guidato da Nello Musumeci, FdI. Non appare subito chiaro se toccherà le deleghe sulle capitanerie, che oggi fanno capo alle Infrastrutture. Per Salvini sono vitali, per poter in qualche modo incidere sulla gestione dei migranti e delle imbarcazioni dirette in Italia. Il leghista pretende un chiarimento, costringendo i vertici di FdI a precisare che non cambierà nulla, che ministero di Musumeci farà da coordinamento su altre deleghe, come quella del demanio marittimo, finora assegnati ad altri dicasteri. Per Salvini è sufficiente ma il sospetto che Meloni abbia provato un blitz e possa rifarlo in futuro, per neutralizzare la campagna sui migranti, soprattutto quando inizierà la corsa verso le Europee, rimane in casa Lega.



Da oggi però la premier dovrà concentrarsi sui dossier più urgenti. Domani mattina ci sarà il passaggio della campanella con Mario Draghi, poi il primo rituale Consiglio dei ministri. Servirà per immortalare i sorrisi e per le fotografie. I primi impegni arriveranno la prossima settimana. Anche nelle ultime ore Meloni ha tenuto i contatti con Draghi, per farsi aggiornare sul Consiglio europeo e per capire di più del compromesso che è stato raggiunto al vertice dei leader sul tetto al prezzo del gas. L'Europa e le bollette sono le prime grandi sfide della nuova premier italiana. Il primo provvedimento che passerà dal Cdm sarà sui costi delle bollette. Difficile che il governo riesca a fare molto più di una proroga, con qualche ritocco, delle misure di contenimento per le imprese e le famiglie licenziate dai predecessori.

L'altra grande preoccupazione di Meloni sono i rapporti europei. In agenda sono appuntati i primi viaggi che avrebbe intenzione di fare. Quasi sicuramente a Bruxelles, per omaggiare quell'Unione che per tanti anni ha combattuto e criticato come crogiuolo di burocrati indifferenti alle sensibilità nazionali dei singoli Paesi membri. La revisione del sovranismo rivendicato per lungo tempo passerà dalla capacità di recuperare la fiducia di Francia e Germania.

La prima occasione le verrà offerta tra domani e dopodomani. Il presidente francese Emmanuel Macron è a Roma, per incontrare il presidente della Repubblica e il papa. Gli ambasciatori di Meloni stanno lavorando per organizzare un faccia a faccia. Sarebbe il debutto internazionale della premier. E se andrà bene, dicono fonti di FdI, una delle prime tappe fuori dall'Italia potrebbe essere proprio Parigi. Non si esclude una visita successiva in Germania, anche se nei piani dei meloniani si preferirebbe dare anche un segnale ai leader conservatori, di Polonia e, fuori dell'Europa, il Regno unito, appena i Tories saranno in grado di esprimere un nuovo premier. Per l'Ucraina invece bisognerà aspettare che la situazione si tranquillizzi.

Come aveva promesso, Meloni ha fatto in fretta. Con il presidente della Repubblica avevano concordato sui tempi. Poi ha forzato, per evitare di farsi risucchiare nel pantano delle trattative con Berlusconi. Il colloquio dei leader con il Capo dello Stato è durato appena 11 minuti. Il Cavaliere è stato il primo a parlare e a dare l'investitura a Meloni. Subito dopo è toccato a Salvini: «La mia amica Giorgia…», l'ha chiamata così, con una frase che presto scopriremo quanto sia stata sincera o se sia già corrosa dal veleno. Berlusconi alla fine ha mantenuto la promessa. Non ha parlato, né ha tentato di prendersi la scena. Si è invece soffermato con Mattarella per chiarirsi sulle dichiarazioni a favore di Vladimir Putin e garantire che non ci sarà nessuno sbandamento dalla linea atlantica. Poi sono usciti tutti assieme a parlare. Avevano deciso di affidare a una nota una dichiarazione più impersonale. Ma prima che si aprisse la porta, è stato lo staff di Mattarella a suggerire che come inizio non sarebbe stato un granché. —

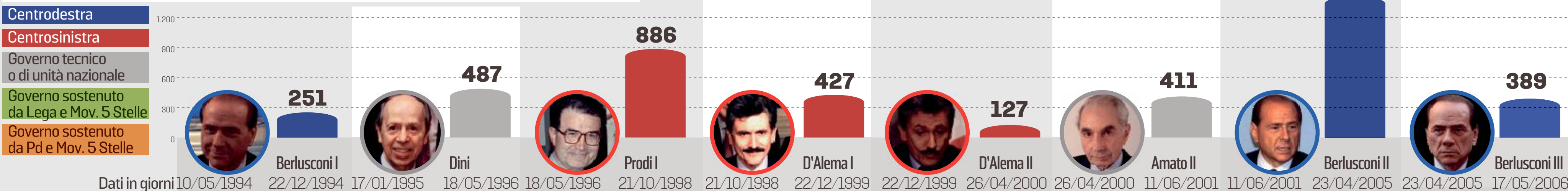
Il presidente francese arriva a Roma squadra al lavoro per un faccia a faccia

più il sottosegretario alla presidenza del consiglio, per tre quarti uomini, Forza Italia e Lega bracci destro e sinistro, Antonio Tajani titolare degli Esteri e vicepremier, dopo essere stato in bilico nei giorni scorsi; Matteo Salvini a capo delle Infrastrutture e vicepremier pure lui. Giuramento stamattina alle 10, cerimonia della campanella e primo Consiglio dei ministri spostati a domani. Martedì e mercoledì probabili fiducie alla Camera e al Senato.

«Daje Giorgia», le urla qualche passante mentre in serata entra in Senato per incontrare il presidente Ignazio La Russa, dopo un faccia a faccia con l'omologo della Camera, Lorenzo Fontana. «A mia figlia oggi ho dato un "in bocca al lupo" e un "ti voglio bene"», racconta da casa, dalla Garbatella dove Meloni è cresciuta, la mamma Anna Paratore, «mi godo questo giorno», ma «cerco di non intralciarla troppo con le emozioni», riservate alla serata, quando scappa dal centro per ripararsi a casa con la figlia Ginevra. Prima, una telefonata con il premier uscente Mario Draghi, un tweet per assicurare di «rispondere alle urgenze della nazione e dei cittadini». Nello studio di La Russa la tensione un po' si scioglie. «Adesso tutti concentrati, non possiamo sbagliare» : lo sa bene, il cerchio si sarà anche chiuso, ma la strada è ancora tutta da percorrere. —

IL NUOVO GOVERNO

QUANTO SONO DURATI I GOVERNI NELLA SECONDA REPUBBLICA



La squadra

La geografia del nuovo governo: quasi tutti i ministri provengono dal Nord Italia

Il 27% di donne, un'età media di 60 anni e una prevalenza di ministri settentrionali, soprattutto lombardi. Ecco il governo Meloni, che oggi giura al Quirinale. Dieci membri sono di FdI, 5 per Lega e Forza Italia e 6 indipendenti, nessuno per Noi Moderati. Su 26 membri (24 ministri più il sottosegretario Alfredo Mantovano e la premier) ci sono sette donne. Un passo indietro rispetto agli ultimi due governi: quello di Draghi e il Conte 2, entrambi con una

RAPPORTI COL PARLAMENTO

Luca Ciriani




Dal Msi, passando per An, e ora FdI. Per il friulano Ciriani, è stata una lunga militanza politica in incarichi locali. Approda in Parlamento nel 2018

FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITÀ

Eugenia Roccella




Bolognese, 68 anni, ha un passato da radicale e un presente dedicato alle istanze conservatrici. Eletta nelle liste di FdI, è stata sottosegretarialla Salute nel governo Berlusconi IV.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Paolo Zangrillo




Manager prestato alla politica (Magneti Marelli, Iveco, Acea) nel 2018 entra in Parlamento. Nato a Genova, classe '61, è fratello minore di Alberto Zangrillo, medico personale di Silvio Berlusconi.

AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE

Roberto Calderoli




La devolution, il Porcellum, la t-shirt con Maometto mostrata in tv, gli insulti a Cecile Kyenge: una figura divisiva, che nel tempo ha conquistato la simpatia di molti dell'altra barricata.


Ministri con portafoglio


Ministri senza portafoglio


Ministri tecnici





Partito di appartenenza

ESTERI

Antonio Tajani




Una vita a Bruxelles fu tra i fondatori di Fi

Romano, classe 1953, prima ufficiale di complemento dell'Aeronautica (il padre è stato militare in forza alla Nato), poi inviato de *Il Giornale* e politico tra i fondatori di Fi. Antonio Tajani nel 2001 tenta la scalata al Campidoglio, ma al ballottaggio è sconfitto da Walter Veltroni. Una vita a Bruxelles: deputato, numero due del Ppe, commissario ai Trasporti e all'Industria. Nel 2017 diventa presidente del Parlamento europeo per due anni. Il 25 settembre è stato eletto deputato per la prima volta. —

INTERNO

Matteo Piantedosi




Con Salvini ha gestito la fase dei porti chiusi

Un prefetto che diventa ministro dell'Interno. È successo con due ex come Annamaria Cancellieri e Luciana Lamorgese, mai con un dirigente in carriera. Di Piantedosi si dice, con ironia, che abbia già fatto il ministro quando è stato capo di gabinetto di Matteo Salvini, incarico prorogato di un altro anno con Lamorgese. Fu spedito a Bologna da Marco Minniti, per tornare a Roma in pompa magna con il Matteo leghista, con cui ha gestito la stagione dei porti chiusi. —

GIUSTIZIA

Carlo Nordio




Esperto e garantista sogna un nuovo codice

In magistratura dal 1977, si è occupato di inchieste scottanti. È un garantista che ha molto criticato l'abuso delle manette da parte dei suoi colleghi. È per la separazione delle carriere tra magistratura inquirente e giudicante e lo sdoppiamento del Csm, con sorteggio per i membri. Non ama l'obbligatorietà dell'azione penale e il suo sogno è un nuovo codice penale. Rritiene che la vera urgenza sia sveltire i processi e abolire il reato di abuso d'ufficio in quanto troppo vago. —

DIFESA

Guido Crosetto




Fedelissimo di Meloni fu già sottosegretario

Imprenditore piemontese, eletto alla Camera per la prima volta nel 2001 con Forza Italia, si occupa da anni di forze armate. Tra 2008 e 2011 è stato sottosegretario alla Difesa e si è battuto con Giulio Tremonti che tagliava i fondi. Ha poi preso le distanze dagli Azzurri ed è stato uno dei co-fondatori di FdI. Presidente di Aiad (Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza) di Confindustria, nel 2019 diede le dimissioni da parlamentare per conflitto di interessi. —

AGRICOLTURA

Francesco Lollobrigida




Capogruppo alla Camera è il cognato della premier

Nato a Tivoli 50 anni fa, una laurea in Giurisprudenza, Francesco Lollobrigida è il nuovo ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare. «Il nome non è inedito – spiega – lo hanno anche in Francia. Noi, come loro, difenderemo i nostri prodotti». Inizia a fare politica nel Fronte della gioventù, l'organizzazione giovanile del Msi. Capogruppo di FdI alla Camera, è cognato di Giorgia Meloni: ha sposato la sorella Arianna. Il giorno dopo la vittoria alle elezioni ha detto che «la Costituzione è bella, ma ha anche 70 anni». —

AMBIENTE

Gilberto Pichetto Fratin




Vice ministro di Draghi allo Sviluppo economico

Gilberto Pichetto Fratin, deputato di Forza Italia, prende il posto di Roberto Cingolani al ministero della Transizione ecologica. Piemontese della provincia di Biella, nato nel 1954, è laureato in economia ed è commercialista. Nel governo di Mario Draghi ha ricoperto la carica di vice ministro dello Sviluppo economico, ottenendo le deleghe alle politiche industriali, Made in Italy, commercio, concorrenza, consumatori, lotta alla contraffazione. Nella passata legislatura era stato eletto al Senato. —

ISTRUZIONE E MERITO

Giuseppe Valditara




Ex allievo di Miglio tornato sul Carroccio

Ad assumere il titolo inedito di ministro dell'Istruzione e del Merito sarà Giuseppe Valditara. Classe 1961, milanese, professore ordinario di Diritto romano presso l'Università di Torino e l'Università di Roma Tor Vergata. Da giovane giurista è stato allievo di Gianfranco Miglio, ideologo della Lega delle origini. Ex senatore di An e Pdl, alle ultime elezioni candidato (non eletto) con il Carroccio. Nel primo governo Conte, con il ministro leghista Bussetti, è stato a capo del dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca in viale Trastevere. —

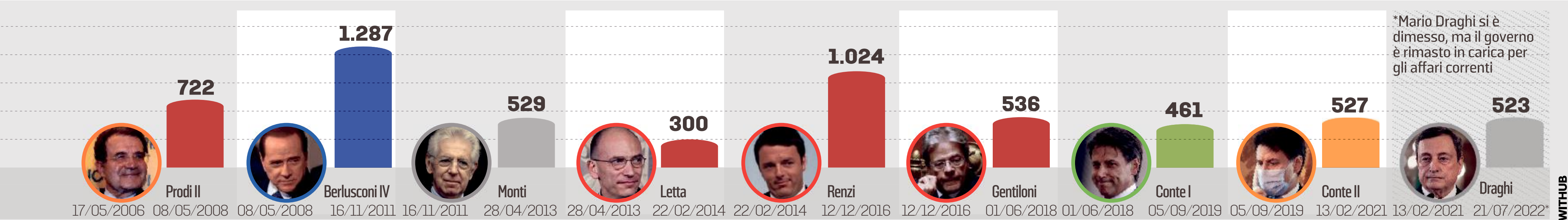
UNIVERSITÀ E RICERCA

Anna Maria Bernini




In prima fila per i diritti torna all'università

È il primo amore, l'università. Nell'ateneo della sua città, Bologna, è stata professoressa associata di Diritto pubblico comparato, specializzandosi, come il padre, in arbitrato interno e internazionale. Da avvocato difende Luciano Pavarotti, poi la folgorazione politica con An e l'elezione a deputata nel 2008. Nel 2011 diviene ministra per le Politiche europee del governo Berlusconi IV. Passa a Forza Italia, eletta in Senato, e nell'ultima legislatura la nomina a capogruppo dei senatori. Beniamina della comunità Lgbtq+ per le sue battaglie in favore dei diritti civili. —



di Giorgia

Solo sei ministre su 24. Prevalgono i sessantenni, gli under 50 sono tre

percentuale del 33%. Con 60 anni di media, è uno dei più anziani della storia. Il record è di Mario Monti: il suo esecutivo arrivava a 64. La più giovane è proprio Giorgia Meloni, 45 anni. La più anziana Elisabetta Casellati, 76. Metà dei componenti viene dal nord: 13 su 26. Cinque dalla Lombardia, regione più rappresentata con il Lazio. Sette dal centro Italia, quattro dal sud, due dalle isole. A. BRA. —

RIFORME

Elisabetta Casellati

In Forza Italia fin dal 1994, fu Niccolò Ghedini, con cui era legatissima, a presentarla a Berlusconi. È stata la presidente del Senato della Repubblica nella scorsa legislatura.

ECONOMIA

Giancarlo Giorgetti

Un politico dopo i tecnici tifa per il Southampton

Un politico torna a sedersi alla scrivania di Quintino Sella dopo la stagione dei tecnici. Giancarlo Giorgetti è vice segretario del Carroccio dal 2015. Ministro dello Sviluppo economico del governo Draghi, all'ex banchiere lo lega un'amicizia di lungo corso. In Parlamento dal 1996, è laureato alla Bocconi in economia aziendale. Tifoso del Southampton, squadra di calcio inglese, è un grande appassionato di Sport, tanto da esserne stato sottosegretario durante il governo gialloverde.. —

IMPRESE E MADE IN ITALY

Adolfo Urso

Ex presidente Copasir garante in Ucraina e Usa

Presidente uscente del Copasir, si è occupato negli ultimi due anni dei segreti della Repubblica ottenendo l'unanimità per le Relazioni. Nel 2001 è stato viceministro alle Attività Produttive, con delega al Commercio estero; incarico confermato fino al 2006. Presiede la Fondazione Farefuturo attraverso la quale ha intessuto ottimi rapporti con gli ambienti atlantici e con i conservatori Usa. Si sono notate le sue recenti missioni a Kiev e a Washington dove ha garantito per la Meloni. —

LAVORO

Marina Calderone

Pesidente del Consiglio dell'Ordine consulenti

Classe 1965, originaria di Bonorva (Ss) e dal 2005 presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Marina Elvira Calderone è laureata in economia aziendale con una specializzazione in relazioni industriali. Oltre a molteplici incarichi anche a livello internazionale negli organismi di settore, dal 2004 al 2010 è stata consigliere di amministrazioni di Finmeccanica. Per evitare conflitti di interesse suo marito, a sua volta consulente del lavoro, ieri si è dimesso dal cda dell'Inps. —

INFRASTRUTTURE

Matteo Salvini

Esperienza al Viminale tra accuse e polemiche

Uno dei pochissimi quarantenni nel governo, nato e cresciuto nella Lega, oltre che a Milano. Dal consiglio comunale del capoluogo meneghino al Parlamento Ue, poi deputato e senatore, diventa segretario del Carroccio nel 2013, prendendo il testimone da Umberto Bossi. Con Luigi Di Maio dà vita nel 2018 al governo Conte I, diventando vicepremier e ministro dell'Interno. L'esperienza al Viminale gli costa una serie di accuse, tra cui il sequestro di persona nel caso Open Arms. —

AFFARI EUROPEI E PNRR

Raffaele Fitto

Raffaele Fitto, salentino, 53 anni, è nato a Maglie come Aldo Moro. È stato presidente della Puglia e ministro per gli Affari Regionali con il governo Berlusconi nel 2008.

SUD E MARE

Sebastiano Musumeci

Governatore uscente della Sicilia, Nello Musumeci ha una lunga storia di militanza a destra. Meloni lo avrebbe voluto confermare in Regione alle recenti elezioni.

CULTURA

Gennaro Sangiuliano

Dirigeva il Tg2 «Ho 15mila libri»

«La cultura è sempre stato il mio alimento. Sono orgoglioso di possedere una biblioteca di 15 mila libri e di aver condiviso la mia conoscenza con molti studenti nei 20 anni di insegnamento all'università». Gennaro Sangiuliano, direttore del Tg2 da tre anni, è il nuovo ministro della Cultura. Nato a Napoli nel 1962, ha militato nel Msi, nel 2001 si è candidato senza essere eletto con la Casa delle libertà. Appassionato di storia contemporanea, ha pubblicato saggi su Vladimir Putin, Hillary Clinton, Donald Trump e Xi Jinping. —

SALUTE

Orazio Schillaci

Speranza lo nominò nel comitato scientifico

«Uno che ha costruito la sua carriera esclusivamente sulle competenze scientifiche e che sulla lotta al Covid ha sempre mantenuto la barra a dritta», dicono del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, all'Iss, dove Speranza nel 2020 lo nominò nel comitato scientifico. «Lo conosco bene e lo stimo», dice l'ex ministro. 56 anni, rettore dell'Ateneo Tor Vergata di Roma dal 2019, presidente dell'associazione italiana di medicina nucleare, è un tecnico puro, che non ha mai fatto politica. Senza un partito alle spalle non sarà facile difendere i finanziamenti per la sanità. —

TURISMO

Daniela Santanchè

Proprietaria del Twiga iniziò in An con La Russa

Al secolo Daniela Garnero, ma tutti la conoscono con il cognome del primo marito: Santanché. Cuneese, 61 anni, la nuova ministra del Turismo è un'imprenditrice del settore, proprietaria con l'amico Flavio Briatore del Twiga Beach Club di Marina di Pietrasanta. In politica – e nella scena mediatica – arriva nel 1995 al fianco di Ignazio La Russa nella neonata Alleanza nazionale. Nel 2007 entra in collisione con Gianfranco Fini e passa a La Destra di Francesca Storace. Con Fratelli d'Italia è stata appena rieletta senatrice. —

SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Alfredo Mantovano

Magistrato dal 1983 votò la fiducia a Monti

Leccese, 64 anni, in magistratura dal 1983, attualmente è in Cassazione. Magistrato prestato alla politica, è stato sottosegretario e poi viceministro al ministero dell'Interno, nei governi Berlusconi II e IV. Eletto in due legislature come indipendente di Alleanza nazionale, dopo avere votato la fiducia al governo Monti in contrasto con la scelta del partito, nel 2013 sceglie di non candidarsi. Cattolico tradizionalista, è presidente del Centro studi Livatino e della sezione italiana della fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre. —

DISABILITÀ

Alessandra Locatelli

Per Alessandra Locatelli si tratta di un ritorno. Era già stata per pochi giorni ministra della Disabilità nel Conte 1. Fino a ieri assessora alla Famiglia e alla Disabilità in Lombardia.

SPORT E GIOVANI

Andrea Abodi

Romano, 62 anni, laurea in economia, ha iniziato la carriera di manager sportivo fondando Media Partners. È stato presidente della Lega di Serie B e dell'istituto per il credito sportivo.

IL NUOVO GOVERNO

STEFANO PATUANELLI

L'ingegnere scelto da Conte e Draghi



A rappresentare il Friuli Venezia Giulia nel governo, fino a poche ore fa, era stato il pentastellato Stefano Patuanelli. L'ingegnere triestino, dopo aver guidato il dicastero dello Sviluppo economico nel secondo governo Conte a partire dal 2019 e quello delle Politiche agricole con Mario Draghi, ieri ha terminato ufficialmente il suo incarico ed è tornato senatore semplice non essendo stato nemmeno eletto alla vicepresidenza di palazzo Madama.

WILLER BORDON

L'ex sindaco di Muggia due volte ministro



Prima di Stefano Patuanelli era toccato ad un altro triestino, per la precisione un muggesano, Willer Bordon, rappresentare il Friuli Venezia Giulia nella squadra di governo. Parlamento per sei legislature consecutive, Bordon è stato prima ministro dei Lavori pubblici nel Governo D'Alema (1999-2000) e successivamente, dell'Ambiente in quello Amato (2000-2001).

GIORGIO SANTUZ

Il democristiano Dc 5 volte deputato



Per trovare un altro corregionale chiamato a far parte del governo centrale, bisogna andare indietro di 33 anni quando Giorgio Santuz - democristiano di ferro, deputato dalla VI alla X legislatura, – venne chiamato a reggere la delega alla Funzione Pubblica sotto il governo formato da Giovanni Goria (1987-1988). Successivamente con Ciriaco De Mita premier (aprile 1988-luglio 1989), fu ministro ai Trasporti.

Nel curriculum del neo ministro ai Rapporti con il Parlamento Ciriani anche la vicepresidenza della giunta regionale nell'era Tondo

Il senatore pordenonese ex dirigente Msi recordman di mandati in piazza Oberdan

IL PROFILO

MARCO BALLICO

Non una dichiarazione, figuriamoci un'autocandidatura pubblica. Ma sempre un posto a fianco di Giorgia Meloni nelle ultime settimane. Negli incontri, nelle conferenze stampa. Senza dare mai l'impressione di spintonare, non è il suo stile. Luca Ciriani, senatore classe 1967 di Pordenone, è ministro dei Rapporti con il Parlamento del governo Meloni. Prende il posto di Federico D'Incà, grillino uscito dal movimento dopo la caduta del governo Draghi, in un ruolo che è stato nel recente passato di Elio Vito, Piero Giarda, Dario Franceschini, Maria Elena Boschi, Anna Finocchiaro, e, a fine anni Ottanta, pure dell'attuale presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ministro dei Rapporti con il Parlamento dei governi Goria e De Mita.

Ciriani è il decimo ministro espresso dal Friuli Venezia Giulia. Un elenco aperto dal sacilese Luigi Gasparotto e dall'udinese Mauro Scoccimarro. Quindi Tiziano Tessitori, Mario Toros, Loris Fortuna, Livio Paladin, Giorgio Santuz, Willer Bordon e Stefano Patuanelli, triestino del Movimento 5 Stelle che ha fatto parte nella scorsa legislatura sia del secondo governo Conte che del governo Draghi. Limitatamente al territorio friulano, Ciriani è il primo dopo l'udinese Giorgio Santuz, ministro della Funzione pubblica del governo Goria e dei Trasporti del governo De Mita.

IL POLITICO DI LUNGO CORSO
IL NEO MINISTRO AI RAPPORTI CON IL PARLAMENTO LUCA CIRIANI

Tra i primi ad augurare buon lavoro a Ciriani il presidente Confartigianato Tilatti «Fvg soddisfatto»

«Sono contento per Luca, con lui ho sempre avuto un rapporto di correttezza e stima», dice Renzo Tondo ricordando che Ciriani gli ha fatto da vice in Regione, ma senza nascondere un po' di delusione perché per quel ministero, nelle ultime ore, si faceva il nome di Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati.

La storia politica di Ciriani è del resto non poco legata al politico carnico. Laureato in Lettere moderne a Trieste, da subito impegnato in politica nel Msi, di cui è stato dirigente giovanile, Ciriani fa pare dalla prima ora di Alleanza nazionale e nel 1995 viene eletto consigliere di Fiume Veneto. Nel 1998 entra in Consiglio regionale, dove rimarrà per quattro legislature consecutive. Quando Roberto Antonione lascerà Trieste per Roma a seguito delle politiche 2001, lavora per la giunta Tondo come assessore allo Sport e alle Autonomie locali. Rieletto nel 2003, viene indicato capogruppo di An. Dal 2002 al 2006 rappresenta il Fvg al Consiglio d'Europa a Strasburgo. Nel 2008 aderisce al Pdl ed entra a far parte della giunta guidata ancora da Tondo dopo la vittoria alle elezioni contro Riccardo Illy. Di quell'esecutivo Ciriani è vicepresidente e prima assessore alle Attività produttive, successivamente assessore alla Salute e politiche sociali, con l'aggiunta della delega alla Protezione civile. Rieletto consigliere regionale nel 2013, l'anno della sconfitta del centrodestra contro Debora Serracchiani, è parte del gruppo consiliare del Pdl e, dalla sua costituzione nel febbraio 2014, in qualità di indipendente, del gruppo Nuovo Centro Destra FdI/An. Uscito da piazza Oberdan per raggiunto limite di mandati, Ciriani partecipa alle politiche del 2018 e viene eletto nell'uninominale del Senato di Udine e Pordenone. Pochi mesi dopo è nominato presidente del gruppo dei senatori, ruolo nel quale è stato riconfermato pochi giorni fa (in un Parlamento riconquistato con un'altra netta vittoria all'uninominale lo scorso 25 settembre), ma che dovrà ora inevitabilmente lasciare.

«Luca può essere un buon ministro vista l'esperienza alle spalle – commenta ancora Tondo –. Credo si tratti del riconoscimento a un uomo coerente, che ha investito su Giorgia Meloni quando nessuno ci credeva». Pure Walter Rizzetto, coordinatore di FdI della regione, si dice «molto contento che il Fvg ritorni ad avere un ministro. A Ciriani un grande in bocca al lupo». Cambiano i rapporti interni nel partito? «Penso e mi auguro di no». —



SETTIMANA DI SUPERPROMO

DA MARTEDÌ 18 A DOMENICA 23 OTTOBRE

MATERASSI
SCONTI FINO AL 50% + 30%

LETTI DEGENZA

SCONTO DEL 35%

RETI A DOGHE
SCONTI DEL 50% + 15%

LETTI
SCONTO DEL 15%

DIVANI
SCONTO DEL 15%

BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO - BUTTRIO - MONFALCONE - GEMONA

SCONTO DEL 25%

Il mondo NON E' DI CHI SI ALZA PRESTO

Ma di chi SI ALZA FELICE

POLTRONE
ALZAPERSONA
SCONTO DEL 35%

FINANZIAMENTI TASSO 0%

DOMENICA 23 APERTO

DOMENICA 23 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 217
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXÌ
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex® made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX

www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

IL NUOVO GOVERNO

Questa mattina giuramento al Quirinale poi il "passaggio della campanella"

Accettato l'incarico senza riserva, la neo premier Giorgia Meloni questa mattina alle 10 sarà al Quirinale per il giuramento, che si svolge nel salone delle Feste. A palazzo Chigi il "passaggio della campanella" con il premier uscente Mario Draghi



Meloni tra i cinque premier più giovani il primato resta quello di Matteo Renzi

Giorgia Meloni, 45 anni, è tra i cinque presidenti del Consiglio più giovani: il primato è di Matteo Renzi, che accettò l'incarico a 39 anni. Giovanni Goria andò a palazzo Chigi a 44 anni, Fanfani nel 1954 alla stessa età di Meloni. Enrico Letta ne aveva 46



Il Quirinale

La vigilanza discreta del Colle per un governo in tempi brevi

L'incontro di una decina di minuti, i temi internazionali lasciati fuori dalla porta
Sui ministeri principali nessun veto, ma linee guida su economia, Europa e giustizia

Ugo Magri / ROMA

Giorgia Meloni ha messo in piedi la squadra che lei voleva, scegliendo i ministri uno per uno, cambiando certi profili all'ultimissimo istante. Sono tutte decisioni da cui il capo dello Stato s'è tenuto alla larga perché quello che vede la luce non è il «suo» governo, non nasce cioè dall'iniziativa presidenziale come fu invece per Mario Draghi, ma è figlio delle elezioni, rispecchia la volontà del popolo sovrano. Sergio Mattarella ha preso serenamente atto dei risultati e ha evitato in ogni modo di interferire. Dunque niente veti, zero pressioni o tantomeno suggerimenti alla futura premier. Non per questo, però, s'è comportato da semplice spettatore. Né il suo ruolo può essere definito notarile, sia pure da notaio della Costituzione. Mattarella ha avuto parte attiva senza troppo darne pubblicità, com'è da sempre il suo modus operandi.

Sicuramente sue sono le direttive di massima, se vogliamo gli identikit per i quattro-cinque dicasteri chiave. Si sapeva che non avrebbe gradito un putinista agli Affari Esteri, un anti-Nato alla Difesa, un euroscettico all'Economia, un segretario di partito all'Interno o alla Giustizia. Meloni si è correttamente attenuta a queste linee-guida, e forse (chi può dirlo con certezza?) la vigilanza del Colle l'ha aiutata a respingere qualche proposta indecente dei suoi alleati. A quanto risulta, le principali caselle ministeriali sono state riempite ben prima che alle 16,30 di ieri Giorgia venisse ricevuta al Quirinale per iniziare la sua nuova avventura. Da questo punto di vista la collaborazione è stata, assicura chi ha titolo per affermarlo, molto positiva.

In generale Mattarella ha agevolato al massimo la transizione, sfrondando al massimo quei passaggi che potevano far perdere tempo. Lui stesso ne ha parlato davanti alle telecamere subito dopo l'incarico: «Questa volta il tempo è stato breve, meno di un mese dalla data delle elezioni», 27 giorni per l'esattezza, un record condiviso ex-aequo con Oscar Luigi Scalfaro che fu altrettanto fulmineo quando nacque il governo Prodi. È stato possibile «per la chiarezza dell'esito elettorale», incontestabile nelle proporzioni; e reso necessario, ha soggiunto il presidente, «dalle condizioni interne e internazionali che esigono un governo nella pienezza dei suoi compiti». Nei tre mesi da premier dimissionario, Draghi ha fronteggiato tutte le urgenze, e di questo sforzo Mattarella l'ha nuovamente ringraziato. Con «lo stesso spirito» ha rivolto «gli auguri di buon lavoro al nuovo governo» che sta per rimboccarsi le maniche: potrà contare sulla sua collaborazione istituzionale. Chi a destra sospettava o temeva che Mattarella avrebbe tentato di mettere i bastoni tra le ruote, ha sbagliato le previsioni. L'atteggiamento, oltre che formalmente inappuntabile, è stato umanamente cordiale. Quando la folta rappresentanza di centrodestra s'è presentata alle dieci e mezzo, il presidente l'ha ricevuta sorridente. Una calorosa stretta di mano alla capo-delegazione, un rapido scambio di battute con Silvio Berlusconi (il quale, a giudicare dalla gestualità, voleva forse spiegare o giustificarsi di qualcosa). Nell'incontro ha parlato la sola Giorgia Meloni, e il padrone di casa s'è limitato a porre un paio di domande. La prima, se restavano punti da chiarire sulla struttura o sul programma di governo. Gli è stato risposto di no. Allora il presidente ha chiesto chi intendevano designare come premier, e pure qui l'indicazione è stata unanime. Nessuno ha alzato la mano per dire «non ci sto».

Rispetto alle previsioni della vigilia, le questioni internazionali sono rimaste fuori dalla porta. Pare che non se ne sia parlato affatto, a parte un chiaro di riferimento di Mattarella alle gravi urgenze che ci aspettano, incominciando dall'emergenza energetica. Dunque nessuna appassionata discussione sull'Ucraina, sulla Russia, su Putin e su Zelenski: cioè i temi su cui nei giorni scorsi il Cav s'era scatenato, suscitando allarme ben oltre i nostri confini nazionali. L'omissione collettiva è stata necessaria, spiegano alcuni partecipanti, per non offrire a Berlusconi il pretesto per tornarci sopra magari solo per giustificarsi, peggiorando involontariamente la situazione. Sia come sia, confidano le stesse fonti, l'imbarazzo dei partecipanti si tagliava a fette. Per fortuna l'incontro è stato, con tutta probabilità, il più conciso nell'intera storia delle consultazioni: una decina di minuti al massimo. Così al posto del disagio è subentrato presto il sollievo. —



Sergio Mattarella, al suo secondo mandato da Presidente della Repubblica

> Non è passato nemmeno un mese dalle elezioni: questo è stato possibile per la chiarezza dell'esito elettorale

> Ringrazio il governo uscente e rivolgo con lo stesso spirito di collaborazione gli auguri di buon lavoro al nuovo esecutivo

IL NUOVO GOVERNO

Il monito di Bonomi (Confindustria) «Promesse elettorali, occhio al bilancio»

«È legittimo che i partiti vogliano realizzare le promesse della campagna elettorale, ma nel 2023 si discute il Patto di stabilità. L'Italia ci deve arrivare con i conti in ordine». Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi.



L'appello al governo di Cgil, Cisl e Uil «La sicurezza sul lavoro sia una priorità»

«Basta morti sul lavoro, la salute e la sicurezza dei lavoratori siano una priorità per il nuovo governo». Lo chiederanno i sindacati Cgil, Cisl e Uil nella manifestazione unitaria di questa mattina a Roma in piazza Santi Apostoli.



IL DOSSIER

L'eredità di Draghi

Il premier al suo ultimo vertice rassicura gli alleati «Italia forte e credibile, difendere la stabilità europea»

ALESSANDRO BARBERA



Mario Draghi ha partecipato ieri all'ultimo vertice europeo in veste di presidente del Consiglio

INVIATO A BRUXELLES

Consigli al nuovo governo? «Non ne darò, quel che può fare l'uscente è lasciare la testimonianza di quel che ha fatto. Abbiamo cercato di costruire una transizione serena in modo tale che possa rapidamente iniziare la sua attività». Per essere ormai un ex, gli ultimi due giorni da premier di Mario Draghi sono stati intensi. Tralasciamo i ringraziamenti pubblici dei colleghi del Consiglio europeo, di Sergio Mattarella o di Silvio Berlusconi. Val qui la pena sottolineare l'attività diplomatica: giovedì notte l'accordo in extremis sul gas russo, ieri mattina un bilaterale con il più duro degli avversari di quella trattativa, Olaf Scholz. La concomitanza degli eventi è in sé significativa: mai si era visto un capo del governo dimissionario così attivo a poche ore dal passaggio di consegne. Per capire il perché occorre tornare indietro di qualche settimana, quando Draghi salì al Quirinale per rimettere il mandato. Mattarella fu chiaro: «Devi restare al lavoro durante la transizione come se nulla fosse, e fino all'ultimo giorno utile». Troppi i problemi da risolvere: la crisi energetica, il piano nazionale delle riforme, la concomitanza fra l'insediamento del nuovo governo e la stagione della Finanziaria. Nella due giorni di Bruxelles più di un leader si è avvicinato a Draghi per chiedere lumi su Giorgia Meloni e il governo che verrà. E secondo quanto ricostruito il clima attorno alla nuova premier non è ostile. L'Eliseo, dopo la conferenza stampa in cui Emmanuel Macron aveva escluso l'ipotesi, ha fatto sapere che ci potrebbe essere un bilaterale con la neopremier durante la due giorni programmata dal presidente francese domenica e lunedì a Roma, fra Sant'Egidio, Vaticano e Quirinale. Nella conferenza stampa di chiusura del vertice Draghi ha platealmente mostrato fiducia per il governo che verrà. A chi gli ha chiesto se i mercati avrebbero reagito al suo addio ha risposto scandendo le parole: «L'Italia è uno Stato molto forte e ha mostrato un'enorme potenza e credibilità». Poi però ha mandato a Meloni un avvertimento: «L'Europa è fonte di stabilità». Ma «quando è divisa, i Paesi iniziano a sperimentare delle instabilità. E il nostro Paese, per tanti motivi, deve stare attento a queste instabilità». —

FINANZA PUBBLICA

Bollette e finanziaria si parte con 10 miliardi

Se c'è una cosa che Mario Draghi lascerà in ordine sul tavolo di Palazzo Chigi, sono i conti pubblici. Con un però: per affrontare la crisi energetica sono stat spesi in pochi mesi sessanta miliardi di euro. Nella migliore delle ipotesi Giorgia Meloni ha un margine di spesa a disposizione di una decina di miliardi di euro, a mala pena sufficienti a prorogare di altri tre mesi tutte le misure contro il caro bollette, alcune delle quali in scadenza a novembre, altre a dicembre. La soluzione più semplice sarebbe la spesa in deficit, ma il tracollo del governo Truss in Gran Bretagna suona come un monito: i tassi di interesse sui titoli pubblici sono troppo alti per sfidare i mercati. Il primo atto di governo al quale dovrà dedicarsi la Meloni è la legge Finanziaria che il Parlamento dovrà approvare entro il 31 dicembre, pena l'esercizio provvisorio. E le risorse potranno venire solo da aumenti di tasse o tagli di spesa. Per il momento i tecnici della nuova maggioranza sperano di trovarne dalla riduzione degli stanziamento per reddito di cittadinanza e bonus edilizi. Ma fra il dire e il fare c'è sempre di mezzo la dura legge del consenso. —A.B.

LA POLITICA ESTERA

Intese da preservare con Usa e Francia

Un solido aggancio a Washington, alla Nato e con la Francia di Emmanuel Macron: i venti mesi della politica estera di Mario Draghi si possono riassumere così. Fin qui Giorgia Meloni si è occupata di rassicurare l'alleato americano, meno il capo dell'Eliseo. Nei molti contatti che hanno preceduto il passaggio di consegne l'ex banchiere centrale ha consigliato alla leader di Fratelli d'Italia di non regalare a Berlino il rapporto privilegiato con Parigi. Il momento è favorevole: Olaf Scholz e Macron sono ai ferri corti. Il tedesco, dopo aver annunciato un piano di spese militari da cento miliardi di euro, ha deluso le attese dell'industria francese, che sperava invece di essere coinvolta. E poi c'è il Trattato del Quirinale fra Italia e Francia, firmato proprio da Draghi, che prevede una serie di impegni reciproci, fra cui un vertice intergovernativo con cadenza semestrale. Per la Meloni non sarà un'operazione semplice: il suo partito, storicamente antifrancese, non ha mai risparmiato critiche a Macron. Che però resta - tanto per Draghi quanto per la nuova premier - il più naturale alleato dell'Italia ai tavoli europei. —A.B.

IL PIANO NAZIONALE

Avanti con le riforme o niente fondi dall'Ue

L'altra priorità del governo Meloni sarà il piano nazionale delle riforme. L'ultimo atto di Draghi sarà la consegna della bozza del nuovo codice degli appalti, una delle tante richieste dell'Europa per concedere (a dicembre) la terza tranche di aiuti, più o meno venti miliardi di euro. Per ottenerli occorre però fare molto di più, e in particolare attuare la legge sulla concorrenza, approvata a fatica prima dell'estate. Questo sarà uno dei passaggi politicamente più complicati: a capo del ministero del Turismo ci sarà Daniela Santanché, una delle proprietarie del Twiga di Forte dei Marmi e fra i critici della procedura di infrazione imposta dall'Unione contro la mancata messa a gara delle concessioni balneari. La delega all'attuazione del piano andrà invece a Raffaele Fitto, europarlamentare, ex ministro della Regione Puglia e ministro delle Regioni nei governi Berlusconi. Di qui in poi per rispettare gli impegni del Pnrr tocca anzitutto spendere i fondi a disposizione, e le Regioni del Sud - come già accade con gli altri fondi europei di coesione - non hanno burocrazie all'altezza della sfida. —

LE PARTECIPATE

Ita, Mps e l'ex Ilva i dossier più delicati

Tra i dossier più caldi ci sono l'aumento di capitale da 2,5 miliardi di euro di Mps; la privatizzazione di Ita e il salvataggio dell'ex Ilva. Tre partite che serviranno a testare subito la coesione dell'esecutivo. L'aumento di Mps andrà in porto: il Mef verserà la propria quota da 1,6 miliardi di euro e un consorzio di banche garantisce i restanti 900 milioni, ma la banca per sopravvivere dovrà portare a termine un piano di risanamento ambizioso che le permetta di essere profittevole. A quel punto il governo potrà cedere il 64% del capitale per permetterà una fusione nel settore. La cessione dell'ex Alitalia è avviata: il governo uscente ha concesso agli americani di Certares l'esclusiva. L'accordo prevede un'alleanza con AirFrance-Klm e Delta, il centrodestra avrebbe preferito gestire dall'inizio l'operazione, ma le condizioni poste da Draghi (minoranza di blocco per il governo, scelta del presidente del cda e gradimento dell'ad oltre che diritto di veto su questioni "strategiche") garantiscono a Meloni ampi margini di manovra. L'ex Ilva, invece, deve affontare una produzione, 3mila operai in cassa integrazione e 100 milioni da saldare alle aziende dell'indotto. Oltre ai costi energetici. —G. BAL.

main partner Fondazione FONDAZIONE CRTRIESTE

il Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

OTTOBRE 2022 NOVEMBRE 2022

scarica il depliant
della stagione 2022/23



in collaborazione con
GENERALI



dal 25 al 30 ottobre 2022 Sala Assicurazioni Generali

ROCKY HORROR SHOW

uno spettacolo di **Richard O'Brien**
regia di **Cristopher Luscombe**



dal 28 al 30 ottobre 2022 Sala Bartoli

IL DIO BAMBINO

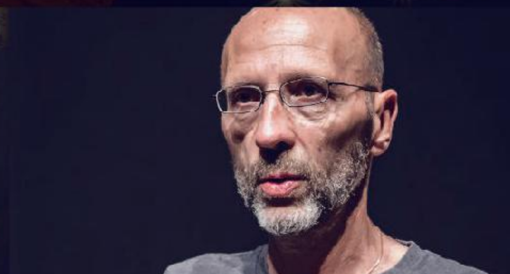
testo e musiche di **Giorgio Gaber** e **Sandro Luporini**
regia **Giorgio Gallione**
con **Fabio Troiano**



dal 1° al 2 novembre 2022 Sala Bartoli

ECLOGA XI UN OMAGGIO PRESUNTUOSO ALLA GRANDE ANIMA DI ANDREA ZANZOTTO

uno spettacolo di **Anagoor 2022** testi di **Andrea Zanzotto**
con **Leda Kreider** e **Marco Menegoni** drammaturgia **Simone Derai, Lisa Gasparotto** regia, scene, luci **Simone Derai**



dal 4 al 10 novembre 2022 Sala Bartoli

JOYCE

di e con **Mauro Covacich**
a cura di **Massimo Navone**



7 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

BRIT FLOYD
THE WORLD'S GREATEST PINK FLOYD SHOW

a cura di **Vigna PR**



8 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

GLI ULTIMI GIORNI DI VAN GOGH IL DIARIO RITROVATO

un progetto di **Marco Goldin**
spettacolo multimediale con musiche di **Franco Battiato**



dal 10 al 13 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

TRAPPOLA PER TOPI

di **Agatha Christie** regia di **Giorgio Gallione**
con **Lodo Guenzi** e con **Claudia Campagnola, Dario Merlini, Stefano Annoni, Andrea Nicolini, Maria Lauria, Tommaso Cardarelli, Lisa Lendaro**



14 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

PIER PAOLO SUITE

di **Glauco Venier** con **Glauco Venier** (pianoforte), **Alba Nacinovich** (voce), **Marcello Alulli** (sax), **Francesco Diodati** (chitarra) danzano Anna **Savanelli, Karin Candido, Margherita Costantini** voci recitanti **Alejandro Bonn** e **Veronica Dariol**



dal 15 al 20 novembre 2022 Sala Bartoli

PASOLINI/POUND. ODI ET AMO

testo e regia di **Leonardo Petrillo**
con **Maria Grazia Plos, Jacopo Venturiero**



dal 18 al 20 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

7 SPOSE PER 7 FRATELLI

libretto di **Lawrence Kasha & David Landay** liriche di **Johnny Mercer** musica di **Gene De Paul** canzoni aggiunte di **Al Kasha** e **Joel Hirschhorn** regia e coreografia di **Luciano Cannito** direzione musicale **Peppe Vessicchio** con **Diana del Bufalo** e **Baz**



22 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

GIANNA NANNINI
IN CONCERTO

a cura di **Zenit srl**



dal 22 al 23 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

TUTTO SUA MADRE

tratto da "Les garçons et Guillaume, à table!"
di **Guillaume Gallienne**
regia di **Roberto Piana** con **Gianluca Ferrato**



dal 24 al 27 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

SPETTRI

di **Henrik Ibsen**
versione italiana e adattamento **Fausto Paravidino**
regia di **Rimas Tuminas**
con **Andrea Jonasson, Gianluca Merolli, Fabio Sartor, Giancarlo Previati, Eleonora Panizzo**



dal 25 novembre all'11 dicembre 2022 Sala Bartoli

QUELL'ANNO DI SCUOLA

elaborazione drammaturgica di **Alessandro Marinuzzi** e **Davide Rossi** da "Un anno di scuola" di **Giani Stuparich**
progetto drammaturgico e regia di **Alessandro Marinuzzi**
con **Ester Galazzi** e **Riccardo Maranzana** e con gli attori della Compagnia Giovani (progetto TeSeO) del Teatro Stabile del Veneto



dal 28 al 29 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

CHECCO ZALONE "AMORE+IVA"

scritto da **Luca Medici, Sergio Maria Rubino, Antonio Iammarino**
con **Checco Zalone**



30 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

SOWETO GOSPEL CHOIR
FREEDOM

a cura di **Vigna PR**

Le sfide dell'economia

Intesa in Consiglio, ma spunta una ''clausola di fiducia'': veto possibile in extremis. Venti giorni per l'ok definitivo

Gas, accordo Ue sul limite al prezzo ora ultima parola spetta ai ministri

IL CASO

Marco Bresolin / BRUXELLES

«Il Consiglio ropeo continuerà ad occuparsi della questione». È dietro a questa frase, apparentemente innocua, che si nasconde la vera svolta che nella notte tra giovedì e ieri, dopo più di dieci ore di negoziati, ha permesso ai 27 leader Ue di siglare l'intesa sul piano per l'energia. Una frase aggiunta all'ultima riga del testo, ma che in realtà è di primaria importanza perché introduce la cosiddetta "clausola di fiducia". Uno strumento che in caso di necessità permetterà di riportare il pacchetto energia ("price cap" compreso) al tavolo del Consiglio europeo, togliendolo così dalle mani dei ministri. E la differenza è sostanziale: al Consiglio Energia il pacchetto segue l'iter previsto dall'articolo 122 del Trattato, che richiede decisioni a maggioranza qualificata, mentre al Consiglio europeo si decide all'unanimità. In pratica il diritto di veto, messo alla porta dal piano di Ursula von der Leyen, rientra dalla finestra.



Chi ha seguito i negoziati racconta che è stato Charles Michel a estrarre dal cilindro questo stratagemma. Giovedì sera il presidente del Consiglio europeo ha iniziato a tastare il terreno tra le delegazioni con l'obiettivo di dare rassicurazioni a Germania e Olanda, che non ne volevano sapere di includere nelle conclusioni il tetto dinamico al prezzo del gas. La speranza è che questa "clausola di fiducia" non venga mai attivata, ma il semplice fatto di averla prevista è servito a tranquillizzare i governi più scettici. Che hanno inoltre chiesto (e ottenuto) di mettere nero su bianco alcuni paletti per il «meccanismo di correzione dei prezzi», peraltro tutti già previsti dalla bozza di regolamento della Commissione: la necessità di non mettere a rischio le forniture di gas, di non portare a un aumento dei consumi e di garantire i flussi intra-Ue. Austria e Ungheria hanno invece fatto inserire una precisazione per specificare che l'eventuale limite ai prezzi non si applicherà ai contratti a lungo termine in essere. Poi Viktor Orban ha fatto licenziare il suo diplomatico che aveva seguito il dossier energia.

> **MARIO DRAGHI**
> PRESIDENTE DEL CONSIGLIO USCENTE
>
> Il Consiglio europeo ha mostrato la disponibilità ad avere un tetto al prezzo del gas: il costo delle bollette scenderà

Nonostante tutti questi "se" e questi "ma", Von der Leyen si è detta soddisfatta per aver ottenuto ciò che voleva: un indirizzo politico per andare avanti su questa strada. Ora spetterà alla Commissione definire i dettagli tecnico-giuridici che saranno poi negoziati dai ministri dell'Energia a partire dalla riunionedi martedì, con l'obiettivo di chiudere definitivamente l'intesa all'inizio di novembre (salvo eventuali "ricorsi" al Consiglio europeo). «Ho fiducia che non servirà un nuovo summit» ha assicurato Olaf Scholz, tra i più scettici. Il cancelliere ha insistito nel dire che quello concordato non è un vero e proprio "price cap", ma soltanto «un meccanismo per limitare i picchi di prezzo».

Mario Draghi – salutato dai colleghi con un video celebrativo – ha però rivendicato il risultato perché «questo piano accoglie tutte le nostre proposte» e ha minimizzato le divergenze con Scholz. «Per la prima volta il Consiglio europeo ha mostrato la disponibilità ad avere un tetto al prezzo del gas e questo non era affatto scontato. Grazie all'intesa il costo delle bollette presto scenderà». Quando? «Alcuni effetti di queste decisioni - ha spiegato Draghi - sono già visibili». Ieri il prezzo del gas al Ttf di Amsterdam ha perso un altro 9%, scendendo a 115 euro per Megawattora. Via libera anche alle altre misure energetiche, come l'obbligo di aggregare la domanda di gas per un volume pari al 15% degli stoccaggi: le società dovranno fare appalti congiunti, ma l'effettivo acquisto resterà su base volontaria. I leader hanno poi incaricato la Commissione di fare «un'analisi costi-benefici» sull'estensione a tutta l'Ue del modello iberico, che prevede un prezzo amministrato per il gas utilizzato nella produzione di energia elettrica. Per finanziarlo servirebbe un nuovo fondo Ue, ma le posizioni restano estremamente distanti. «Per uno strumento di debito comune ci vorrà ancora del tempo» ha ammesso Draghi. Se ne riparlerà al vertice di dicembre, quando a rappresentare l'Italia ci sarà Giorgia Meloni. —

I conti della Regione

AUTONOMIE LOCALI

Lo Statuto



Il Consiglio delle Autonomie locali ha raggiunto l'intesa, con due astenuti, sul ddl di modifica allo Statuto speciale della Regione in materia di Enti locali. Si tratta, come ha illustrato l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti della reintroduzione nel testo dello Statuto speciale del riferimento agli enti di area vasta a fianco dei Comuni quali pilastri dell'ordinamento locale.

SANITÀ

Open day



«L'Open Day dello scorso 15 ottobre, con conseguente invasione della centrale Nue di Palmanova da parte dei visitatori, ha comportato un grave rischio per la sicurezza e la prontezza dei soccorsi». Lo afferma in una nota il consigliere del Misto, Walter Zalukar, evidenziando il pericolo di «aprire le porte al pubblico per fare conoscere, come da dichiarazioni ufficiali, il modo in cui si agisce durante l'emergenza».

CULTURA

Esempi virtuosi



«L'aver introdotto nel sistema culturale regionale i criteri della managerialità e dell'equilibrio dei conti ha portato a risultati più che soddisfacenti, basti pensare a due esempi virtuosi che sono sotto gli occhi di tutti come il Teatro Stabile Rossetti e la Fondazione Aquileia». Lo ha detto a Trieste l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli alla Conferenza sulle opportunità legate alla cultura e al turismo sostenibile.



Presentato il pacchetto da 50 milioni targato dem. «Obiettivo aiutare famiglie e imprese scongiurando tensioni sociali»

Buoni spesa e contributi alle imprese nei 23 emendamenti Pd alla manovra

IL DIBATTITO

ANDREA PIERINI

«Esiste il rischio di una forte crisi sociale e in questo momento servono risorse per aiutare famiglie e imprese e non impegni futuri». Il Partito democratico ieri ha presentato il pacchetto di 23 emendamenti, dal valore di circa 50 milioni di euro, per le variazioni di bilancio autunnali che andranno in discussione la prossima settimana in Consiglio regionale.

La giunta guidata da Massimiliano Fedriga ha predisposto un provvedimento da circa 280 milioni di cui 100 destinati a un provvedimento - «ancora da scrivere» - precisano il capogruppo Diego Moretti e il consigliere Roberto Cosolini - per l'installazione nelle case e nei condomini di impianti che consentano un risparmio energetico. «Negli ultimi tre anni - ha spiegato Moretti - abbiamo visto assestamenti autunnali di piccolo importo, in questo invece le risorse sono importanti. Come Partito democratico abbiamo sempre presentato delle controproposte costruttive, mai animati da intenti distruttivi. A confermarlo ci sono tanti provvedimenti bocciati che poi il centrodestra ha ripresentato a propria firma. I dati di previsione ci dicono che ci saranno 100 mila nuovi poveri in Fvg e in questa manovra, alla luce della crisi economica e sociale che esiste e sta crescendo, abbiamo presentato delle proposte rivolte alle famiglie e alle imprese che possano essere subito realizzabili».



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
IN ALTO MORETTI E COSOLINI

«La misura elaborata da Bini per arginare il caro bollette non sarà sfruttata a pieno: vanno rivisti i criteri»

Cosolini, prima di dettagliare gli emendamenti, ha aggiunto che «da sempre il primo testo di bilancio, o quello delle variazioni, che arriva in Consiglio viene poi modificato con un maxi emendamento di giunta con l'obiettivo di ridurre il ruolo del Consiglio e produrre un annuncio eclatante ed efficace per la comunicazione politica ma meno per i cittadini». Non è poi mancato un passaggio in risposta al governatore che aveva ribattuto alle opposizioni dopo le critiche sul provvedimento da 100 milioni di euro per i privati per l'installazione di impianti per la riduzione delle spese energetiche. «Vogliamo anche chiarire - hanno precisato Cosolini e Moretti - che non siamo contrari al contributo: semplicemente, visto non esiste una norma e che comunque arriverà dopo quella nazionale, quindi se tutto va bene tra sei mesi, pensiamo che quelle risorse debbano invece essere immediatamente utilizzate invece di restare ferme in una tabella».

Nel dettaglio delle proposte dem si parte da 5 milioni di contributo straordinario per far fronte al caro bollette da inserire nella Carta famiglia e quindi rivolto ai cittadini. Pari importo è previsto per la distribuzione tramite i Comuni di buoni spesa alimentari e farmaceutici. Non manca poi un passaggio per le microimprese con 10 milioni per l'ammodernamento energetico e altrettanti per il fondo rivolto alle imprese del settore manifatturiero per l'installazione di impianti fotovoltaici. Dieci milioni sono poi destinati al caro bollette sempre delle aziende. «La misura voluta dall'assessore Sergio Emidio Bini da 40 milioni - ha attaccato Cosolini - non sarà sfruttata appieno e sono pronto a scommettere che al termine delle istruttorie i richiedenti saranno meno di quelli previsti. Noi chiediamo di rivedere le regole conteggiando gli aumenti sui primi 10 mesi dell'anno e non solo sui primi mesi quando i rincari non erano ancora attivi. Poi vogliamo portare l'attuale contributo da mille euro fino a 10 mila euro e per questo abbiamo previsto una implementazione». Nel lungo elenco di emendamenti, e sempre per contrastare il caro energia, non mancano aiuti a società e associazioni sportive, parrocchie e associazioni no profit.

IL BILANCIO 2021 DELL'INIZIATIVA SOLIDALE

Campagna anti spreco Raccolte da Despar 370 tonnellate di cibo

Ben 370 tonnellate di prodotti alimentari in eccedenza raccolti in 80 punti vendita del Fvg che hanno permesso di preparare 819 mila pasti per le persone in difficoltà, con 46 enti beneficiari coinvolti in regione e il risparmio di 1.298 tonnellate di Co2. Sono i numeri 2021 riferiti al Friuli Venezia Giulia che fotografano l'impegno di Despar - Aspiag Service, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar ed Interspar per il Triveneto, l'Emilia Romagna e la Lombardia, per combattere lo spreco alimentare e recuperare il cibo rimasto invenduto ma ancora buono, donandolo ad associazioni ed enti benefici della regione.

Cornice della presentazione dei risultati raggiunti in Fvg dal progetto per il recupero delle eccedenze alimentari realizzato da Despar nei territori in cui è presente, è stato l'incontro organizzato mercoledì scorso a Udine , a cui hanno partecipato associazioni e realtà benefiche del Fvg a cui Despar - Aspiag Service dona gli alimenti recuperati nei punti vendita della regione e che vengono rimessi in circolo, raggiungendo le persone più bisognose.



L'incontro tra i vertici Despar e le associazioni benefiche

L'incontro, organizzato in collaborazione con Banco Alimentare, è stato anche l'occasione per fare il punto sulla collaborazione con le realtà beneficiarie della donazione partendo dai risultati di un sondaggio somministrato alle stesse associazioni dai cui risultati emerge un rapporto di fiducia ed efficienza, sia da parte di Despar che dei volontari impegnati nella raccolta e nella redistribuzione del cibo. Durante il meeting si sono inoltre analizzati il quadro normativo e gli ultimi aggiornamenti che regolano la donazione, nonché le buone pratiche di conservazione dei prodotti e le prassi igienico-sanitarie da adottare nel percorso del cibo dal punto vendita al momento della consegna. —

La vertenza

LE MOSSE DELLA MULTINAZIONALE

Crisi Wärtsilä, prime visite all'impianto

Coinvolte dall'advisor alcune aziende potenzialmente interessate al subentro. Martedì vertice Cafagna–sindacati nazionali

Diego D'Amelio

La vertenza Wärtsilä entra nella fase due. L'advisor indicato dalla società finlandese ha portato in visita nei giorni scorsi alcune aziende potenzialmente interessate al subentro nell'impianto di Bagnoli della Rosandra. Di più al momento non trapela, ma qualcosa emergerà martedì, quando il nuovo presidente e ad Michele Cafagna incontrerà i rappresentanti nazionali e locali di Fim, Fiom e Uilm. È il tavolo informativo sulla situazione dell'azienda, che Wärtsilä avrebbe dovuto convocare prima di annunciare i 450 esuberi e che il Tribunale di Trieste ha ora imposto alla multinazionale prima che ogni altra decisione possa essere assunta.

La situazione è nel limbo. Il giudice del Lavoro ha azzerato la procedura di licenziamento per condotta antisindacale da parte della compagnia. Dopo la sentenza, Wärtsilä non ha avviato nuove iniziative. In fabbrica si continua a lavorare a giri ridottissimi, perché la produzione dei nuovi motori è stata già spostata a Vaasa.



Operai e tecnici davanti alla sede della Wartsila

L'intervento del giudice ha dilatato i tempi di uscita e la multinazionale sta valutando se ripartire con l'assemblaggio nel sito di Bagnoli. La compagnia è in trattativa con la turca Karadeniz per la fornitura di una ventina di generatori di corrente. I motori potrebbero essere realizzati a Trieste, per ammortizzare i costi di uno stabilimento che rimarrà aperto almeno fino a metà dell'anno prossimo, visto che un'eventuale nuova procedura prevede un iter di sei mesi, cui aggiungere i tempi per l'avvio dei licenziamenti collettivi.

Le intenzioni di Wärtsilä emergeranno dal confronto con i sindacati, previsto nella sede di Bagnoli alla presenza delle segreterie nazionali di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm. La riunione avrà carattere meramente informativo. Le norme stabiliscono che l'azienda illustri alle rappresentanze dei lavoratori le problematiche industriali che giustificano la chiusura, le commesse esistenti o meno a breve e medio termine, i carichi di lavoro e gli occupati necessari a sostenerli. Di altro non si parlerà. Saranno i tavoli istituzionali del Mise e della Regione quelli in cui Wärtsilä comunicherà l'apertura di una nuova procedura di licenziamento.

Fonti aziendali riferiscono che per giorni a Bagnoli si sono susseguiti sopralluoghi da parte di rappresentanti di società interessate ad approfondire le caratteristiche dello stabilimento, per valutare il subentro a Wärtsilä. Non si conoscono quantità, nazionalità e profilo delle società, il cui reperimento è stato affidato a Piero Fossati, l'advisor ingaggiato dai finlandesi nell'ambito del piano di mitigazione.

Cafagna intanto si muove sottotraccia. La settimana scorsa ha avuto un primo breve incontro con le segreterie nazionali dei metalmeccanici: nessun argomento concreto, ma una semplice presentazione, come già fatto con i rappresentanti della Rsu. Cafagna ha visto inoltre in via riservata il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti e ha risposto a una richiesta di incontro della deputata Pd Debora Serracchiani. In tutte le sedi è emersa la volontà di inaugurare una fase di dialogo più disteso, ma pure la conferma dell'intenzione di andare avanti con la chiusura della produzione. Il manager ha ribadito che la compagnia non cesserà le altre attività presenti a Trieste e ha fornito rassicurazioni rispetto al lavoro di scouting internazionale che Wärtsilä ha avviato con l'intenzione di individuare sul mercato un attore intenzionato a investire a Trieste, reindustrializzando il sito con una produzione di industria pesante. —

Incontro a Trieste per pianificare le prossime azioni nella trattativa
Chiesto il coinvolgimento dello Stato. Primo atto in commissione Lavoro

Accordo trasversale: si rinnova il patto di ferro tra lavoratori e politica

IL CONFRONTO

Li divide il lungo tavolo a cui sono seduti, sindacalisti da una parte e politici dall'altra, ma non l'intento. I sindacati dei metalmeccanici e i parlamentari neoeletti del Friuli Venezia Giulia hanno firmato ieri un'intesa con cui deputati e senatori si impegnano trasversalmente a sostegno dei lavoratori di Wärtsilä.

L'incontro richiesto da Fim, Fiom e Uilm si è tenuto ieri al circolo Fincantieri-Wärtsilä, dopo la proclamazione dei nuovi rappresentanti della regione a Roma, da Fdi al Pd, dalla Lega al Terzo polo. I parlamentari sottoscrivono un documento di condivisione delle richieste dei sindacati, in vista del tavolo negoziale che sta per riaprirsi grazie alla nomina dei ministri alle Imprese Adolfo Urso e al Lavoro Marina Calderone.

Nicole Matteoni, Walter Rizzetto, Debora Serracchiani, Tatjana Rojc, Massimiliano Panizzut, Graziano Pizzimenti, Isabella De Monte ed Ettore Rosato (i parlamentari assenti hanno inviato messaggi di solidarietà) prendono nuovamente posizione sul mantenimento della produzione di motori per la cantieristica navale.



MASSIMILIANO NOBIS
SEGRETARIO NAZIONALE DELLA FIM



LUCA TREVISAN
ESPONENTE NAZIONALE DALLA FIOM

L'interlocuzione principale sarà con il ministro di Fdi Urso. Il deputato Rizzetto dice che «il primo atto della Commissione lavoro deve essere una risoluzione su Wärtsilä votata all'unanimità, per dare un indirizzo al governo sull'importanza strategica a livello nazionale di preservare la produzione di motori a Trieste. Non ci deve essere reindustrializzazione senza parlare di motori per la cantieristica». La collega di partito Matteoni ricorda come «Fdi ha aderito in tutte le sedi istituzionali alle battaglie dei lavoratori».

«Abbiamo accompagnato un'iniziativa determinata e coraggiosa dei lavoratori ottenendo dei risultati», dice Serracchiani. La deputata Pd ha chiesto un incontro all'ad di Wärtsilä Michele Cafagna nei giorni scorsi: «L'intenzione dell'azienda non è cambiata. Hanno però compreso che l'iniziale posizione di rottura non era utile». Serracchiani profila il coinvolgimento dello Stato nel salvataggio: «Per mantenere la produzione si devono trovare partner anche italiani. Al tavolo del Mise va coinvolto il ministero dell'Economia con le sue partecipate». Leggasi Fincantieri e Invitalia. La deputata dem informa che «allo stabilimento di Bagnoli ci sono già state visite di altre aziende. Si deve insistere nella produzione di motori».





L'incontro tra parlamentari e sindacalisti organizzato a Trieste Foto Massimo Silvano

Linea identica per il renziano Ettore Rosato: «Questa vertenza è un problema nazionale. Serve il coinvolgimento delle aziende di Stato a cominciare da Fincantieri. Non servono nuove soluzioni ma continuità produttiva e un'interlocuzione tra il governo italiano e quello finlandese». Piena disponibilità al supporto da parte dei deputati leghisti. Panizzut ricorda di aver «fatto l'operaio per 25 anni e 15 anni fa ho vissuto la stessa situazione vergognosa».

Secondo il segretario nazionale Fim Massimiliano Nobis, «lo stabilimento dispone di alte professionalità ed è un'unità produttiva strategica in un paese che ha un'importante filiera nella cantieristica navale. Martedì andremo ad ascoltare e chiederemo di trasferire il tavolo al Mise. Con la normativa vigente, vanno garantiti almeno sette mesi di lavoro. Vogliamo capire con quali clienti. E per il futuro: Fincantieri ha in programma 160 navi da 6-8 motori l'una: chi li fa?».

Per il segretario della Fiom Luca Trevisan, «c'è una convergenza non usuale fra istituzioni e forze politiche. Con la sentenza del Tribunale abbiamo allontanato i propositi della multinazionale, ma non li abbiamo scongiurati. Ora c'è maggiore tempo e una procedura più stringente. Dobbiamo usare questo tempo per realizzare l'obiettivo per cui vi abbiamo convocato: dobbiamo individuare il modo per continuare a produrre motori per la cantieristica navale». —

Sanità

Individuata in regione la variante Gryphon che aggira il vaccino

Primi casi di XBB, considerata dagli esperti la mutazione più immunoevasiva
Scoperto dalla task force anche un paziente interessato da una sottovariante

Marco Ballico

È la variante del coronavirus più immunoevasiva tra quelle sin qui comparse, ha avvertito l'Organizzazione mondiale della sanità. Si chiama Gryphon, in Friuli Venezia Giulia è già comparsa. Anzi, è stata pure individuata una sottovariante, conferma Pierlanfranco D'Agaro, direttore del dipartimento di Igiene e Sanità pubblica di Asugi.

La buona notizia è che non si tratta di una forma più aggressiva del virus. Quella cattiva è però legata al fatto che, più delle precedenti, la variante aggira i vaccini. Chi si ammala non presenta sintomi gravi, non è costretto alle cure ospedaliere per il Covid, ma il contagio è più facile. Anche in presenza di immunizzazione secondo le indicazioni delle autorità sanitarie.

L'Oms ha fatto sapere che al 17 ottobre, la XBB (il termine tecnico) è stata segnalata da 26 Paesi, Italia compresa. Le prove di laboratorio l'hanno appunto fatta emergere come la più immunoevasiva di tutte quelle identificate da inizio pandemia. In Friuli Venezia Giulia, XBB è stata trovata alcune settimane fa, ma non si è poi diffusa più di tanto.

«Quando l'abbiamo cercata in maniera mirata – precisa D'Agaro –, abbiamo individuato cinque casi, con una prevalenza sul campione attorno al 2%». Sempre in regione, oltre che in Abruzzo, è pure spuntata la XBB.1: «Ce l'ha segnalata l'Istituto superiore di sanità ed è finora emerso un solo tampone positivo con queste caratteristiche».



LA "CACCIA"
UNA RICERCATRICE AL LAVORO IN UN LABORATORIO

Non si tratta di una forma aggressiva del virus: chi si ammala non presenta sintomi gravi

Il contesto rimane quello di un contagio in rapida circolazione, ma con una curva in discesa (-8,6% la somma casi 15-21 ottobre rispetto al 8-14 ottobre). Se a livello nazionale – si legge nel monitoraggio Iss 14-20 ottobre – l'incidenza sulla popolazione è tornata sotto quota 500 su 100 mila abitanti, in Friuli Venezia Giulia, sommando i 926 positivi registrati ieri nel bollettino della Regione (su 5.086 tamponi, il tasso è del 18,2%), si è a 667/100.000 nel periodo 15-21 ottobre contro i 730/100.000 di una settimana fa.

Guardando alla distribuzione territoriale dei contagi, il dato più alto è quello della provincia di Udine (701), seguono Trieste (649), Gorizia (639) e Pordenone (602), per quanto vada precisato che i calcoli degli ultimi giorni comprendono anche 592 positivi pregressi e conteggiati tutti insieme soltanto di recente.

Come in tutte le ondate, la curva dei decessi si è alzata quando i positivi erano già in calo. Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati comunicati sette morti con diagnosi Covid per un totale da inizio pandemia di 5.545 vittime, di cui 2.585 a Udine, 1.405 a Trieste, 1.051 a Pordenone, 504 a Gorizia. Quanto agli ospedali, i ricoverati nelle strutture della regione sono 215, di cui 209 nei reparti a media e bassa intensità mentre sei sono i pazienti in condizioni più serie per cui si è reso necessario il trasferimento in uno dei posti letto Covid ricavati nelle terapie intensive.

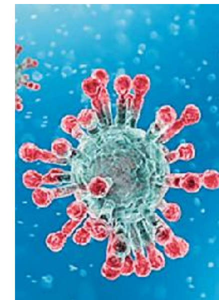
Rispetto a una settimana fa, quando si contavano 225 malati non gravi e dieci in terapia intensiva, la situazione è in miglioramento, ma il Friuli Venezia Giulia, con il 16,4%, rimane tra le otto regioni con un'occupazione dei reparti ordinari sopra la soglia di allerta fissata al 15%. Le altre regioni o province autonome sono Calabria (15,3%), Liguria (15,8%), Marche (15,9%), Bolzano (20%), Trento (15,1%), Umbria (32%) e Valle d'Aosta (44,8%).

Sul fronte dei vaccini, in Friuli Venezia Giulia si è superata quota 2 milioni 800mila somministrazioni da inizio campagna, ma si resta sempre indietro sulle quarte dosi (17% contro una media italiana del 20%).

La Fondazione Gimbe fa sapere intanto che nell'ultima settimana sono state mediamente 34.300 le somministrazioni giornaliere, in crescita rispetto alle 28.469 di sette giorni fa. Inoltre, 7,49 milioni di persone non hanno ancora ricevuto la terza dose, di cui 2,31 milioni di guariti che non possono riceverla nell'immediato. —

LE CARATTERISTICHE

Le sequenze



XBB è un'altra variante di Omicron. Più precisamente, ricombina BA.2.10.1 e BA.2.75 con 14 mutazioni aggiuntive nella proteina Spike di BA.2, anche detta Omicron 2. Gryphon, come è stata ribattezzata, stata segnalata in 26 Paesi, inclusa l'Italia. Le caratteristiche genetiche la rendono la variante più immunoevasiva emersa finora. L'Oms ha segnalato 233 sequenze di XBB e 609 sequenze dell'ulteriore sottovariante XBB.1.

LA CURVA

L'incidenza



Se in Italia l'incidenza settimanale dei casi è scesa sotto quota 500/100.000, in Fvg la curva è in discesa, ma i positivi sono superiori alla media nazionale. Nel periodo 15-21 ottobre se ne sono contati 8.001, con un'incidenza di 667 contagi/100.000, l'8,6% in meno degli 8.753 del 8-14 ottobre. Togliendo peraltro i 592 pregressi comunicati mercoledì scorso dalla Regione, la reale decrescita è del 15%.

MEDICHE E INTENSIVE

I ricoveri



In calo in Fvg anche i ricoverati positivi al coronavirus. I pazienti nelle aree mediche sono 209, quelli nelle terapie intensive 6. Il totale di 215 è il più basso dal 5 ottobre. Sono invece 7 i decessi di giornata, per un totale di 73 negli ultimi sette giorni. Va però precisato che 41 sono persone morte nei mesi precedenti che la Regione ha comunicato, correggendo un precedente errore, a seguito di controlli sulla qualità dei dati.

L'ASSISTENZA DURANTE LA PANDEMIA

Per l'emergenza sanitaria 34 milioni in due anni alle residenze per anziani

«Le strutture per anziani sono tra quelle che più hanno subito i pesanti effetti della pandemia da Covid e che continuano a soffrire ancora, adesso anche a causa del caro energia. Non le abbiamo mai lasciate sole, intervenendo in maniera importante sia in pieno lockdown che in questi ultimi mesi del 2022». Così il vicegovernatore e assessore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi durante l'incontro del Direttivo di Federsanità Anci Fvg al Cro di Aviano.

«Sono quasi 34 i milioni di euro, tra contributi e ristori per l'emergenza Covid, messi a disposizione dalla Regione per le strutture per anziani - ha sottolineato Riccardi -; una cifra significativa che ha permesso a conduttori e gestori di far fronte ad alcune delle principali criticità che hanno interessato le strutture. Nel dettaglio, le residenze per anziani e le residenze per le persone con disabilità sono state destinate di oltre 11 milioni di euro per maggiori costi sostenuti da gennaio a dicembre 2020 - ha precisato Riccardi -. Quasi 8 milioni di euro, poi, sono stati erogati per residenze per anziani e per sperimentazioni sull'abitare inclusivo, sempre nel corso del 2020».



Anziani ospiti in una casa di riposo

«Per residenze per anziani e Rsa abbiamo previsto lo stanziamento di 3,5 milioni di euro per il rimborso di maggiori costi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri presidi necessari per prevenire il rischio di contagio - ha aggiunto ancora Riccardi -. Per permettere alle strutture di far fronte ai maggiori costi legati all'inflazione abbiamo stanziato, ancora, 5 milioni di euro che si vanno a sommare ai 4,5 milioni già previsti e si aggiungono ai 2 euro per l'abbattimento della retta sul singolo. E abbiamo concesso 6 mesi di proroga sui termini di accreditamento». —

ROBERTO COHEN COM

Non è solo uno smartwatch.
È un Vagary.



79€

VAGARY SMARTWATCH



Acquista Vagary SmartWatch nei migliori negozi della tua città:
beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista altamente qualificato.



Scopri di più

Il "Processo di Berlino"

La Germania rilancia l'allargamento a Est

Dal cancelliere Scholz l'accelerazione verso l'ingresso dei Balcani occidentali nella Ue. L'Italia: no alle forze destabilizzanti

MAURO MANZIN

La "Macchina" un po' arrugginita del Processo di Berlino si è rimessa in moto. La spinta per riaccendere i motori diplomatici è stato il cancelliere tedesco Olaf Scholz durante il congresso del Partito dei socialisti e democratici europei.

Nel suo discorso ai delegati è stato molto chiaro affermando che l'Unione europea manterrà la sua parola quando si tratta di Paesi che hanno ricevuto lo status di candidati all'adesione. «L'Unione europea unita - ha precisato Scholz - di 27, 30, 36 paesi con più di 500 milioni di cittadini liberi e uguali può avere un'influenza ancora più forte su questo mondo».

Qui, a suo avviso, è importante non trascurare le preoccupazioni in particolare degli Stati membri più piccoli. «Anche in futuro ogni Paese deve essere ascoltato, qualsiasi altra cosa sarebbe un tradimento dell'idea europea», ha ribadito il cancelliere tedesco. Il suo discorso è stato ascoltato anche da alcuni leader europei quali il primo ministro finlandese Sanna Marin , il premier portoghese Antonio Costa e quello spagnolo Pedro Sánchez , l'Alto rappresentante dell'Ue per la politica estera Josep Borrell e il vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans. Ed è su questo importante prologo che si è svolta nella capitale tedesca la riunione dei ministri dell'Interno del Processo di Berlino sui Balcani occidentali, il forum regionale lanciato nel 2014 su iniziativa tedesca con l'obiettivo di favorire la stabilizzazione della regione e mantenerne concreta la prospettiva europea. A capo della delegazione italiana c'era l'ambasciatore Armando Varricchio.

La riunione dei ministri degli Interni si è incentrata sul «rafforzamento della cooperazione nella lotta contro la migrazione irregolare, la corruzione e la criminalità organizzata, e nel contrasto al terrorismo». «Per l'Italia la cooperazione con i Paesi dei Balcani, anche nelle materie in agenda nella riunione, rimane un obiettivo prioritario di politica estera», ha detto l'ambasciatore, che ha richiamato anche l'esigenza di un sempre maggiore impegno dell'Unione Europea nell'area. Impegno che deve tendere «alla prospettiva di una maggiore integrazione regionale, dell'ingresso di questi Paesi nell'Unione Europea e, in definitiva, all'obiettivo di promuovere la stabilità di una regione critica per la sicurezza e il benessere dell'Europa, contrastando ingerenze esterne e altri fattori destabilizzanti». Il primo passo in questa direzione è stato fatto con l'assegnare alla Bosnia-Erzegovina lo status di membro candidato anche se si è chiesto a Sarajevo una stagione di riforme importanti che guardino all'integrazione europea. Macedonia del Nord e Albania hanno ricevuto il via libera al processo dopo chela Bulgaria ha tolto il veto a Skopje. Resta il rebus Serbia sempre più complicato vista la relazione pericolosa del presidente Aleksandar Vučić con la Russia, il Montenegro prosegue sulla sua strada verso Bruxelles tra innumerevoli crisi politiche e forti tensioni interne.

> «Bruxelles manterrà la parola data a tutti i Paesi che hanno lo status di adesione»

Oltre ai Paesi della regione e a Germania e Italia, partecipano al Processo di Berlino anche Ue, Austria, Croazia, Francia, Slovenia, Regno Unito, Polonia, Bulgaria e Grecia. L'incontro di ieri rappresenta la prima tappa di un percorso di avvicinamento al Vertice dei capi di Stato e di governo, che si terrà il prossimo 3 novembre. —



Il ministro degli esteri tedesco Annalena Baerbock all'apertura del summit sui Balcani a Berlino

Bacchettata la Serbia dove da Cuba, Pakistan, India si può arrivare senza obbligo di permessi per poi trasformarsi in profughi

L'Europa alza la voce sui migranti Stop ai visti turistici a Paesi terzi

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Avvertimenti e messaggi improntati al rigore trasmessi a intervalli sempre più brevi, i timori crescenti di un ritorno a un cupo passato. E allora in cantiere le contromisure, per evitare lo scenario più severo. Scenario, quello di un ritorno dei visti obbligatori per viaggiare nella Ue per Paesi balcanici come la Serbia, che dovrebbe essere stato evitato.

È questo l'effetto di un vertice tenutosi a Berlino, in quella Germania che è stata negli ultimi mesi – assieme ad Austria ma anche al Belgio e alla Slovenia – fra i Paesi Ue più colpiti dalla rinnovata pressione dei flussi migratori sulla Rotta balcanica. Un aumento, ricordiamo, che è stato favorito dal fenomeno dei "turisti-migranti", in tasca passaporti di Tunisia, Marocco, India, Burundi, Pakistan o Cuba, che potevano affluire senza visti per via aerea in Serbia, nella veste di normali turisti, ma che poi una volta a Belgrado ripartivano per tentare di entrare illegalmente nella Ue. Fenomeno che sarà arginato, è stato deciso a Berlino, in un vertice tra i ministri degli Interni di vari Paesi europei e delle sei nazioni balcaniche ancora fuori dalla Ue.

Nazioni, ha specificato il ministero degli Esteri tedesco, che alla fine del summit hanno assicurato di «allineare» le loro politiche di concessione dei visti a quelle dell'Unione, in modo da chiudere le "porte" legali che finora hanno permesso a migliaia di migranti di entrare nei Balcani e poi di proseguire verso l'Europa più ricca.

Non solo. I Balcani extra-Ue hanno promesso a Berlino di rafforzare i controlli alle frontiere, anche facendosi aiutare da Frontex e di perfezionare le procedure per rimandare a casa i migranti arrivati via Balcani nell'Unione ma «che non hanno diritto di stare qui», ha specificato la ministra degli Interni tedesca, Nancy Fraeser. «Nessuno deve mettersi in viaggio su rotte pericolose, sapendo di non avere la prospettiva di rimanere in Europa», ha aggiunto Fraeser, specificando che «l'Europa nella sua interezza ha il dovere di fermare gli ingressi illegali». Poco altro si sa sui piani decisi in Germania, ma qualcosa di concreto si sta muovendo soprattutto in Serbia, l'osservata speciale, assieme all'Albania, insieme sul banco degli imputati per le presunte maniche larghe nella vigilanza delle frontiere. «Ci rallegriamo per l'importante passo fatto dalla Serbia per allinearsi alla lista Ue sui visti richiesti a Paesi terzi», ha twittato così il commissario Ue all'Allargamento, Oliver Varhelyi. Parole, quelle di Varhelyi, che farebbero riferimento a decisioni già prese a Belgrado, secondo quanto hanno rivelato i media locali, sull'imposizione dell'obbligo dei visti per tunisini e cittadini del Burundi in arrivo in Serbia, mentre per i viaggiatori provenienti da altri Paesi, ad esempio Cuba, saranno rafforzati i controlli, verificando che i turisti in ingresso siano in possesso del biglietto di ritorno.

Si va così verso il rispetto della promessa fatta dal presidente serbo Vučić a Bruxelles nei giorni scorsi. Belgrado allineerà «in maniera sostanziale» le sue politiche di ingresso a quelle Ue. —

V ANNIVERSARIO

Bianca Giraldi

Zagaria

Nel nostro cuore, con immutato affetto.

ROSSANA e GIANNI con i familiari

Trieste, 22 ottobre 2022

LA SITUAZIONE › LE SOLUZIONI ADOTTATE PERMETTERANNO UN CONSISTENTE TAGLIO DELLE SPESE, MA RICHIEDERANNO ANCHE SACRIFICI

Gli scenari della crisi energetica

Con l'inverno alle porte, tutti i paesi europei stanno correndo al riparo per trovare soluzioni in grado di contrastare la crisi energetica e l'allarme gas. In Italia, il ministro della Transizione ecologica e il governo hanno varato il tanto atteso piano energetico. La situazione all'orizzonte si prospetta complicata per i consumatori, con il caro bollette che va ad aggiungersi all'aumento della spesa alimentare e ai costi del carburante.



IL PIANO ENERGETICO È STATO VARATO DAL MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

LA FOTOGRAFIA EUROPEA

Riscaldamenti abbassati di un grado e accesi per un'ora in meno al giorno. Questi gli strumenti maggiori adotatti dal governo italiano.
Misure che avranno l'obiettivo di fare fronte al complicato scenario e che metteranno gli italiani davanti a delle inevitabili rinunce.
Per meglio comprendere gli scenari che si delineano all'orizzonte per il prossimo inverno, è fondamentale osservare e analizzare anche le misure adottate dagli altri Paesi europei per far fronte ai tagli delle forniture russe.
Nel Regno Unito è infatti già pronto un piano di austerity che prevede lo spegnimento dei dispositivi vampiro, ovvero tutti quei device che consumano energia anche quando in stand-by, come lavatrici, pc, televisioni, caricabatterie ed elettrodomestici.
Una mossa analoga è stata fatta dalla Francia, che ha raccomandato ai propri cittadini di assumere comportamenti responsabili sul tema del risparmio energetico. La Spagna, come la Francia, punta a tenere bassa l'aria condizionata e il riscaldamento.
Allo stesso modo, anche la Germania ha varato nuove normative che interesseranno anche i commercianti, tenuti a spegnere l'illuminazione delle proprie vetrine e della pubblicità esterna dalle 22 alle 6 del mattino.

I Paesi dell'Unione Europea hanno adottato diverse misure per far fronte ai tagli delle forniture russe



› L'OBIETTIVO

Il risparmio interessa pubblico e privati

Secondo i calcoli del governo, i provvedimenti adottati porteranno a un risparmio di gas metano per oltre 2,6 miliardi di metri cubi per le abitazioni e più di 60 milioni di metri cubi per quanto riguarda gli uffici. Insieme alle altre misure, si prevede di tagliare i consumi per un totale di 5,3 miliardi di metri cubi.

RISCALDAMENTO

Temperatura più bassa e limiti orari



Le limitazioni imposte dal governo italiano in merito a orari e temperature del riscaldamento hanno fatto molto discutere.
È innanzitutto necessario precisare che il piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale segue le sei zone climatiche in cui il nostro paese è suddiviso per l'accensione dei termosifoni. Tra le misure previste, c'è il rinvio di una o due settimane dell'accensione, a seconda dell'area del paese. Per quanto riguarda la temperatura massima, verrà abbassata di un grado per le abitazioni private e di due per le industrie e per gli edifici artigianali, mentre la fascia in cui si potrà mantenere in funzione il riscaldamento sarà ridotto di un'ora al giorno in tutte le zone climatiche d'Italia, fatta eccezione per la F, la più fredda, in cui le restrizioni non entreranno in vigore.

Il caso

Sono rimaste solo in quattro, tutte molto anziane. La crisi delle vocazioni non permette di sostituirle. Il ringraziamento da parte del parroco

Dopo quasi un secolo lascia l'isola di Brazza la comunità delle suore che si opposero ai nazisti



LE SUORE AL SALUTO IN CHIESA
SPAESAT E TRISTI PER DOVER PARTIRE NELLA FOTO TRATTA SLOBODNA.HR

LA STORIA

VALMER CUSMA

Per i fedeli della parrocchia di Nostra Signora dell'Annunciazione a Milna, località di un migliaio di abitanti sull'Isola di Brazza, inizia una nuova vita, sicuramente più povera visto che non avranno più il conforto, una buona parola e anche l'assistenza spirituale delle suore. Per loro , dopo 96 anni di instancabile missione religiosa portata avanti da generazioni e generazioni di sorelle, è arrivato il momento di andarsene per motivi di forza maggiore: l'età che avanza e di riflesso i problemi di salute che le penalizzano sempre più di giorno in giorno.

E purtroppo causa la diffusa crisi di vocazione nel Paese, non ci sono forze fresche per il ricambio generazionale. Cosi durante la funzione liturgica celebrata dal parroco Ivica Babić è stata data lettura del decreto di suor Gordana Igrec, della Provincia spalatina: «In occasione delle mie visite alle sorelle abbiamo più volte parlato della loro missione e della loro vita nella parrocchia, soffermandoci sull'età che avanza inesorabilmente e sulle malattie che non danno tregua. Pertanto, visto che non ci sono in giro suore disponibili a prendere il loro posto, abbiamo deciso di chiudere la comunità». Conclusa la lettura, il parroco ha sottolineato che è giusto e dignitoso rendere grazie al Signore e ringraziare sentitamente le suore per il loro instancabile lavoro e dedizione a favore dei fedeli della parrocchia. E ha fatto i loro nomi: Stanka Pazin, Mirka Kraijnović, Dobrislava Orec i Robertina Saso. «Ce le ricorderemo - ha detto - mentre si prendevano cura degli anziani, dei malati e di tutti coloro che vivevano in solitudine». «Ci ricorderemo - ha ripetuto - delle sorelle che con coraggio avevano messo i loro corpi a difesa dei fedeli di Milna dalla rabbia feroce dei nazisti». «Esse - ha aggiunto il parroco - sono il segno dell'eternità e dei duraturi valori degli ideali cristiani».

> Protagoniste fino all'ultimo della missione pastorale tramite il catechismo

Erano incluse nella missione pastorale della parrocchia tramite il catechismo in particolare dirigendo il canto corale dei bambini e degli adulti. In 96 anni alla direzione del corso si sono alternate 15 sorelle tra le quali ha lasciato un'impronta indelebile suor Vjekoslava Presern. A nome dei parrocchiani parole di ringraziamento alle suore sono sono state pronunciate da Karla Radojković. «Care nostre sorelle - ha detto - grazie per le vostre calde parole, per le giornate di gioia che ci avete regalato già da quando eravamo bambini. Noi ci consideriamo figli vostri, il vostro amore per la parrocchia resterà sempre nei nostri cuori». Le suore avevano dimora in un'ala della Chiesa parrocchiale di Nostra Signora dell'Annunciazione, costruita nel 1783 in stile barocco. —

SPECIALE

ROMA - ARA PACIS
20 - 21 - 22 OTTOBRE 2022



Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per iscriverti al Festival in programma a Roma



Il Festival di Salute

Secondo giorno del Festival di Salute, con tanti temi in evidenza, dalle cure personalizzate fino alla ricerca d'avanguardia e ai brevetti

IL PERSONAGGIO

James Allison

''La mia molecola indica la strada per battere i tumori più aggressivi''

Il padre dell'immunoterapia: l'obiettivo è potenziare le risposte dell'organismo in un solo decennio sono comparsi molti farmaci di nuova generazione

MARCO CAMBIAGHI

James Patrick Allison ha lo sguardo deciso e le idee chiare. Docente di Immunologia alla University of Texas, nell'Anderson Cancer Center, è considerato il padre dell'immunoterapia moderna, la nuova arma per la cura del cancro dopo chirurgia, chemioterapia e la radioterapia.

Allison ha registrato per il Festival di Salute un'intervista, che ieri ha segnato uno dei momenti più intensi della giornata. Nobel della Medicina nel 2018, compare sulla scena internazionale - e all'attenzione anche dei non addetti ai lavori - negli Anni 90, quando scopre un'inattesa caratteristica dei linfociti T: le cellule del sistema immunitario, provviste di un ruolo centrale nell'immunità cellulo-mediata, esprimono sulla loro membrana un recettore in grado di inibirle ogni volta che viene attivato. Questa molecola si chiama Ctla-4 e molti tumori sono proprio in grado di farla «risvegliare», inibendo, quindi, la risposta immunitaria del nostro organismo. Allison pensa così di scatenare un processo opposto: inibendo l'attività di questo recettore con un anticorpo specifico, vuole, invece, evocare una risposta antitumorale più efficace.

L'idea è geniale, tanto da meritargli il riconoscimento dell'Accademia di Stoccolma. Ma, già sette anni prima, nel 2011, la Food and Drug Administration - l'ente regolatorio americano per i farmaci - aveva dato luce verde all'Ipilimumab: è la molecola in grado di migliorare in modo significativo l'aspettativa di vita di molti pazienti colpiti da melanoma, che con i trattamenti classici era appena di pochi mesi. «La mia idea – afferma lo scienziato americano – è quella di trasformare una malattia con un futuro nero in qualcosa di trattabile, che si possa quindi curare o almeno rendere al pari di una patologia cronica».

Si tratta di un percorso accidentato. «Inizialmente erano in pochi a crederci, poiché si pensava che Ctla-4 avesse un ruolo opposto», ammette Allison, chiarendo che il processo di scoperta fu tutt'altro che semplice. Oggi, un decennio più tardi, si comincia a sperimentare davvero la portata rivoluzionaria delle ricerche di Allison. Queste hanno portato alla nascita di molti nuovi farmaci, alcuni impiegati anche contro forme avanzate di tumore del polmone e del rene. Appartengono a una categoria che va sotto la formula di «blocco dei checkpoint immunitari». La strada, comunque, è ancora lunga, come chiarisce lo stesso Allison: «Molti pazienti non rispondono nemmeno a questi farmaci, probabilmente a causa di altri inibitori o dalla scarsità di mutazioni che presenta un certo tumore, rendendone le cellule meno facilmente riconoscibili come estranee e, quindi, meno attaccabili dal sistema immunitario».

Capire qual è il freno, per evitare che venga bloccato dalle cellule tumorali è un'arma potente: prima di questo approccio, i soli metodi prevedevano un attacco frontale, mentre gli studi di Allison hanno proposto un vero e proprio cambio di paradigma. Lo scienziato giapponese Tasuku Honjo, che ha condiviso il Nobel del 2018, ha scoperto una proteina, Pd-1,



Il Premio Nobel James Allison è professore alla University of Texas: guida il dipartimento di immunologia, il Parker Institute for Cancer Research e la ''Immunotherapy Platform'' presso l'MD Anderson Cancer Center

GLI SCENARI

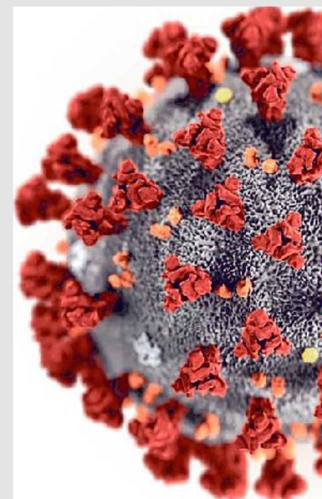
Perché non ci sbarazzeremo delle pandemie

PAOLA MARIANO

Lo scenario è tutt'altro che roseo: molti esperti sostengono che non c'è da chiedersi se ci saranno nuove pandemie in futuro, perché la risposta è scontata, semmai quando aspettarcele e che impatto avranno sulla società e sulla salute.

I nuovi allarmi sono stati al centro del talk di ieri al Festival di Salute intitolato «Noi e loro. Nuovi virus, batteri resistenti, germi che ritornano». Protagonisti Stefano Vella, Rino Rappuoli, Roberto Burioni e Pietro Lampertico. Non a caso si è appena svolta una conferenza stampa dell'Oms, «Covid-19, vaiolo delle scimmie e altri problemi di salute globale»: è stato il direttore generale, Tedros Adhanom Ghebreyesus, a ricordare le tante minacce infettive e sanitarie del momento: dall'epidemia di Ebola in Uganda, per un ceppo virale che non risponde ai vaccini attuali, al dilagare di malaria, colera e Dengue, con una serie di epidemie in corso in Pakistan, dopo le devastazioni delle inondazioni.

Quanto al Covid, in diversi Paesi europei si registra una nuova impennata dei casi e dei ricoveri. «Omicron rimane la variante dominante a livello globale - ha detto Ghebreyesus -: l'OMS e i nostri partner stanno monitorando più di 300 sottovarianti, ma la sorveglianza, i test e il sequenziamento rimangono deboli nel mondo». Intanto inizia la stagione influenzale e con la fine delle misure introdotte per contenere il Covid l'influenza non deve essere presa alla leggera. E, in effetti, è dai virus influenzali che si attende una potenziale minaccia pandemica futura. «Il Sars-CoV-2 - ha spiegato l'esperta di zoonosi Linda Saif della Ohio University - ci ha insegnato che i virus non conoscono confini né barriere». I virus influenzali sono i più temibili in scenari di future pandemie, proprio perché sono abili a fare il salto di specie. «Virus emergenti e riemergenti, inclusi i Coronavirus – ha aggiunto – rappresentano la principale causa di trasmissione di malattie da animali a uomo e poi di nuovo ad animali e questi "salti" in due direzioni li rende capaci di mutare e diventare sempre più pericolosi».



Il virus del Covid-19

Se si vogliono fare previsioni, bisogna puntare lo sguardo su diversi fronti: è stato, per esempio, appena scoperto in un pipistrello russo un virus simile al Sars-CoV-2, battezzato, Khosta-2, potenzial-

con un ruolo simile a Ctla-4, i cui inibitori sembrano essere efficaci in alcuni casi nel trattamento del cancro della vescica e del cancro del polmone non a piccole cellule.

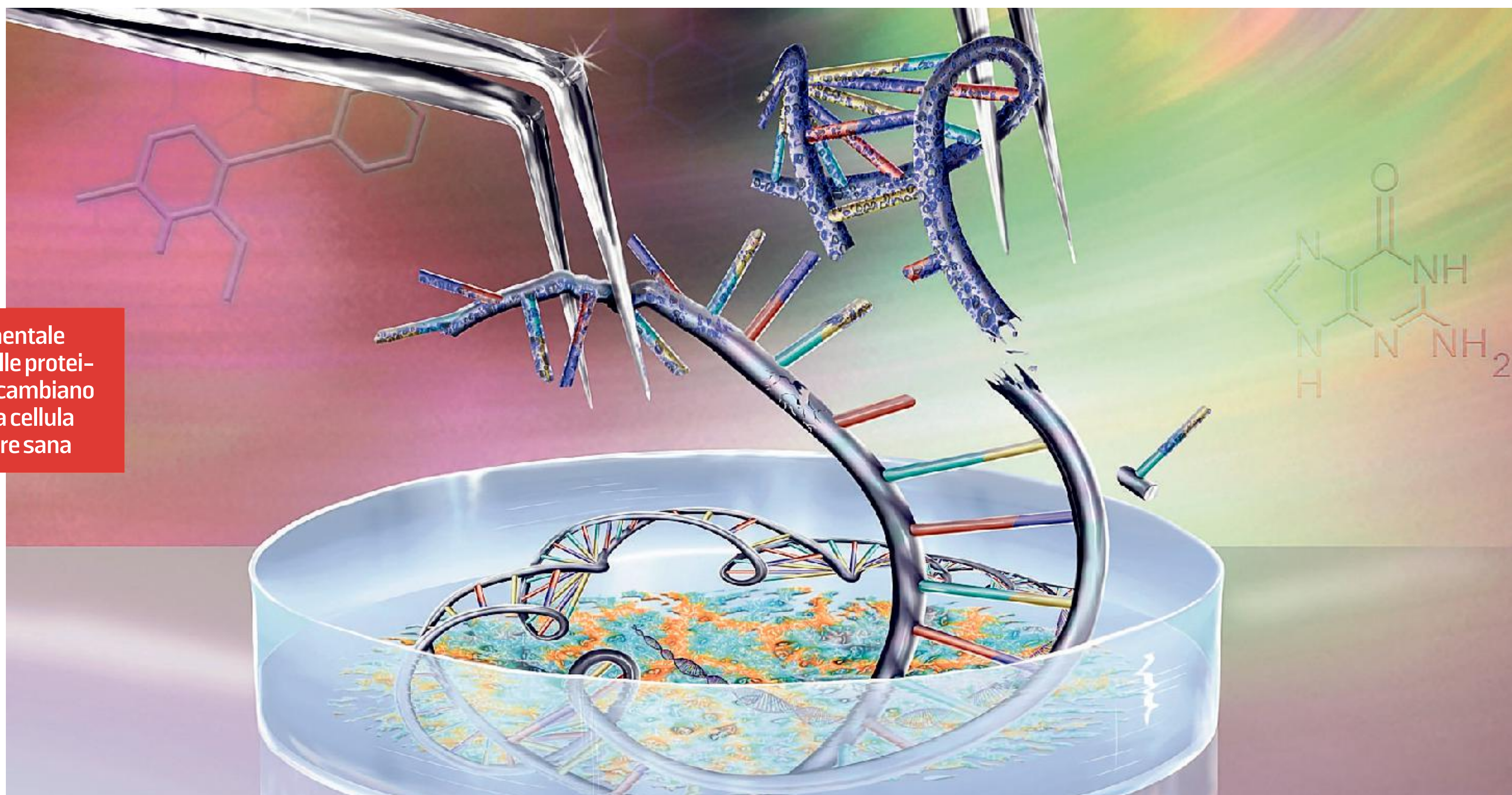
Capire come funziona il nostro sistema immunitario è, perciò, un'impresa di enorme importanza e quasi ogni settimana emergono nuove informazioni, modificando costantemente gli orizzonti della ricerca sull'immunoterapia come opzione terapeutica. Inoltre, sono stati individuati anche «checkpoint» diversi da quelli che riguardano i linfociti T scoperti da Allison e Honjo: queste agiscono su cellule diverse del sistema immunitari e si tratta delle cosiddette Nk («Natural killer») e dei macrofagi.

Oggi, intanto, si parla sempre di più di vaccini per i tumori e non solo in ambito terapeutico, ma preventivo. Queste armi si stanno affinando: accanto ai vaccini di stampo classico, sono sulla scena gli innovativi vaccini a Rna: studiati da almeno 20 anni, sono diventati noti al grande pubblico solo negli ultimi due grazie all'intensivo ed efficace sviluppo e utilizzo per il Covid-19.

Un ulteriore passo da compiere nell'immunoterapia riguarda, come per le terapie convenzionali, la riduzione degli effetti collaterali. Studi recenti su modelli animali – di estrema importanza per la ricerca preclinica – hanno mostrato che la combinazione dell'inibitore del checkpoint immunitario Ctla-4 e di bloccanti dei neutrofili riduce la tossicità del farmaco antitumorale, lasciandone inalterata l'efficacia. Se la strada è lunga, i passi della ricerca e i grandi balzi in avanti come quelli fatti da Allison fanno guardare con fiducia alle terapie antitumorali. —

mente in grado di infettare l'uomo e resistente ai vaccini anti-Covid. Tra i patogeni riemergenti, invece, una malattia che torna a minacciare diverse zone del mondo è il colera: in nove mesi 27 Paesi hanno segnalato focolai mortali, con un tasso di letalità quasi triplo rispetto alla media. Riemerge anche la polio, tanto che lo Stato di New York ha dichiarato lo stato di emergenza.

Paradigmatica delle minacce che emergono dal cambiamento climatico è la febbre di Lassa: secondo uno studio su «Nature», il virus sta invadendo nuove nicchie ecologiche e il numero di persone potenzialmente esposte potrebbe passare da 92 milioni a 700 milioni entro il 2070. —



L'Rna è fondamentale per la sintesi delle proteine: i suoi profili cambiano a seconda che la cellula sia infetta oppure sana

L'INTERVISTA

Giuseppe Novelli: dalla genomica la chiave contro i virus e tante patologie

Dal Dna all'Rna, un universo invisibile in cui manipolare le "istruzioni della vita"

VALENTINA ARCOVIO

«La terapia genica è a un punto di svolta. Dopo decenni di sforzi, finora abbiamo visto solo una piccola parte delle sue potenzialità. Ma la rivoluzione è in atto e presto le medicina non sarà più la stessa». A parlare è Giuseppe Novelli, genetista dell'Università Tor Vergata di Roma, tra i protagonisti del Festival di Salute.

Professore, sono passati più di 20 anni da quando è stato sequenziato il Genoma umano. Abbiamo collezionato una quantità enorme di dati, ma al letto del paziente è arrivato ancora poco. Perché?

«Forse perché, come affermava Craig Venter, il papà del Progetto Genoma Umano, "il Dna fornisce la musica. Le nostre cellule e l'ambiente procurano l'orchestra". Voglio dire che le malattie dell'uomo sono complesse, dovute all'azione di più geni che interagiscono a vari livelli. Per questo è difficile tradurre le informazioni di un Genoma in risultati clinicamente rilevanti».

Allora la terapia genica è un'utopia?

«No. Solo che, al momento, la terapia genica funziona bene quando si tratta di tagliare, sostituire, correggere o inserire un solo gene specifico. Quando sono coinvolti più geni, le cose si complicano. Tuttavia, la conoscenza del Genoma ha rivoluzionato la cura di moltissime malattie rare. Ci sono già svariate patologie che vengono curate con la terapia genica, come la talassemia, l'emofilia, l'anemia falciforme, i

GIUSEPPE NOVELLI
UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA



Le cure funzionano quando è in gioco un solo gene: quando ne sono coinvolti tanti le cose si complicano

Due bambini affetti da una grave forma di distrofia retinica ereditaria hanno riacquistato la vista

difetti congeniti dell'immunità, ecc. Sono stati curati molti bambini affetti da queste malattie rare. E' recente, per esempio, l'annuncio che due bambini affetti da una grave forma di distrofia retinica ereditaria hanno riacquistato la vista grazie a un intervento di terapia genica. E' successo proprio qui in Italia».

Tuttavia, la terapia genica è da escludere quando si tratta di malattie che coinvolgono più geni?

«Non è da escludere, ma richiede ancora più tempo. I cosiddetti geni a piccolo effetto, che agiscono in combinazione con altri, oggi li conosciamo bene. Sono circa un milione e sono tutti analizzabili e presenti in più del 5% della popolazione mondiale. Le loro presenza combinata nel Dna di una persona può fornire rischi per una specifica patologia complessa, come Alzheimer, diabete, infarto, tumore della prostata e così via. Ma la loro conoscenza ci ha portato alla creazione di un punteggio di rischio poligenico che si ottiene analizzando le combinazioni di queste geni e che permette di identificare le persone ad alto rischio per molte patologie complesse. E' oggi possibile identificare circa l'8% della popolazione con un rischio di malattie cardiache superiore a tre volte a quello della popolazione generale. Queste persone potrebbero essere trattate subito con statine per ridurre il rischio di infarto. Non è ancora nella pratica clinica, ma molto presto lo sarà».

Sul fronte della tecnologia a mRna abbiamo invece spinto forte l'acceleratore in questi ultimi due-tre anni: è così?

«Sì. L'opinione pubblica ne ha sentito parlare molto durante la pandemia perché i



Giuseppe Novelli è direttore della U.O.C. Laboratorio di Genetica Medica del Policlinico Universitario di Tor Vergata

vaccini anti-Covid più efficaci sono risultati proprio quelli basati sull'mRna: molecola è presente nelle nostre cellule e ha varie funzioni biologiche di codifica, decodifica, regolazione ed espressione dei geni. In realtà sono decenni che i vaccini a mRna sono allo studio . E' infatti da tempo che la comunità scientifica ha intuito, e poi dimostrato, che l'Rna ha un ruolo fondamentale, in grado di determinare il buono o cattivo funzionamento del Genoma. Di conseguenza, l'Rna gioca un ruolo importante per la salute».

Esistono già terapie che sfruttano le attuali conoscenze sull'Rna?

«Sì, ma siamo all'inizio dell'applicazione di quello che possiamo considerare un nuovo tipo di medicina di precisione. Ci sono studi clinici in fase avanzata che hanno mostrato l'efficacia di terapie a base di Rna contro varie malattie, come la distrofia muscolare di Duchenne e l'amiotrofia spinale infantile, per fare qualche esempio. Per l'amiotrofia spinale infantile l'Ema, l'Agenzia Europea per i Medicinali, ha approvato il farmaco a base di Rna con procedura d'urgenza perché ritenuto molto efficace. C'è poi anche uno studio che utilizza l'Rna per bloccare un gene diffuso in alcune forme di leucemia. Gli esempi sono tanti e in futuro lo saranno sempre di più. Molte aziende farmaceutiche e biotecnologiche procedono con investimenti importanti sullo sviluppo dell'mRna progettati per produrre proteine terapeutiche per la lotta alle più svariate malattie».

Quali sono le prospettive?

«Oltre a cercare di risolvere il mistero che avvolge molti Rna, di cui ignoriamo la funzione, si sta lavorando al loro utilizzo contro le malattie infettive. Il mio gruppo di ricerca studia l'implementazione della piattaforma tecnologica Genomics-Informed Drug Design (Gen-ID2), che consente l'attivazione specifica di "transgeni" terapeutici, basata sul profilo di mRna in cellule infettate. In parole povere, cerchiamo di capire in che modo i profili di Rna cambiano a seconda che la cellula sia infetta o sana. L'obiettivo è quello di avere un farmaco in grado di colpire selettivamente le cellule infette. Un po' come si cerca di fare nell'oncologia: la chemioterapia colpisce tutte le cellule, sia quelle sane sia quelle cancerose, e gli scienziati lavorano a terapie mirate solo alle cellule malate». —

ECONOMIA

GLI SCENARI DEGLI INTERSCAMBI MARITTIMI

Portacontainer sempre più giganti La ripresa passa dal Mediterraneo

Trieste Marine Terminal vede numeri da record nel 2022 con una crescita dei traffici (Teu) fra il 15 e il 20%

Luigi Dell'Olio / MILANO

Uno scenario con più luci che ombre, nonostante le incertezze del contesto globale. È lo stato di salute dell'economia che si sviluppa nei porti, compreso quello di Trieste, secondo quanto emerge dai rapporti più recenti. Intervistato da *ShippingItaly.it*, Stefano Selvatici ha dichiarato che il Trieste Marine Terminal - di cui è ad - nei primi nove mesi dell'anno è cresciuto fra il 15 e il 20% in termini di Teu (*twenty feet equivalent unit*) movimentati.

Intanto la società si accinge ad avviare i tanto attesi lavori di ampliamento delle banchine che consentiranno di accogliere navi portacontainer di ultima generazione. Il timoniere di Trieste Marine Terminal sottolinea che, a meno di un crollo dei volumi di import/export nelle ultime settimane dell'anno, il 2022 dovrebbe chiudersi interno a quota 750mila Teu imbarcati e sbarcati, battendo il precedente record 688.649 Teu, risalente al 2019. A quel punto, dunque, la crisi pandemica sarebbe definitivamente alle spalle.

Detto dello scenario locale, la preponderanza del valore dell'import-export via mare rispetto al valore complessivo del commercio internazionale è netta: il commercio marittimo mondiale vale il 70% e il 90% circa in termini di volume. I trasporti marittimi e la logistica valgono circa il 12% del Pil globale. In questo quadro l'Asia, e la Cina in particolare, rappresentano i maggiori attrattori sia nel segmento container che nel settore dello shipping in generale. Dei primi 20 porti container mondiali, 8 sono cinesi e altri 5 asiatici. Sono numeri che emergono dal nono rapporto annuale "Italian Maritime Economy" di Srm-Intesa SanPaolo. Negli ultimi trent'anni il volume di trasporto via mare è triplicato, ma ora il vento è cambiato: con l'aumento dei costi di trasporto e la spinta inflazionistica, assistiamo a nuovi fenomeni di reshoring e di regionalizzazione dei traffici. Calcoli recenti stimano che il 60% delle aziende fra Europa e Usa che hanno delocalizzato, pensano a far rientrare parte delle loro produzioni nel prossimo triennio.



Sbarco di container

Intanto l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia aggiunge un elemento di incertezza e la rottura con Mosca con ogni probabilità sarà duratura. Tanto che, sottolineano gli esperti, la proiezione dell'Europa d'ora in avanti sarà verso Sud, verso il Mediterraneo, dove potrà cercare di creare una maggiore interdipendenza politica ed economica. Sempre che vi sia una convergenza politica a livello di Stati. Intanto, il primo effetto diretto della guerra, secondo gli analisti di Srm, sarà un calo della crescita del commercio marittimo globale dal 3,5% al 2,6% nel 2022 alla luce del fatto che Russia e Ucraina valgono il 6% (Russia 5%) dell'export globale via mare. La guerra, viene sottolineato nel report, causerà soprattutto un "aumento dei costi di trasporto e dunque una spinta inflazionistica e una spinta alla regionalizzazione e al reshoring". Una prospettiva, quest'ultima, che potrebbe generare benefici per lo scalo giuliano. «Il container risulta sempre la modalità di trasporto via mare più conveniente e l'utilizzo è in continua crescita», sottolinea Selvatici nell'intervista. «Abbiamo collegamenti con molti porti del Mediterraneo e abbiamo registrato incrementi di volumi da e verso queste aree». Per l'esperto, il reshoring inciderà marginalmente sui volumi complessivi: «L'infrastruttura produttiva asiatica non si crea in pochi anni», è la sua convinzione. —

> I trasporti marittimi e la logistica valgono circa il 12% del Pil globale.

Il gruppo della grande distribuzione presente pure in Fvg prevede investimenti per 100 milioni

Pam, il caro energia non frena i ricavi: 10 nuovi supermercati

ROBERTA PAOLINI

Investimenti per 100 milioni negli anni 2023/2025 cui si sommano altri 60 milioni di euro per un centro logistico a Nordovest. Gruppo Pam traccia le linee di sviluppo dei prossimi anni, che saranno anni «di crescita», dice Andrea Zoratti, direttore generale di Pam Panorama, «nonostante il grave momento di difficoltà».

Il costo di materie prime ed energia ha pesato ovviamente anche sulla gdo, «un'inflazione del 10,9 per cento che abbiamo in parte scaricato sui prezzi finali», dice Zoratti, «oggi abbiamo più complessità». Ma questo non significa indietreggiare. Il gruppo veneziano della gdo, presente anche in regione, dovrebbe chiudere il 2022 con ricavi consolidati a 3,1 miliardi di euro, mostrando una crescita a livello complessivo del 15 per cento, comprendendo sia la rete diretta che i discount In's. «I ricavi nei primi nove mesi di Pam Panorama crescono del 5 per cento» spiega il top manager.

Il contesto ha incognite crescenti e un atteggiamento del consumatore che tra riduzione di fiducia nel futuro e ri-orientamento delle scelte di spesa verso prodotti più convenienti sta spingendo il gruppo ad una strategia molto focalizzata sulla convenienza e sulla qualità dei freschi e dei freschissimi. Alcuni comportamenti, spiega Zoratti, mostrano «un aumento della scelta di convenienza, con i dati dei discount che mostrano una crescita del 15 per cento rispetto al resto del mercato che sta crescendo attorno al 6 per cento». Questo impone all'azienda una scelta strategica nel rafforzamento dei prodotti a marchio privato, spiega ancora in top manager, per aumentare la rosa dei prodotti di prezzo più conveniente, con l'obiettivo di portare il private label a pesare il 30 per cento. Il tema del caro energia imporra sempre più una riduzione della spesa anche alimentare su cui ormai il gruppo si concentra in maniera pressoché esclusiva. «Il caro energia impatta anche sull'azienda – dice Zoratti – basti pensare che nei primi nove mesi del 2022 noi abbiamo avuto maggiori costi per 31 milioni di euro, significa circa 70 euro di maggiori costi al minuto», sottolinea il direttore generale.

Nonostante questa pressione sulla marginalità, l'ebitda del gruppo dovrebbe mantenersi positivo, con un obiettivo di chiudere nel 2022 a 50 milioni rispetto ai circa 30 milioni dell'anno scorso. «Noi restiamo un gruppo finanziariamente molto solido – dice ancora il direttore generale – questo significa che la nostra sarà una strategia di crescita e di investimento». Il piano prevede aperture di 10 nuovi supermercati, venti ristrutturazioni, 50 nuovi Pam Local, sviluppo franchising con partnership, sul modello di quello che si sta facendo in Campania con RetailPro.

Un altro dei pilastri del gruppo è lo sviluppo del comparto dei freschi e freschissimi, con l'obiettivo di portare il successo fatto con la filiera del pesce anche nel mondo delle carni. —

IN BREVE

Credito
Cassa Forense entra nel patto di Banco Bpm

Salgono a 9 i membri del patto di sindacato di Banco Bpm, con il 7,8483% del capitale. È quanto comunica il Gruppo dopo l'adesione della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense con 25,2 milioni di azioni, pari all'1,66% del capitale. Nel contempo ha rafforzato la propria posizione la Fondazione Crt, che sale all'1,8%, con oltre 27,27 milioni di azioni in portafoglio dopo il recente incremento di 300mila azioni pari allo 0,2% del capitale.

Bankitalia
L'aumento del costo dei mutui è contenuto

«Il rialzo dei tassi ufficiali dello scorso luglio si è solo in parte trasmesso sul costo del credito a imprese e famiglie, che rimane nel complesso su livelli ancora contenuti». Lo segnala Bankitalia nel Bollettino economico aggiungendo che in agosto il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle aziende è salito di quasi 30 punti base rispetto a maggio (all'1,4 per cento), in linea con l'incremento medio osservato nell'area dell'euro.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

CARMEL	DA UST'-LUGA A RADA	ORE 00.01
VOLENDAM	DA KOTOR A ORMEGGIO 57	ORE 5.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ORE 6.15
COSTA DELIZIOSA	DA BARI A ORMEGGIO 29	ORE 8.00
ULUSOY-16	DA ÇESME A PLT RAMPA	ORE 12.00
MSC CAITLIN	DA KOPER A RADA	ORE 17.00
MSC NILGUN	DA VENEZIA A RADA	ORE 18.00
SEAMUSIC	DA CEYHAN A RADA	ORE 23.30

IN PARTENZA

MSC GIOVANNA	DA MOLO VII A GIOIA TAURO	ORE 3.00
GALA A	DA RADA A PIRAEUS	ORE 10.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII A ANCONA	ORE 12.00
COSTA DELIZIOSA	DA ORMEGGIO 29 A SPLIT	ORE 17.00
VOLENDAM	DA ORMEGGIO 57 A SPLIT	ORE 19.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 A ISTANBUL	ORE 20
MOUNT FUJI	DA RADA A ISTANBUL	ORE 20
MS OOSTERDAM	DA ORMEGGIO 30 A DUBROVNIK	ORE 21
LUSOY-16	DA PLT RAMPA A ÇESME	ORE 23.59

Il tycoon pronto a tagliare il 75% dei dipendenti, l'offerta per l'acquisto entro il 28 ottobre

Musk, una cura dimagrante per Twitter

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La scalata di Elon Musk a Twitter esce dal perimetro del business e dalle aule giudiziarie dove rischiava e rischia tuttora di restare impantanata per diventare una questione di sicurezza nazionale. L'offerta del patron di Tesla per il controllo del social – rilanciata due settimane fa per la cifra di 44 miliardi di dollari – ha attirato lo scrutinio dell'Amministrazione Biden preoccupata per le implicazioni sulla sicurezza nazionale di una tale impresa.

I timori dei funzionari Usa, condivisi con l'agenzia Bloomberg, sono essenzialmente tre: la prima è legata alla minaccia di Musk di spegnere l'interruttore all'Internet satellitare Starlink, controllato dalla sua Space X, poiché i costi sono lievitati troppo; il secondo elemento è invece connesso alla proposta di pace che Musk ha avanzato – chiedendo un voto su Twitter ai suoi milioni di followers – per risolvere la crisi fra Ucraina e Russia e che è sbilanciata a favore del Cremlino. Questo posizionamento filorusso ha acceso le spie dell'Amministrazione. In terzo luogo, e probabilmente il nodo più sensibile, desta preoccupazione la presenza di investitori stranieri nel consorzio che Musk ha allestito per arrivare alla quota di 44 miliardi: sono due i partner che Washington monitora attentamente: il primo è la Binance Holdings Ltd, di proprietà del principe saudita Alwaleed bin Talal ma gestita da un cinese; il secondo è il fondo sovrano del Qatar. Sono ramificazioni che hanno spinto l'Amministrazione a prendere in considerazione il ricorso al CFIUS (Commissione per gli investimenti esteri negli Stati Uniti). Ha il compito di vagliare la credibilità e il "curriculum" dei potenziali investitori nel mercato americano, soprattutto nei settori ritenuti strategici e con implicazioni per la sicurezza nazionale. E il comparto hi tech e comunicazione, ombrello sotto il quale rientrano Twitter e le major del settore, è fra questi. Il CFIUS è sotto la direzione del Dipartimento del Tesoro e le sue valutazioni si basano sulle stime e le informazioni fornite dal Dipartimento di Stato, Pentagono e Homeland Security, le branche del governo più sensibili alle questioni di sicurezza nazionale.

Il faro della Casa Bianca sugli investitori stranieri nella cordata per la volata al social

Il CFIUS ha fra l'altro il potere di sorvegliare su accordi già chiusi e ovviamente in fase di definizione. Come quello in corso su Twitter.

Adrienne Watson, portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale, ha detto che "di non essere al corrente di simili discussioni". Al Tesoro Usa invece hanno semplicemente liquidato la questione dicendo che il CFIUS lavora a porte chiuse.

I negoziati fra le parti proseguono in un clima che una fonte ha riferito essere "cordiale". L'offerta deve essere ultimata entro il 28 ottobre e Morgan Stanley – la banca che guida la cordata degli istituti che garantiranno un prestito di 13 miliardi di dollari a Musk – avrebbe ottenuto garanzie sufficienti per consentire il patron di Tesla di ultimare la proposta di acquisizione martedì prossimo.

Parlando con gli investitori Musk ha detto che Twitter è sovradimensionata e che il 75% dei 7500 dipendenti dovrà essere licenziata. L'aspirante neo-padrone ha detto di puntare a un raddoppio delle entrate entro i prossimi tre anni. Sull'onda di queste notizie le azioni di Twitter hanno lasciato il 16% nel pre-market, a metà seduta il social perdeva il 4,43%.

Secondo alcuni analisti, la riduzione del personale avrebbe un effetto pericoloso sulla sicurezza e i protocolli del social: il contrasto alle fake news, il controllo del cybercrime e della circolazione di materiale offensivo – pornografia e contenuti razzisti ad esempio – diventerebbe praticamente impossibile. È anche in questo contesto, e temendo che Twitter possa diventare un cavallo di Troia per minare la democrazia Usa, che l'Amministrazione ha acceso più di un riflettore sulle iniziative di Musk.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,2	3,17	5,04	8,24	-37,12	138
Acea	11,55	-3,1	10,7	18,84	-38,43	2.459,7
Acinque	2	3,9	1,92	2,53	-19,03	394,7
Adidas ag	104,48	-9,21	104,48	261,15	-58,75	21.858,9
Adv Micro Devices	57,79	-4,65	57,79	133,5	-55,79	54.714,4
Aedes	0,277	-0,18	0,168	0,33	62,94	72,9
Aeffe	1,21	-	1,086	2,795	-56,16	129,9
Aegon	4,18	-1,23	3,739	5,36	-4,94	659,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,3	-0,54	7	9,44	-17,05	263,7
Ageas	40,25	-	37,18	50,04	-11,28	94.654,4
Ahold Del	27,29	-	24,8	31,095	-10,05	3.252,7
Air France Klm	1,4875	-0,93	1,1	2,2605	-22,87	637,6
Airbus	100,92	-0,86	88,8	120	-10,44	77.978,7
Alerion	34,7	-1,7	24	43,55	17,43	1.881,8
Algowatt	0,724	-2,16	0,336	1,175	111,08	32,1
Alkemy	11,3	-2,42	10,44	22,9	-50,22	64,2
Allianz	173,38	0,22	159,58	232,05	-15,38	78.697,2
Alphabet cl A	100,5	-2,62	97,04	130,175	-22,54	29.953,5
Alphabet Classe C	101,7	-1,05	96,21	130,6	-21,51	35.542
Amazon	118,28	-1,09	96,4	152,5	-21,29	56.995,8
Amgen	258	-	192,56	258,55	27,72	188.256,2
Amplifon	26,19	-2,6	23,66	46,64	-44,81	5.929,1
Anheuser-Busch	46,25	-0,46	45,76	59,35	-12,82	74.381,2
Anima Holding	3,004	-1,38	2,864	4,887	-33,1	1.040,9
Antares V	8,32	13,2	6,98	12,2	-30,08	575,1
Apple	147,06	-0,47	124,34	172,04	-7,51	759.598,4
Aquafil	5,2	0,19	4,885	8,01	-32,11	222,7
Ariston Holding	8,275	0,79	7,015	11,35	-18,39	878,7
Ascopiave	2,08	-3,03	1,89	3,63	-40,06	487,6
ASML Holding	459,8	1,95	398,4	701,7	-35,15	199.246,7
Atlantia	22,5	-0,44	15,27	22,94	28,9	18.580,1
Autogrill	6,33	-0,06	5,562	7,32	1,34	2.437,3
Autos Meridionali	37	-1,33	26,4	39,9	32,62	161,9
Avio	10,6	-0,56	9,13	14,1	-9,4	279,4
Axa	23,91	-1,71	20,405	28,85	-9,26	49.951,8
Azimut	15,295	0,33	13,915	26,53	-38,03	2.191,1
A2a	1,012	-0,98	0,9528	1,7385	-41,16	3.170,5
B						
B Desio e Brianza	2,88	-	2,65	3,34	-4,64	387
B Ifis	11,3	-1,14	10,76	21,68	-33,8	608,1
B M.Paschi Siena	1,99	-0,95	1,99	21,7747	-89,29	19,9
B P di Sondrio	3,544	0,45	2,926	4,238	-4,16	1.606,8
B Profilo	0,189	-0,21	0,1819	0,2193	-7,94	128,1
B Sistema	1,438	2,57	1,35	2,175	-31,69	115,6
Banca Generali	29,28	2,45	24,01	38,88	-24,44	3.421,4
Banco Bpm	2,87	0,24	2,268	3,63	8,71	4.348,6
Banco Santander	2,65	-0,84	2,33	3,467	-9,86	42.760,8
Basf	45,845	0,91	38,795	68,8	-25,94	42.320,8
Basicnet	4,925	-1,5	4,72	6,65	-14,35	266
Bastogi	0,616	0,98	0,516	0,768	-16,98	76,1
Bayer	49,505	-	47,345	67,58	5,1	37.838,7
BB Biotech	54,4	0,18	49,6	75,35	-26,88	3.013,8
BBVA	4,99	3,44	4,035	6,1	-4,84	33.272,8
B&C Speakers	10,85	0,93	10,5	14	-21,38	119,4
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	7,052	0,46	5,972	9,294	-18,76	5.239
Be	3,435	0,15	2,41	3,435	24,01	463,4
Beghelli	0,321	2,07	0,278	0,483	-27,54	64,2
Beiersdorf AG	100,3	-	79,9	104,9	10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,56	-0,28	3,2	3,8	-3,26	665,9
Bff Bank	7,05	0,43	5,8	7,68	-0,56	1.307,9
Bialetti Industrie	0,27	-	0,158	0,308	-0,74	41,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,67	1,6	11,21	25,06	-48,12	347,2
Bioera	0,0576	4,73	0,055	0,114	-43,25	1,7
Bmw	77,18	-1,25	69,3	99,6	-12,75	46.462
Bnp Paribas	45,92	-1,18	41,18	66,67	-24,52	41.883,5
Borgosesia	0,676	0,3	0,582	0,822	8,68	32,3
Bper Banca	1,7415	1,34	1,285	2,159	-4,47	2.461,2
Brembo	9,555	-1,95	8,14	13,38	-23,74	3.190,6
Brioschi	0,071	-1,93	0,0684	0,0948	-21,63	55,9
Brunello Cucinelli	56,75	-1,3	40,02	63,5	-6,51	3.859
Buzzi Unicem	15,95	-2,42	14,26	20,24	-15,94	3.072,4
C						
Cairo Communication	1,566	-3,09	1,376	2,33	-23,24	210,5
Caleffi	0,988	-0,6	0,98	1,605	-32,33	15,4
Caltagirone	3,16	-0,32	2,9	4,22	-20	379,6
Caltagirone Editore	0,962	1,26	0,93	1,16	-14,49	120,3
Campari	8,654	-3,11	8,654	12,87	-32,68	10.052,5
Carel Industries	19,5	1,46	17,16	26,8	-26,69	1.950
Cellularline	3,18	0,95	3,12	4,31	-25,87	69,5
Cembre	26,5	7,29	23,4	34,5	-22,51	450,5
Cementir Holding	5,59	-1,93	5,25	8,64	-33,29	889,5
Centrale del Latte d'Italia	2,53	-1,17	2,53	3,5	-26,67	35,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cia	0,0634	1,28	0,0602	0,077	-5,37	5,9
Cir	0,4415	0,34	0,35	0,4765	-6,06	488,8
Civitanavi S	4,25	-1,28	3,8	4,695	-0	130,7
Class Editori	0,06	-3,23	0,058	0,09	-30,39	10,3
Cnh Industrial	12,7	0,04	10,64	15,125	-14,45	17.327,9
Coinbase Global	65,98	3,01	60,04	95,47	-0	11.454,7
Commerzbank	7,906	-0,93	5,74	9,171	17,54	9.901,1
Conafi	0,37	-	0,338	0,578	-39,54	13,7
Continental AG	50,56	-2,81	44,9	98,32	-45,78	10.112,3
Covivio	50,3	-0,69	46	76,9	-30,51	4.757,3
Credem	5,83	0,52	5,05	7,52	0,17	1.989,9
Credit Agricole	8,865	-0,86	8,133	14,188	-29,7	19.736,5
Csp International	0,378	-	0,32	0,447	0,27	15,1
D						
D'Amico	0,2915	4,11	0,0887	0,2915	208,47	361,8
Danieli & C	20,3	1	15,94	27,15	-24,95	829,9
Danieli & C Rsp	14,3	1,27	11,16	17,82	-16,86	578,1
Datalogic	7,1	-1,39	6,285	15,56	-53,59	415
Dea Capital	1,012	-	1,002	1,2704	-16,45	268,3
De'Longhi	15,87	-0,38	14,52	31,8	-49,65	2.394,7
Deutsche Bank	8,916	-0,2	7,61	14,504	-19,09	5.089,8
Deutsche Borse AG	160	1,68	138,65	178,75	8,62	30.880
Deutsche Lufthansa AG	6,587	-1,69	5,511	7,7	6,88	3.070,5
Deutsche Post AG	34,06	-1,8	30,115	57,27	-40,08	41.306,4
Deutsche Telekom	18,07	0,13	15,248	19,564	10,7	78.809,1
Diasorin	130,1	0,85	111,35	163,2	-22,31	7.278,9
Digital Bros	22,32	0,63	21,08	31,3	-25,4	318,3
doValue	5,68	3,09	5,2	8,68	-32,3	454,4
E						
Edison Rsp	1,3	-0,38	1,175	1,825	-12,16	142,4
Eems	0,091	-	0,0682	0,212	-30,53	40,5
El En	12,01	-0,33	11,06	15,46	-22,91	958,6
Elica	2,585	1,57	2,25	3,685	-29,08	163,7
Emak	1,03	-	0,88	2,125	-51,3	168,9
Enav	3,682	-1,18	3,54	4,7	-6,31	1.994,7
Enel	4,1945	-1,1	4,003	7,195	-40,47	42.644,1
Enervit	3,27	0,31	3,04	3,82	-14,84	58,2
Engie	12,138	-1,38	10,078	14,554	-7,09	26.626,4
Eni	12,058	-0,3	10,644	14,53	-1,33	43.065
E.On	7,906	-1,84	7,446	12,436	-35,29	15.819,9
Eprice	0,0108	1,89	0,0073	0,0336	-46,53	4,2
Equita Group	3,32	0,3	3,06	4,09	-13,09	168,7
Erg	29,32	-0,88	23,62	35,58	3,09	4.407,4
Esprinet	6,475	0,78	5,7	13,32	-49,81	326,5
Essilorluxottica	153,65	-2,91	134,4	192,4	-16,95	33.504,4
Eukedos	1,305	8,3	1,17	1,78	-27,3	29,7
Eurotech	3,068	-1,35	2,704	5,33	-39,37	109
Evonik Industries AG	18,37	-	16,705	29,3	-35,34	8.560,4
Exprivia	1,354	0,3	1,126	2,26	-39,01	70,3
F						
Faurecia	13,23	-3,43	10,99	40,4834	-64,46	1.826,2
Ferrari	190,2	-1,09	162,65	236,9	-16,4	36.884,2
Fidia	1,495	-2,61	1,42	1,975	-21,73	7,7
Fiera Milano	3,05	-1,13	2,58	3,55	-9,76	219,3
Fila	6,53	-1,95	6,53	10	-32,82	280,6
Fincantieri	0,5	0,08	0,459	0,6325	-17,15	849,8
Fine Foods Pharma Ntm	7,6	1,33	7,4	15,6	-50,65	167,7
FinecoBank	12,84	1,38	10,335	16,18	-16,81	7.833,9
Fnm	0,456	-0,22	0,4155	0,639	-25,73	198,3
Fresenius M Care AG	28	-	26,79	63,4	-52,07	8.576,8
Fresenius SE & Co. KGaA	21,67	-1,23	19,95	37,85	-37,19	11.826,2
Fullsix	0,72	1,98	0,66	1,03	-31,1	8,1
G						
Gabetti	1,088	3,23	0,975	2,03	-44,77	65,6
Garofalo Health Care	3,98	-2,09	3,65	5,42	-27,64	359
Gas Plus	2,18	-3,11	2,04	5,76	-35,12	97,9
Gefran	8,36	-2,45	7,35	11,35	-25,69	120,4
Generalfinance	7,16	-	6,95	7,23	-0	90,5
Generali	14,445	-1,63	13,745	21,11	-22,46	22.921,8
Geox	0,759	0,53	0,694	1,124	-29,07	196,7
Gequity	0,0138	-	0,012	0,0292	-50	1,5
Giglio group	1,166	-	1,13	1,892	-28,73	24,2
Gilead Sciences	68,67	2,37	52,26	68,67	5,79	89.678
Gpi	11,82	-1,34	11,65	16,9	-27,48	215,8
Greenthesis	0,811	0,5	0,8	1,235	-29,17	125,9
Gvs	5,49	-3	5,49	10,9	-47,96	960,8
H						
Heidelberger Cement AG	43,21	0,84	39,36	67,3	-29,46	8.101,9
Henkel KGaA Vz	62,64	-1,88	57,7	82,2	-12,34	11.160,1
Hera	2,093	-1,27	2,004	3,715	-42,83	3.117,6
I						
I Grandi Viaggi	0,718	-0,55	0,718	1,11	-26,43	34,3
Iberdrola	9,486	-0,67	8,494	11,36	-9,09	60.687,9
Igd	2,72	-0,55	2,585	4,65	-29,53	300,1
Il Sole 24 Ore	0,478	-0,62	0,388	0,564	-5,91	26,9
Illimity Bank	6,72	0,75	6,225	13,59	-48,97	562,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Immsi	0,37	-	0,361	0,47	-14,75	126
Indel B	20,3	-	20	26,7	-24,25	118,6
Inditex	22,24	-3,3	19,6	28,89	-21,25	69.314,3
Industrie De Nora	14,98	-0,27	12,9	16,89	-0	657,6
Infineon Technologies AG	25,205	0,64	21,155	40,93	-38,52	29.204,7
Ing Groep	9,68	0,83	8,2909	13,5294	-19,15	19.953,4
Intel	26,855	-0,67	25,765	48,95	-41,58	126.191,6
Intercos	10,68	1,23	10,35	14,06	-24,04	1.028
Interpump	37,54	-0,64	32,38	64,4	-41,75	4.087,3
Intesa Sanpaolo	1,8276	-0,08	1,6066	2,92	-19,63	34.703,9
Inwit	8,286	-2,84	8,286	10,77	-22,42	7.956,2
Irce	2,02	-0,49	2,01	3,19	-35,26	56,8
Iren	1,322	-2,79	1,284	2,712	-50,19	1.719,8
It Way	1,496	-2,09	1,15	2,15	-20,85	15,3
Italgas	4,754	-1,94	4,556	6,39	-21,45	3.851,9
Italian Exhibition	2,06	5,64	1,815	2,84	-22,85	63,6
Italmobiliare	24,65	-1,79	23,25	32,1965	-22,26	1.047,6
Iveco	5,372	0,07	4,7275	11,376	-0	1.457
Ivs Group	3,8	-3,06	3,67	5,2112	-23	346,3
J						
Juventus FC	0,2984	0,27	0,273	0,4042	-13,51	754,2
K						
Kering	453,2	-2,96	441	738,7	-35,85	57.354,9
KME Group	0,551	0,92	0,406	0,654	9,76	169,1
KME Group Rsp	0,732	-2,14	0,572	0,82	12,27	11,2
K+S AG	22,29	-	15,145	34,97	45,07	25.827,2
L						
Landi Renzo	0,456	1,67	0,4015	0,8334	-40,6	102,6
Lazio S.S.	1	-2,44	0,952	1,124	-4,03	67,7
Leonardo	7,792	2,53	6,082	10,74	23,68	4.504,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	20,2	-0,98	15,8	24	-15,83	449,1
Lventure Group	0,345	0,58	0,305	0,429	-18,25	18,5
LVMH	628,7	-0,51	541	757,8	-13,79	308.023,6
LYFT	12,332	-	12,166	20,775	-0	4.192,4
M						
Maire Tecnimont	2,808	-0,92	2,32	4,716	-32,5	922,8
Marr	10	-1,77	9,38	19,5	-47,09	665,3
Mediobanca	8,586	0,66	7,612	10,59	-15,07	7.282,6
Mercedes-Benz Group	57,2	-0,24	50,41	76,08	-16,92	55.173,8
Merck KGaA	165,65	-	155	223,7	-26,96	21.409
Meta Platforms	128,76	-7,1	128,76	300,4	-57,68	305.204,1
Met.extra Group	3,69	4,53	3,2	6,288	-40,29	2,1
MFE A	0,3246	-1,34	0,2878	0,923	-63,75	495,4
MFE B	0,4766	0,29	0,4156	1,286	-61,72	563
Micron Technology	55,91	0,45	49,97	86,35	-31,36	63.923,8
Microsoft	240,45	-1,5	232,5	293,8	-20,39	1.855.175,8
Mittel	1,17	-	1,115	1,54	-20,41	95,2
Moderna	129,82	4,37	120,7	185,18	-0	51.637,1
Moncler	45,95	-2,94	37,02	65,5	-28,23	12.575,7
Mondadori	1,708	0,59	1,498	2,23	-16,27	446,6
Mondo TV	0,4605	-0,54	0,4605	1,37	-66,82	22,2
Monrif	0,0588	-0,68	0,0576	0,08	-20,54	12,1
Munich RE	260,6	4,2	209,85	280,9	0,23	53.788,8
Mutuionline	21,78	-2,16	19,46	45,05	-50,84	871,2
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,95	1,37	2,78	4,49	-32,8	41,9
Net Insurance	9,34	0,21	6,44	9,42	36,35	172,9
Netflix	280,4	-0,67	161	527,4	-48,54	121.062,6
Netweek	0,0412	-8,04	0,0246	0,0556	-26,43	5,9
Newlat Food	4,51	-0,88	4,51	7,34	-32,18	198,1
Nexi	8,762	-2,82	7,31	14,585	-37,37	11.492,6
Next Re	3,44	-	3,26	3,65	-4,44	37,9
Nokia Corporation	4,282	-3,14	4,282	5,605	-23,36	16.275,7
Nvidia	123,36	-3,79	117,1	269,75	-53,91	74.016
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,3	-3,31	7,3	12,9	-43,19	100,1
Orange	9,399	-2,09	9,154	11,896	-0,32	24.572,3
Orsero	14,74	0,82	10,3	16,88	24,39	260,6
Ovs	1,826	-	1,408	2,702	-28,67	531,2
P						
Pharmanutra	64,2	-1,38	55,1	79	-14,85	621,5
Philips	13,3	-2,64	13,3	33,85	-59,76	12.933,1
Philogen	13,8	-0,14	13,06	15,12	-3,77	403,6
Piaggio	2,272	0,35	2,064	2,988	-20,95	813,7
Pierrel	0,1738	-	0,16	0,26	-21	39,8
Pininfarina	0,844	-2,76	0,796	0,976	-12,63	66,4
Piovan	7,85	-0,63	7,62	11,6	-24,88	420,8
Piquadro	1,72	-3,1	1,645	2,08	-8,02	86
Pirelli & C	3,516	-1,92	3,27	6,696	-42,44	3.516
Plc	1,455	-	1,4	2,5	-30,05	37,8
Poste Italiane	8,242	-0,96	7,658	11,94	-28,58	10.765
Prima Industrie	24,5	-	12,48	24,6	33,01	256,8
ProSiebenSat.1 Media SE	6,76	-	6,552	14,475	-52,31	1.479,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	32,36	0,59	25,59	33,95	-2,27	8.677,1
Puma	48,3	-	46,64	108,2	-54,52	728,5
R						
Rai Way	4,562	0,53	4,412	5,9	-12,61	1.240,9
Ratti	2,9	-	2,8	3,91	-17,61	79,3
Rcs Mediagroup	0,632	-1,56	0,601	0,919	-28,59	329,8
Recordati	35,45	-1,69	35,3	55,54	-37,26	7.413,5
Renault	32,285	-1,37	21,315	37,24	7,35	9.199,2
Reply	110,3	-0,81	101,6	174,6	-38,28	4.126,5
Repsol	13,21	0,08	10,308	16,08	26,07	21.085,5
Restart	0,286	-4,67	0,273	0,472	-14,37	9,2
Risanamento	0,1296	-1,82	0,097	0,1464	6,4	233,4
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rosss	1,015	-	0,798	1,08	9,14	11,7
Rwe	36,8	-2,85	34,36	43,88	11,65	19.261,3
S						
S. Ferragamo	14,93	-3,18	13,49	23,25	-33,73	2.520
Sabaf	18,8	-0,53	16,4	26,4	-21,67	216,8
Saes Getters	21,15	-	19,64	24,95	-14,37	310,3
Saes Getters Rsp	14,45	1,4	13,35	17,75	-18,36	106,6
Safilo Group	1,449	1,26	1,142	1,656	-7,94	599,3
Saipem	0,739	0,96	0,5848	5,1208	-84,04	1.474,7
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	16,16	-	13,14	25,3	-34,57	1.008,4
Sanlorenzo	31,5	-0,32	27,9	41,5	-16,89	1.093,8
Sanofi	81,44	0,61	77,64	105,147	-8,46	107.136,4
Sap	91,04	2,36	80,43	123,5464	-26,24	111.593,5
Saras	1,0535	-0,09	0,4966	1,464	91,27	1.001,9
SECO	5,725	5,43	4	9,29	-36,03	679,3
Seri Industrial	5,26	-0,75	5,05	9,92	-45,72	259,9
Servizi Italia	1,21	0,41	1,005	2,11	-41,69	38,5
Sesa	110,7	0,54	105,1	174,2	-36,16	1.715,3
Siemens	107,28	0,15	93,83	157,48	-29,31	98.075,7
Siemens Energy	11	-0,68	10,365	23,51	-52,79	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,14	1,99	5,78	10,75	-42,88	154,2
Snam	4,213	-1,91	4,003	5,558	-20,51	14.159,3
Snowflake	176,1	0,35	139,98	196,64	-0	55.401,1
Societe Generale	22,61	0,31	19,212	36,88	-25,33	13.130,2
Softlab	2,35	1,73	2,09	2,83	-15,47	11,7
Sogefi	0,86	7,5	0,661	1,286	-27,24	103,3
Sol	17,9	2,76	15,2	21,2	-15,37	1.623,5
Sol Wrld Wt 07.25	0,38	0,03	0,11	0,7	-0	1.623,5
Somec	24	-2,04	21,7	39	-36,34	165,6
Starbucks	87,84	-1,19	66,5	102,96	-14,65	126.832,2
Stellantis	13,074	-0,76	11,204	19,14	-21,65	41.105,3
STMicroelectronics	33,35	-0,61	28,01	44,385	-23,79	30.391,3
T						
Tamburi	7,06	0,14	6,31	10,28	-28,9	1.301,7
Technogym	6,745	1,89	5,955	8,57	-20,22	1.358
Telecom Italia	0,1903	0,21	0,1713	0,4569	-56,17	2.917,2
Telecom Italia Rsp	0,1863	-0,05	0,1691	0,435	-55,41	1.123
Telefonica	3,279	-1,62	3,256	5,03	-14,83	15.427,7
Tenaris	14,975	-0,4	9,574	16,22	62,6	17.678,5
Terna	6,194	-1,49	6,048	8,334	-12,93	12.449,9
Tesla	215	-1,01	197,4667	344,2	-32,51	35.880,7
Tesmec	0,1258	0,64	0,112	0,179	17,57	76,3
The Italian Sea Group	4,58	-1,93	4,13	7,02	-28,38	242,7
Thyssenkrupp AG	5,302	0,72	4,228	10,86	-44,7	3.000,6
Tinexta	19,2	-0,62	17,9	38,2	-49,69	906,4
Tiscali	0,845	0,96	0,53	1,96	-51,44	57,2
Tod's	40,94	0,59	28,42	51	-16,92	1.354,8
Toscana Aeroporti	11,55	-	11,15	12,8106	-7,39	215
Trevi	0,525	2,94	0,475	0,947	-44,27	79,2
Triboo	1,148	0,35	1,042	1,64	-26,17	33
Tripadvisor	24,56	-	16,98	27,15	-4,03	3.093,4
Txt e-solutions	11,84	0,85	8,26	12,92	16,77	154
U						
Unicredit	11,446	1,4	8,021	15,85	-15,49	23.146,3
Unieuro	10,88	-1,54	9,98	21,66	-48,19	225,2
Unipol	4,123	-0,48	3,699	5,384	-13,73	2.958,1
UnipolSai	2,188	-0,45	2,098	2,714	-11,77	6.191,4
V						
Valsoia	9,6	-1,84	9,06	13,85	-30,18	103,2
Vianini	0,96	1,59	0,915	1,25	-15,04	28,9
Virgin Galactic Hold	4,27	-7,17	4,27	8,14	-0	1.104,2
Vivendi	7,93	-	7,686	12,115	-34,25	9.279,7
Volkswagen AG Vz.	129,1	-1,15	121,12	192,94	-27,84	26.621,1
Vonovia SE	20,67	-0,67	18,76	51,26	-57,21	9.632,2
W						
Webuild	1,301	-0,69	1,184	2,096	-37,45	1302
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	12,34	2,49	10,58	16,94	-28,26	1.097
Zucchi	2,21	-	2,21	3,85	-42,3	8,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	652.46	0.06
Bruxelles (Ind. Gen.)	44078.28	0.09
Parigi (Cac 40)	6035.39	-0.85
Francoforte (Dax)	12730.90	-0.29
Ftse 100 - Londra	6969.73	0.37
Ibex 35 - Madrid	7545.60	-1.29
Nikkei - Tokyo	26890.58	-0.43
Swiss Mkt - Zurigo	10418.60	-0.52

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9730	0,9811	1,0000
Yen Giapponese	147,5900	146,9900	151,6856
Dollaro Canadese	1,3465	1,3461	1,3839
Dollaro Australiano	1,5646	1,5554	1,6080
Franco Svizzero	0,9855	0,9836	1,0128
Sterlina Inglese	0,8773	0,8726	0,9016
Corona Svedese	11,0868	10,9820	11,3945
Corona Norvegese	10,4315	10,4020	10,7210
Corona Ceca	24,5110	24,5250	25,1912
Fiorino Ungherese	412,8800	411,2000	424,3374
Zloty Polacco	4,7885	4,7728	4,9214
Dollaro Neozelandese	1,7347	1,7206	1,7828
Rand Sudafricano	18,0021	17,9106	18,5017
Dollaro Hong Kong	7,6376	7,7008	7,8495
Dollaro Singapore	1,3917	1,3959	1,4303

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.10.2022	10	100,016	0,798
14.11.2022	24	99,951	0,897
30.11.2022	40	99,834	1,688
14.12.2022	54	99,921	0,574
13.01.2023	84	99,855	0,663
31.01.2023	102	99,760	0,896
14.02.2023	116	99,625	1,225
28.02.2023	130	99,583	1,214
14.03.2023	144	99,575	1,114
31.03.2023	161	99,240	1,780
14.04.2023	175	99,202	1,717
12.05.2023	203	98,997	1,859
14.06.2023	236	98,755	1,983
14.07.2023	266	98,472	2,161
14.08.2023	297	98,046	2,483
14.09.2023	328	97,843	2,484
13.10.2023	357	97,510	2,641

EURIBOR 20-10-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.664	-0.004
1 Mese	0.943	0.005
3 Mesi	1.502	0.04
6 Mesi	2.083	0.026
12 Mesi	2.733	0.049

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/10/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1652,06	-
Argento	19,11	-
Platino	931,4	-
Palladio	2012	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/10/2022	Domanda	Offerta
Marengo	306,73	325,51
Sterlina	386,79	410,47
4 Ducati	727,5	772,04
20 $ Liberty	1.606,33	1.703,68
Krugerrand	1.643,47	1.744,09
50 Pesos	1.981,49	2.102,8

PREVENZIONE › SECONDO L'OMS, NEL MONDO CI SONO CIRCA 217 MILIONI IPOVEDENTI E 36 MILIONI NON VEDENTI, SENZA CONSIDERARE CHI DEVE PORTARE LE LENTI CORRETTIVE

Apriamo gli occhi sui problemi della vista

Ottobre 2022, è considerato il mese della vista. L'Organizzazione Mondiale della Sanità promuove questo evento con lo scopo di aumentare la consapevolezza sull'importanza della prevenzione e focalizzare l'attenzione sui problemi alla vista; secondo l'Oms, infatti, sono circa 217 milioni le persone al mondo ipovedenti e 36 milioni non vedenti, senza considerare il numero elevatissimo di persone che hanno bisogno d'occhiali.





PREVENIRE LA CECITÀ

Le Giornate mondiali della vista son coordinate dall'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB), che ogni anno vuole attirare l'attenzione sull'importanza della prevenzione e cura della vista: a causa della mancata adozione di soluzioni comprovate e altamente convenienti, oggi, nel mondo, centinaia di milioni di persone sono cieche o ipovedenti per cause curabili o prevenibili; oltre un miliardo di persone al mondo potrebbe evitare la riduzione della vista se tenessero sotto controllo alcune concause di malattie, come diabete e tracoma, traumi agli occhi o condizioni come cataratta, degenerazione maculare o glaucoma. In questa occasione i membri dell'IAPB si impegneranno in una sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui problemi legati alla cecità e alle patologie visive come principali problemi della salute pubblica. Su questo argomento, gli oftalmologi sono concordi nell'affermare che quando gli occhi sviluppano determinate patologie spesso è troppo tardi per intervenire; onde evitare ciò, dunque, appare indispensabile la prevenzione visiva. Troppo spesso si tende a sottovalutare il rischio di una mancata attenzione alla salute degli occhi e, soprattutto in questo periodo pandemico, in cui molti lavoratori sono stati costretti a ricorrere allo smart working, prevenire eventuali problemi visivi risulta essenziale: trascorrere molte ore lavorando al computer espone, infatti, i nostri occhi a un grosso quantitativo di luce blu artificiale che potrebbe causare diversi disturbi, i quali, se non diagnosticati e curati, potrebbero scatenare problemi visivi anche molto seri. Gli eventi prevedono la partecipazione di oftalmologi, ricercatori, pazienti, rappresentanti delle istituzioni nazionali e internazionale, così da offrire una panoramica completa sull'importanza di prenderci cura della vista; secondo gli esperti, un controllo regolare degli occhi dovrebbe essere parte integrante della prevenzione per la nostra salute.

L'esposizione prolungata alle luci blu artificiali del computer può causare diversi disturbi visivi



› RAPPORTO MONDIALE

In 2,2 miliardi soffrono di patologie oculari

Secondo il primo rapporto mondiale OMS sulla vista circa 2,2 miliardi di persone hanno disturbi visivi e in molti casi non hanno accesso alle cure adatte: tra le principali cause delle patologie oculari più comuni troviamo la miopia, la retinopatia diabetica e la rivelazione tardiva.

LE IDEE

IL PNRR METTE ALLA PROVA LE CAPACITÀ DI SPESA ITALIANE

ENRICO CONTE

L'Italia è un Paese con la memoria corta, su certe cose cortissima. Basti pensare al tema del dissesto idrogeologico, e alla recente vicenda nelle Marche con i ritardi nella messa in opera delle programmate opere di prevenzione di un fiume rovinosamente esondato. O a quelli accumulati per non voler vedere il cambiamento climatico in atto che, quanto meno, richiederebbe l'approvazione, con indicazione delle risorse, del Piano Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici, in attesa dal 2018.

Non può mancare all'appello quanto occorre per dare attuazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) per raggiungere i target che condizionano i finanziamenti ma, soprattutto, per conseguire risultati di impatto socio economico. La situazione, ci ricordava recentemente Gustavo Piga, richiede "un'attenzione mirata per allinearci alle previsioni di spesa e suggerisce un monitoraggio che non sia effettuato solo sul conseguimento degli obiettivi, che rappresentano lo start del processo e non un punto di arrivo, ma anche sull'analisi e sull'andamento della spesa: dal 2020 al 2022, stando ai dati e ai ritardi accumulati nel 2021 – proiezioni confermate dal Mef – ci dobbiamo aspettare che dei 41, 4 miliardi disponibili, solo la metà, 20, 5 miliardi, saranno spesi. Risorse alle quali sommare i mancati effetti moltiplicatori degli investimenti, che dovrebbero servire per abbeverare l'economia, con le sue implicazioni sulla crescita economica".

Ma le criticià sul versante della spesa, va detto, erano già note abbondatemente prima che, per il Pnrr, si rendesse necessario accelerare la gestione delle procedure amministrative, basti fare riferimento ai noti ritardi sui Fondi strutturali UE e di coesione.

Se è vero che nel corso del 2021 sono state predisposte una serie di misure "quantitative", volte a rinforzare la capacità amministrativa delle Pa, dando la possibilità di assumere dopo i vincoli che avevano impoverito di risorse umane le strutture tecniche, e di supportare le stazioni appaltanti nella fase di partecipazione alle gare, sembra altrettato innegabile constatare che non si è visto, e potuto registrare sistematicamente, uno sforzo altrettanto importante da parte del Governo centrale e delle sue articolazioni territoriali (Regioni ed Enti locali), quanto a investimenti sulla "qualità" delle figure professionali che sono entrate nel settore pubblico. Partendo da programmi di formazione che facciano del cambiamento culturale la loro cifra caratterizzante, e che rappresenta uno dei pilatri del Pnrr. Si è visto piuttosto all'opera quel "vizio", di non recente origine, che porta a considerare l'apparato delle Pa come, ed esclusivamente, un qualcosa di separato dalle politiche pubbliche, insomma una faccenda che interessa (quando interessa) la dirigenza e non anche l'insieme integrato di chi ha compiti di Governo: come si è potuto constatare durante la campagna elettorale il PNRR, e i suoi problemi applicativi, non sembravano tra le priorità del ceto politico in pectore.

Ecco allora che i ritardi nella gestione della spesa, con "l'interesse nazionale alla sollecita e puntuale realizzazione degli interventi" dichiarato nelle disposizioni sulla governance del Pnrr nel 2021, fanno il paio con altri temi che si trascinano irrisolti da anni quali, per esempio, quello dell'accorpamento e della qualificazione delle stazioni appaltanti, condizioni queste che dovrebbero costituire fattori organizzativi in grado agevolare la diffusa messa in pratica delle formule contrattuali più complesse (si pensi ai contratti di partenariato pubblico-privato, a quelli di rendimento energetico, alle comunità energetiche o alla co-progettazione con il Terzo settore), che si legano generativamente alla ricerca e allo sviluppo del territorio. Stazioni appaltanti che dovrebbero attirare figure di professionisti la cui retribuzione possa competere con le offerte provenienti dal settore privato.

"Per innovare nelle politiche pubbliche gli strumenti sono essenziali...tuttavia...senza una comprensione delle loro dinamiche, delle culture giuridiche, economiche e gestionali che mobilitano e degli interessi che mettono in gioco, la strumentazione vive una vita propria, che riproduce e difende le culture e gli assetti dentro cui ha costruito la sua storia e la sua stratificazione di potere; ... La politica pensa di guidare le danze ma, in realtà, spesso resta essa stessa prigioniera di un rapporto di cui perde il controllo". Con queste parole di sorprendente attualità Paolo De Joanna, lucidissimo Consigliere di Stato, esperto anche di questioni economiche, commentava, nel 2013, le politiche di spending review tentate dal governo Monti.

Eppure c'è da chiedersi, ora, quanto queste considerazioni possano tornare utili in fase attuativa del Pnrr, il più grande programma di investimenti pubblici in Italia dai tempi del Piano Marshall, partendo dal fatto che l'intervento sulla Pa, insieme a quello sulla giustizia con l'istituzione degli uffici del processo, costituisce una delle prime riforme abilitanti, che richiederebbe fossero affrontati i nodi storici e strutturali del sistema pubblico. Per una Pa italiana – che l'indice europeo della qualità di governo (EQI 2021) colloca sotto la media Ue, con risultati simili a quelli dell'Est Europa – che venga ripensata come motore di innovazione sociale, attrattrice di intelligenze con competenze politecniche, e non come un apparato al traino, alle prese con problemi di sola amministrazione ordinaria.

Sabino Cassese, con riguardo al Consiglio di Stato e agli Uffici della Ragionaria, sostiene, con i toni provocatori che lo caratterizzano, che non fanno funzionare lo Stato perché non si sono accorti che lo Stato mutava e si sono rivelati frenanti, o perché non hanno saputo cogliere i mutamenti intervenuti nel rapporto stato-società, o perché non sono riusciti a impadronirsi delle innovazioni tecnologiche o saputo valorizzare le forze vive che pure esistono nella macchina pubblica.

La Pa conclude Cassese, è stata da loro considerata solo come un soggetto passivo, di cui assumere il comando o da tenere sotto controllo".

Non si intende con queste poche righe, sia detto per inciso, mettere in discussione l'enorme opportunità offerta dal Pnrr, pur con tutti i suoi limiti di un piano costruito a tavolino e con criteri esclusivamente economicisti, quanto riflettere su alcuni profili attuativi, di origine non recente, e che non possono considerarsi risolti con la mera approvazione di leggi che richiedono, piuttosto, di essere applicate con una visione di insieme e con l'uso di nuovi paradigmi culturali esposti pubblicamente, coinvolgendo le comunità.

Il tema dei ritardi nella gestione della spesa è problema cronico, tanto più se non inquadrato solo sul terreno formale delle procedure, ma lo è altrettanto, se non di più – al netto delle iniziative virtuose che certo ci sono ma che non vengono assunte come pratiche di governo di ente – quello della capacità delle Pa di scegliere nuove finalità pubbliche (ambiente, energia, rigenerazione urbana, sinergia pubblico-privato, ricerca), secondo ordini di priorità, in forme integrate con altri protagonisti del territorio, e con uno sguardo anticipatore sui cambiamenti in atto.

**già Direttore del Dipartimento Lavori Pubblici e project financing – Comune di Trieste*



La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

TRIESTE

Il primo anno di mandato

FRATELLI D'ITALIA

«L'amministrazione guarda al futuro»



Il segretario provinciale di FdI Claudio Giacomelli (foto) ritiene quella a guida Dipiazza sia «un'amministrazione che non si ferma alle glorie del passato, ma progetta anche il futuro, dal Porto vecchio sino ai progetti per la caserma Rossetti». Il capogruppo in Consiglio comunale Marcelo Medau, valutando positivamente l'operato della maggioranza, non nasconde preoccupazione per le emergenze Flex, ex Colombin e Wärtsila, e chiederà «a Dipiazza di intercedere con Tpl Fvg per garantire una prelazione per i posti di lavoro in Trieste Trasporti a chi perderà l'occupazione in quei contesti industriali». L.T.

LEGA

«Trieste oggi protagonista nel mondo»



Il segretario provinciale della Lega e assessore regionale Pierpaolo Roberti (foto), mettendo in rilievo l'operato dell'amministrazione Dipiazza, fa notare come «Trieste sia una città che fino a non molti anni fa era poco o per nulla considerata, mentre oggi è sulle pagine dei maggiori magazine internazionali e sulle scrivanie dei più grossi fondi di investimento». Il capogruppo del partito di Salvini in Consiglio comunale, Stefano Bernobich, valuta come «un Comune dal bilancio sano abbia consentito di supportare cittadini e imprese dopo gli anni così difficili della pandemia».

L.T.

FORZA ITALIA

«Sviluppo e necessità dei cittadini»



Alberto Polacco, coordinatore provinciale di Fi, ritiene «il lavoro della giunta Dipiazza sia stato e continuerà ad essere improntato al portare avanti grandi temi di sviluppo, senza togliere l'attenzione però ai singoli bisogni del cittadino, ad esempio con gli interventi sui giardini pubblici, in maniera che la città si confermi un polo di attrazione anche per la qualità della vita». Polacco auspica che «il 2023 diventi l'anno della chiusura dei cantieri più importanti, problematici, come quelli del Tram di Opicina e della Galleria Foraggi».

L.T.



I 12 mesi del Dipiazza IV: è scontro sui cantieri nei giudizi della politica

Maggioranza al fianco di sindaco e giunta: «Molte opere importanti in chiusura»
Bocciatura dalle opposizioni: «Lavori bloccati e per la città non basta il turismo»

Laura Tonero

I cantieri aperti e più in generale le opere pubbliche sono tra gli argomenti più pesati da parte sia dell'opposizione che della maggioranza nell'esprimere un giudizio sul primo anno del quarto mandato del sindaco Roberto Dipiazza. E sul banco aleggia lo spettro delle crisi di Wärtsilä, Flex e dell'ex Colombin.

Dall'opposizione, è bene dirlo subito, arriva una sonora bocciatura. Il Pd, attraverso la sua segretaria provinciale Caterina Conti, parla di «promesse e opere bloccate. Le lucette non bastano più – ritiene – e la denatalità non si contrasta con gli austriaci in cerca del *buen retiro*. Aumentano bisognosi e indigenti che bussano alle porte di parrocchie e associazioni benefiche. Per noi è già cominciato il conto alla rovescia verso il dopo-Dipiazza». Il capogruppo dei democratici in Consiglio comunale Giovanni Barbo si chiede come possa essere «una sorpresa l'acqua nella galleria di Montebello, se è proprio il motivo per cui si sta rifacendo? Com'è possibile che non si veda ancora la fine del cantiere di Roiano, dopo la sceneggiata con elmetto e banda del 2016?».

Il 2022 per il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza «non può che essere definito l'anno di Wärtsilä, nemmeno citata da Dipiazza nella sua intervista. Speriamo che quella gravissima crisi abbia veramente aperto gli occhi sulla necessità di reindustrializzare la città anche a chi, come il sindaco, è convinto sostenitore del turismo come panacea di tutti i mali».

Dura anche la valutazione della capogruppo del M5s, Alessandra Richetti che reputa Dipiazza «un politico estremamente abile a distogliere l'attenzione dai problemi reali proponendo ogni giorno fantasmagoriche innovazioni, non ultima la promessa di rifare "nuovamente" piazza Unità (aspetto nome di archistar) mentre il resto della città "*se tachi*"».

IL SINDACO ROBERTO DIPIAZZA
IN ALTO NEL SUO UFFICIO
FOTO DI ANDREA LASORTE

Sul tavolo anche il tema delle crisi industriali di Wärtsilä, Flex ed ex Colombin

Il capogruppo della Lista Russo Paolo Altin sostiene si sia passati «dalla giunta del fare, alla giunta del faremo. Proprio quando la città avrebbe bisogno di ingranare la quinta, l'amministrazione dimostra di aver perso il grip dei tempi passati». «Un anno drammatico», commenta Ugo Rossi, capogruppo della lista 3V che criticando la linea tenuta dal sindaco nella fase pandemica, riguardo agli appalti pubblici suggerisce: «Prima di pensare a opere inutili come la cabinovia, sarebbe bene pensare alla manutenzione dell'esistente, altrimenti poi succede come con la piscina terapeutica».

Parole dai toni decisamente diversi quelle dei rappresentanti dei partiti di maggioranza. «Al bilancio politico preferisco un bilancio su dati reali – dichiara il segretario provinciale della Lega Pierpaolo Roberti –: sul turismo si segna un aumento del 13% con dati superiori al 2019, una stagione crocieristica senza precedenti, centinaia di milioni di investimenti pubblici e privati sul territorio». Il capogruppo del partito di Salvini in Consiglio comunale, Stefano Bernobich, valuta come «un Comune dal bilancio sano abbia consentito di supportare cittadini

NOTIZIE IN BREVE

Passeggiando s'impara

Il Comune informa che oggi nell'appuntamento di "Passeggiando s'impara" si parlerà di fossili in città. Ritrovo alle 14.45 davanti all'Aquario.



"Trieste per la pace"

Il coordinamento "Trieste per la pace contro le guerre" torna in piazza oggi, dalle 16, in largo Barriera, a otto mesi dall'inizio del conflitto in Ucraina.



Mercato dei Tritoni

Torna oggi il "Mercato dei Tritoni": piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico in piazza Vittorio Veneto dalle 8 al tramonto.

Il primo anno di mandato

e imprese dopo gli anni così difficili della pandemia».

Giudizio «positivo, come sono sempre stati gli anni con il sindaco Dipiazza» anche quello che arriva dal segretario provinciale di FdI Claudio Giacomelli, che si dice «molto fiero del lavoro della pattuglia di Fratelli d'Italia, sia in Consiglio che in giunta». Il capogruppo di FdI Marcelo Medau vede «il turismo che galoppa, l'arrivo della Bat, il progetto del Porto vecchio che prosegue, l'arrivo degli investitori stranieri, a conferma che si comincia a credere nel "sistema Trieste"». «I cambiamenti in città si vedono – sottolinea anche il coordinatore provinciale nonché capogruppo di Fi Alberto Polacco –: auspico che il 2023 diventi l'anno della chiusura dei cantieri più importanti, problematici, come quello del Tram di Opicina e della Galleria Foraggi». La Lista Dipiazza, per voce del suo capogruppo Roberto Cason, ricordando «il contributo, moderato, costruttivo e non ideologico della nostra lista civica», conferma di «condividere l'operato del sindaco e dell'intera giunta incentrato in questo periodo particolare su opere pubbliche, risparmi energetici, sport e servizi pubblici».

Per Mirko Martini, capogruppo di Noi con l'Italia, «l'azione amministrativa della giunta Dipiazza si è distinta per programmazione e concretezza. Dopo un anno sono in fase di completamento molte opere». Per il futuro, Martini valuta serva prestare ancora «più attenzione ai giovani, alle loro esigenze anche ludiche, magari con grandi eventi». —

PARTITO DEMOCRATICO

«Famiglie e aziende sono in difficoltà»



Nel giudicare il primo anno del nuovo mandato di Roberto Dipiazza, la segretaria provinciale del Pd Caterina Conti (foto) sostiene che «la soddisfazione e i suoi "farò" si scontrano con la dura realtà di una città dove crescono le difficoltà di famiglie e imprese». Il capogruppo in Consiglio Giovanni Barbo ritiene che «la gestione dei lavori pubblici di quello che ormai è l'ex sindaco del fare stia diventando un po' come sparare sulla Croce Rossa: un fallimento dietro l'altro, rispetto ai quali Dipiazza accampa problemi vari anziché scusarsi per aver illuso i cittadini con promesse non mantenute».

L.T.

ADESSO TRIESTE

«Partite aperte su cui si arranca»



Il capogruppo di Adesso Trieste in Consiglio comunale, Riccardo Laterza, ritiene che «l'idea che l'obiettivo numero uno del mandato sia il rifacimento di piazza Unità potrebbe far sorridere, anche solo pensando ai tanti cantieri che arrancano, dal Tram di Opicina alla Galleria Montebello, ma è in linea con le scelte di un'amministrazione che in lavori pubblici spende nella zona del Borgo Teresiano 153 volte tanto che a Chiarbola. Con gli stessi soldi si potrebbe rigenerare una piazza per ogni Circoscrizione, decidendo insieme alla cittadinanza dove intervenire».

L.T.

MOVIMENTO 5 STELLE

«Progetti faraonici e impossibili»



«Sull'operato del sindaco in questo primo anno – sostiene la pentastellata Alessandra Richetti –, la città parla da sola: tram ancora non funzionante, Ponte verde e Ponte bianco abbandonati, una riqualificazione dell'area di Ponterosso con tante chiacchiere e nessun risultato, e poi Roiano, lo scheletro di cemento abbandonato di San Giovanni, le macerie di una terapeutica che non risorge, i costi notevoli per evitare la chiusura della galleria di Montebello, poi chiusa ma non completata. Progetti faraonici irrealizzabili declamati con insistenza: ovovia, parcheggio interrato, Parco del mare».

L.T.

Parla il candidato del centrosinistra che perse il ballottaggio nel 2021: «Ovovia, emblematiche le porte chiuse in faccia all'amministrazione»

«Nostalgia per il passato e promesse irrealizzabili Ormai il primo cittadino è come Berlusconi»

L'EX SFIDANTE

ANDREA PIERINI

«Dipiazza è come Berlusconi: resta la persona più simpatica con cui bere una birra ma in questo momento mi sembra che ripercorra il suo stesso declino, fatto di nostalgici riferimenti al passato, battute da cabaret, promesse irrealizzabili e incapacità di risolvere i problemi». Francesco Russo, il candidato del centrosinistra che aveva sfidato l'attuale sindaco nel 2021, ne boccia senza mezzi termini l'operato in questo primo anno di mandato e annuncia, già da questo weekend, il ritorno nei rioni con la lista Punto Franco.

Partiamo però da un'autocritica. Cosa non ha funzionato un anno fa in campagna elettorale?

«Dipiazza elettoralmente è un fuoriclasse ed è bravo a vincere le elezioni. Noi abbiamo pagato troppi anni di assenza da quei rioni periferici che continuano però a rimanere abbandonati dalla giunta. Non siamo stati capaci di coinvolgere le persone rispetto all'idea di una Trieste diversa da quella che ha in testa chi governa da 25 anni senza accorgersi che il mondo è cambiato. E poi il centrosinistra ha perso perché non si è presentato unito».

Un monito in vista delle regionali?

«Sì, se il Pd correrà solo è destinato alla sconfitta. Ci sono tensioni anche nel centrodestra, con il presidente Massimiliano Fedriga che vede la "sua" Lega scendere e Fratelli d'Italia salire. Il centrosinistra può approfittarne ma ha bisogno di un campo largo, da Calenda ai Cinque stelle, e di un programma unitario».

Ultima parentesi extra Trieste: chi per il dopo Shaurli?

«Non ho nomi per la segreteria, chi ci andrà dovrebbe essere capace di segnare della discontinuità rispetto al passato. Penso a qualcuno dei territori con esperienza amministrativa, e che abbia dimostrato di sapersi prendere il consenso. Dobbiamo evitare che le scelte restino in mano alle correnti o a quei pochi che ancora ci credono».



FRANCESCO RUSSO
SIEDE ANCHE IN CONSIGLIO REGIONALE COME VICEPRESIDENTE (M.SILVANO)

> «Lui pensa a rifare piazza Unità, noi al ghetto allagato a ogni alta marea»

Torniamo ai temi cittadini: come vede la Trieste di oggi dopo il primo anno del quarto mandato di Dipiazza?

«Il vento è cambiato. Emblematiche sono le porte chiuse in faccia all'amministrazione comunale da parte dei cittadini che non hanno voluto far passare i tecnici per la costruzione dell'ovovia che prevede di piantare i piloni nei giardini della gente. Dipiazza dice che se non si fa il progetto qualcuno dovrà risponderne, ma quel qualcuno sarà lui visto che un anno fa gli ho spiegato che era un'opera irrealizzabile e gli ho teso la mano per andare a Roma e salvare quei 50 milioni, le risorse più importanti del Pnrr per la città».

La cabinovia è quasi l'unico tema di cui ormai si parli...

«Servono proposte ambiziose, capaci di rispondere in maniera efficace ai problemi che i cittadini affrontano. Abbiamo un Porto vecchio dove nessun privato ha ancora investito un euro e intanto il tempo passa. A differenza di Dipiazza, ho detto fin da quando ho ottenuto lo sblocco dell'area che serve un partner credibile e strutturato come avvenuto in tutte le città del mondo, non 100 piccoli investitori con altrettanti micro-progetti che infatti esistono solo nella propaganda del sindaco».

E il resto della città?

«Dipiazza punta a fare due parcheggi e rifare piazza Unità. Noi vogliamo pensare al ghetto che va sott'acqua a ogni alta marea, alle energie alternative, a più parchi giochi nei quartieri, alle nuove imprese che possono nascere dalla ricerca e all'innovazione. E riproporrò in Consiglio regionale la città metropolitana».

Ma esiste un problema sicurezza?

«Il centrodestra, quando faceva opposizione ai tempi di Cosolini, parlava solo di sicurezza. Da quando governano in città e nel Fvg abbiamo avuto sparatorie e risse. Hanno fallito, non garantendo il decoro né la dignità di chi arriva da situazioni disperate. Abbiamo proposto anche politiche per i giovani, che, abbandonati a loro stessi, ingrossano il fenomeno delle "baby gang", ma l'impressione è che si vogliano affrontare questi temi come viene affrontata l'immigrazione, ovvero non risolverli per poter poi gridare "al lupo, al lupo!"». —

UNA PARTITA DA QUASI 90 MILIONI DI EURO IN 13 ANNI

Comune-Hera, la luce pubblica finisce al Consiglio di Stato

L'azienda impugna la sconfitta subìta al Tar, il Municipio si costituisce in giudizio
L'assessore Bertoli: «Vedremo se procedere con la gara o attendere la sentenza»

Massimo Greco

È una delle grandi partite gestionali e finanziarie del Comune: riguarda la pubblica illuminazione. Tutto compreso: semafori, assistenza alla viabilità, servizi "smart city", luminarie e addobbi natalizi. Diciamo 86 milioni di euro ripartiti su 13 anni. Da un triennio attorno a questo importante business si conduce una battaglia senza quartiere, battaglia che s'accinge ad aprire un nuovo fronte di combattimento nella Capitale, davanti al Consiglio di Stato.

Perché lo scorso luglio la concessionaria uscente Hera Luce ha impugnato la sentenza emessa dal Tar Fvg, che ha respinto con perdite il ricorso presentato contro il riconoscimento dell'interesse pubblico alla proposta di project financing presentata dalla francese Citelum (Edf). Ma Hera Luce, detenuta al 100% dall'utility del Nordest (Trieste, Udine, Padova) AcegasApsAmga, non si è rassegnata e ha tentato la carta di palazzo Spada, avendo eccepito "errores in procedendo" e "errores in iudicando" all'interno della sentenza triestina.

Opportuno un passaggio chiarificatore: il riconoscimento dell'interesse pubblico è molto importante, perché su di esso si costruisce la gara per l'affidamento della pubblica illuminazione. Naturalmente l'azienda, che gode di questo riconoscimento, è avvantaggiata nella corsa al grande appalto.

Ecco perché non si stacca la spina da questo spigoloso contenzioso di giustizia amministrativa, che riesce un po' imbarazzante in quanto il gruppo Hera è partecipato dal Comune triestino e per la prima volta la luce pubblica sarebbe accesa in città da un soggetto non legato alla municipalizzata o ex municipalizzata.



Pubblica illuminazione e luminarie natalizie in piazza Unità

È chiaro che, in considerazione degli ingenti interessi in ballo, il Comune non poteva esimersi dal costituirsi in giudizio e lo ha fatto con due delibere giuntali, portate dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'assessore ai Project financing Everest Bertoli. La civica avvocatura sarà supportata davanti al Consiglio di Stato dall'avvocato Marco Marpillero, che aveva già partecipato al primo grado.

La vicenda della luce pubblica va avanti dal 2019, quando gli uffici allora diretti da Enrico Conte, essendo scaduto il contratto con Hera Luce, optarono a favore di un project financing. In un clima surriscaldato (ci fu un primo coinvolgimento del Tar Fvg) giunsero al Comune quattro proposte: la francese Citelum, l'uscente Hera Luce, Enel Sole, City Green Light. Come anticipato, Citelum arrivò prima, staccando nettamente Hera Luce in termini di investimenti, valutazione dei rischi, efficienza energetica. Il responso della commissione tecnica, incaricata di vagliare le proposte, venne recepito da una delibera consiliare, che venne approvata nel giugno 2021.

Cosa farà il Comune? Attenderà il Consiglio di Stato oppure indirà la gara? Bertoli si riserva di rispondere entro 10 giorni, ricordando che ogni proroga semestrale costa alle casse municipali 1 milione di euro. —

IL DOPO FORNASARO

Il 12 novembre all'Adriaco le elezioni per il vertice

I quasi 900 soci dello Yacht Club Adriaco hanno ricevuto nelle scorse ora la convocazione per l'assemblea elettiva fissata per il prossimo sabato 12 novembre, alle 17, nella storica sede di Molo Sartorio. In quel contesto eleggeranno il nuovo consiglio direttivo e quindi anche il nuovo presidente. Un'operazione, quella delle nuove elezioni, necessaria dopo le preventive dimissioni del presidente Piero Fornasaro de Manzini. L'elezione alle cariche sociali avviene attraverso il voto di lista. Lo statuto dell'Adriaco indica come «le liste dei candidati, specificanti le generalità degli interessati e le cariche sociali a cui rispettivamente concorrono, devono essere depositate presso la segreteria dell'associazione almeno sette giorni prima dell'assemblea elettiva e quindi essere esposte all'albo sociale almeno cinque giorni prima dell'adunanza». Se dovesse presentarsi un'unica lista, quest'ultima dovrà ottenere il voto favorevole di almeno la metà più uno dei voti validamente espressi in sede assembleare. In caso contrario dovrà essere indetta, entro trenta giorni, una nuova assemblea elettiva. Proprio come era accaduto nell'estate del 2021, quando con un'unica lista in campo, quella che sosteneva Fornasaro come presidente, su 290 votanti i voti regolari erano stati 284 di cui 156 bianche e 128 indicanti il presidente, che aveva così mancato il quorum posizionato a quota 143. Le elezioni vennero ripetute e in quell'occasione Fornasaro era stato poi eletto. Il club ammette «la propaganda elettorale» mediante la distribuzione ai soci che intervengono all'assemblea «di stampati contenenti i nomi dei candidati nella singola lista», purché «siano indicati anche i nomi dei soci proponenti e non vengano riprodotti gli emblemi del club, come ad esempio il guidone sociale».—

L.T.

Focus su de Tommasini, Salem-Rigutti, Basevi e Rossetti-Ospedale

Manutenzione del verde pubblico: investimento da 400 mila euro

IL PIANO

Dal punto di vista del verde pubblico Trieste viene considerata una delle città italiane più importanti con ben 122.000 soggetti arborei.

E con alberi che, per caratteristiche "anagrafiche" e dimensioni, sono classificabili veri e propri "monumenti" verdi. La relazione, stilata da Francesco Panepinto ad accompagnare il provvedimento di manutenzione ordinaria per giardini e viali, ricorda due platani nel de Tommasini, una zelkova del Caucaso a villa Sartorio, un pino d'Aleppo a villa Revoltella.



Uno scorcio del giardino de Tommasini

Per accudire nella maniera più acconcia questo patrimonio "green" il Comune investe, con due distinte determine, 400.000 euro: progettista dell'operazione è Panepinto, il tecnico che nella civica amministrazione si occupa del verde.

Per quanto riguarda i giardini, i punti, su cui si concentrerà l'attenzione manutentiva, sono il de Tommasini, il Salem-Rigutti, via Orlandini, il Basevi, piazza Hortis, piazza Libertà, il Catullo, la Pineta di Servola.

Se il focus riguarda invece le alberature lungo le strade, la relazione ricorda via Pietà, via Slataper, via Carpaccio, via Battera, via Lorenzetti, via Rossetti, viale Miramare, via Flavia, piazza Vico, via di Servola, via Visinada. E anche la zona industriale con via Caboto e via Malaspina.

Obiettivo degli interventi è ridurre o eliminare i rischi per la pubblica incolumità, per cui una quota delle risorse - scrive Panepinto - è riservata all'abbattimento delle piante prossime a finire in classe D (Classe di propensione al cedimento), un destino che riguarderà una quarantina di esemplari. Potature di alleggerimento e di messa in sicurezza, messa in sicurezza di piante ornamentali sono alcune ulteriori misure che saranno assunte. —

MAGR

LE PAROLE DELL'ASSESSORE COMUNALE ALLO SPORT

«La Triestina deve lasciare lo stadio Grezar»

Rossi: «Struttura per l'atletica». La società: «Condivisione del campo complessa, troveremo un'altra soluzione»

Lorenzo Degrassi

«La Triestina se ne deve andare dallo stadio Grezar». Ad affermarlo è l'assessore allo Sport del Comune di Trieste Giorgio Rossi, a margine della riunione congiunta fra IV e V commissione di ieri sul campo della Roianese.

«Dobbiamo dare continuità all'ammodernamento o, dov'è il caso, alla realizzazione di nuovi impianti sportivi, sulla scorta di quanto realizzato negli ultimi anni – così Rossi – e in tal senso è necessario fare una scelta importante per quanto riguarda il Grezar: la Triestina deve andare ad allenarsi da un'altra parte e la nuova proprietà è già d'accordo in tal senso».

Anche sulla nuova destinazione degli allenamenti dei rossoalabardati Rossi è stato perentorio. «La nuova proprietà ha rinunciato al progetto del campo di Ponziana così com'era stato ideato inizialmente, perché troppo impegnativo. Vogliono ridurlo ma portarlo comunque avanti. Lì sorgerà un campo in erba naturale dove la Triestina potrà allenarsi».

Poi un affondo nei confronti della vecchia proprietà rossoalabardata. «La Triestina non ha versato un euro al Comune negli ultimi 5 anni, lo stesso ente che ne spende annualmente 500 mila per la manutenzione dello stadio Rocco. È giusto pertanto che l'Unione vada ad allenarsi altrove e lasci il Grezar all'atletica».

Una soluzione che non trova d'accordo l'ex assessore e attuale consigliere comunale Lorenzo Giorgi (Fi), presente al sopralluogo della commissione congiunta, contrario all'ipotesi di spostare da un'altra parte gli allenamenti degli alabardati.

Dichiarazioni, quelle di Rossi, che non hanno preso alla sprovvista i vertici della Triestina calcio. «Sappiamo che la condivisione del campo con l'atletica è complessa – queste le parole dell'amministrate delegato rossoalabardato Ettore Dore – in quanto le due discipline sportive sono incompatibili. Come condiviso assieme agli assessori Lodi e Rossi "andiamo avanti" fino a quando non ci sarà una struttura adeguata per la nostra squadra. Ricordo che in situazioni nelle quali il meteo non aiuta il nostro lavoro o in altre circostanze (come per il meeting di atletica) ci siamo allenati altrove. La verità è una sola – conclude Dore –: in città c'è una grande carenza di campi in erba. Ora è necessaria la convivenza con l'atletica, ma è nostra ferma volontà quella di trovare una sede idonea per l'allenamento della prima squadra, mantenendo al contempo i rapporti sani con le istituzioni». —



Lo stadio Grezar in una foto scattata da Andrea Lasorte

IL SOPRALLUOGO DI IV E V COMMISSIONE



I protagonisti del sopralluogo sul campo di Roiano. Foto Silvano

Roiano, San Giovanni e Porto vecchio: il punto sui cantieri

Il presidente del sodalizio calcistico di viale Miramare, Cozzutto: «Qui manca un campo a undici. Lo si crei nell'antico scalo»

Sopralluogo congiunto di IV e V commissione comunale, presiedute rispettivamente da Michele Babuder (Fi) e Manuela Declich (Lega), al campo sportivo di Roiano, per fare il punto della situazione sui lavori in corso e in programma nei vari impianti sportivi comunali.

La panoramica ha riguardato in primis proprio la Roianese, che vedrà a breve avviarsi i lavori della nuova palestra per i propri giocatori, ora costretti ad allenarsi all'aperto a ridosso di una vecchia galleria ferroviaria. Poi l'elenco, corposo, delle opere, divise fra quelle già iniziate e le altre ancora in programma (vedi schema a lato). «Ci siamo mossi in due direzioni – ha specificato l'assessore al Bilancio Everest Bertoli –: da un lato nell'ottica di completare le opere già iniziate e dall'altro per realizzarne di nuove in un'ottica pluriennale e non riguardanti solo l'ambito calcistico».

Curiosità fra i consiglieri presenti l'hanno suscitata soprattutto la mai completata palestra polifunzionale di San Giovanni e la futura cittadella dello sport di Porto vecchio. Su richiesta del consigliere Babuder l'assessore Lodi ha evidenziato su San Giovanni che «la gara d'appalto per i lavori è in programma entro novembre, mentre gli interventi veri e propri (per il completamento dell'opera sono stati stanziati altri 2,5 milioni di euro) dovrebbero ripartire entro la primavera». Saranno invece tennis, beach volley, beach soccer e padel, quest'ultimo con intervento privato, a vedere la luce in Porto vecchio: questa la risposta a una richiesta di Riccardo Laterza (At). Marco Cozzutto, presidente dell'ospitante Roianese, in tal senso ha chiesto agli assessori competenti di valutare la possibilità di erigere lì il campo ad 11 mancante alla società di viale Miramare. «La Terza circoscrizione – ha ricordato – è l'unica a non possederne uno, con conseguente obbligo di trasloco per la Roianese in altri campi cittadini». —

L.D.

IMPIANTI SPORTIVI

OPERE IN CORSO	
3,5 milioni	
500 mila euro	copertura PalaChiarbola
125 mila euro	rifacimento campo basket Servolana
300 mila euro	rifacimento copertura piscina San Giovanni
800 mila euro	nuove torri-faro Grezar
900 mila euro	nuova palazzina sede San Luigi Calcio
250 mila euro	nuove scale PalaRubini
150 mila euro	abbattimento barriere architettoniche PalaChiarbola
300 mila euro	rifacimento servizi spogliatoi Chiarbola Calcio
150 mila euro	lotto campo Campanelle Calcio
OPERE DA AVVIARE	
15 milioni (fondi PNRR)	
800 mila euro	demolizione piscina terapeutica
300 mila euro	manutenzione generale impianti sportivi
200 mila euro	aggiornamento costi illuminazione
2,4 milioni	completamento palestra polisportiva San Giovanni
4 milioni	nuova palazzina sede San Luigi Calcio
700 mila euro	nuovo campo sportivo Borgo San Sergio
4,7 milioni	Cittadella dello sport Porto vecchio
80 mila euro	serramenti piscina Bianchi
125 mila euro	nuovo campo a 7 Altura
150 mila euro	poligono di tiro Opicina

WITHUB

Servizi sotto la lente. «Grande occasione»

Questionario a palazzo: valutazioni sul Rocco per una partita dell'Italia

LA PROSPETTIVA

La nazionale azzurra di calcio in un futuro prossimo a Trieste? Un'ipotesi non così remota, secondo l'assessore comunale allo Sport Giorgio Rossi, nei cui uffici è giunto nei giorni scorsi un questionario valutativo attraverso il quale testare i "service" offerti dall'impianto di Valmaura.

«Ci hanno chiesto una serie di dati – spiega Rossi – a cominciare dalla capienza dello stadio Rocco, se vi è presente un settore hospitality, quali servizi sono presenti nella struttura e, aspetto non secondario, se c'è un campo d'allenamento attiguo allo stadio».

E qui entra in gioco lo stadio Grezar. «Quest'impianto è stato rinnovato grazie ai fondi dell'Europeo Under 21 del 2019 – ricorda Rossi – e ha come priorità quella di garantire l'allenamento di una squadra nazionale di calcio, prima squadra o giovanile che sia. Allo stato attuale però – aggiunge Rossi – non possiamo garantirglielo a causa dell'usura del terreno. Non possiamo perdere questa occasione, perché Trieste – sottolinea infine l'assessore comunale – ha bisogno di ospitare i grandi eventi sportivi». —



Giorgio Rossi

L.D.

IL LUTTO

Addio a Olenich, decano dei Donatori sangue

Socio dell'associazione dal '77, è stato sempre in prima linea nel ''dare'' e nel diffonderne l'importanza a livello cittadino

Micol Brusaferro

Una vita spesa da convinto donatore del sangue, sempre pronto a "dare" per aiutare il prossimo, sempre impegnato a diffondere l'importanza di quella scelta, ovunque e fra tutti, anche attraverso la Protezione civile, dove è stato volontario per decenni. Trieste piange Tullio Olenich, classe 1950, personaggio parecchio conosciuto in città e, soprattutto, punto di riferimento di lungo corso della locale Associazione Donatori Sangue.

Nel 2020, per raggiunti limiti d'età, aveva compiuto la sua ultima donazione. L'ultima di una serie infinita, iniziata negli anni Settanta. A ricordarlo, commosso, è il presidente dello stesso sodalizio dei Donatori Sangue di Trieste, Ennio Furlani: «La nostra associazione è nata il 24 gennaio del 1964, Tullio ne è diventato socio nel 1977 ma donava già da prima e ha continuato sempre in modo assiduo, costante, strenuo. E allo stesso modo ha diffuso l'idea di quanto fosse fondamentale donare. Organizzava i nostri gruppi, portava avanti sia l'attività pratica sia la promozione di tutti quei messaggi, importantissimi, da diffondere fra i giovani e più in generale alle persone di qualsiasi età. Per usare un termine che ben si lega a ciò che facciamo, riusciva a "trasfondere" a tutti l'idea di donare». E così è stato, finché ha potuto: «Nell'ultimo periodo è stato più difficile, Tullio ha lottato contro un male incurabile ma si è speso sempre, con tutte le sue forze, per portare avanti la sua missione, lottando perché voleva dare una mano a chi soffre».

Ieri la notizia della sua morte si è rapidamente diffusa sui social, dopo il post pubblicato dallo stesso Furlani su Facebook: «Ci ha lasciati un amico, cui tutti noi dell'associazione eravamo molto legati. Rip Tullio, ti vogliamo bene». Messaggi di affetto e di cordoglio sono apparsi su tante bacheche online, scritti da tutte quelle persone che nel corso del tempo lo avevano incontrato, e apprezzato, proprio per la sua incessante campagna di sensibilizzazione.

Olenich aveva ottenuto nel 1980 il diploma di donatore, nel 1982 la medaglia di bronzo, nel '91 quella d'argento e subito dopo pure quella d'oro. Nel 1997 gli era stato consegnato il distintivo, nel 2002 la stella e nel 2005 la targa, al raggiungimento delle 100 donazioni personali, continuate peraltro senza sosta anche negli anni seguenti, fino a superare quota 150. In occasione dell'ultima "volta", nel 2020, a 70 anni, aveva spiegato l'origine di quel lungo percorso intrapreso oltre 40 anni prima: «Ho iniziato un po' tardi, per pigrizia e perché avevo tanti impegni. Tra il lavoro, all'Acegat, e la famiglia, non riuscivo a trovare mai il tempo. Ricordo però che molti miei colleghi già lo facevano e mi ero ripromesso che anch'io, prima o dopo, avrei cominciato. Poi qualcosa mi ha fatto capire quanto questo gesto fosse davvero importante. La mamma dei miei figli, prima che nascessero, è stata due mesi al Burlo. In alcuni momenti ha avuto bisogno di sangue. Mi ha colpito molto, ho pensato a quante persone si potevano trovare nella stessa situazione, a quante persone potevano avere lo stesso bisogno. Ho realizzato che anch'io avrei potuto aiutare, a mio modo. E così, poco dopo, ho cominciato con le donazioni. E non mi sono più fermato».—



L'ultima donazione di Tullio Olenich, nel 2020, per raggiunti limiti d'età

GUARDIA DI FINANZA

Sequestrate 70 tonnellate di pellet

La Guardia di finanza di Trieste ha sequestrato 70 tonnellate di pellet non conforme alle normative sulla commercializzazione. Il carico è stato intercettato durante un controllo sul confine da parte delle fiamme gialle della Compagnia di Muggia.

Si tratta di tre spedizioni di pellet legnoso, partite dall'Est europeo e destinate al mercato italiano. Gli accertamenti hanno verificato, in due occasioni, la mancanza di alcune delle indicazioni minime previste per la commercializzazione.

Nel terzo caso, invece, viene contestato l'utilizzo scorretto del marchio di certificazione ENplus: un marchio internazionale a garanzia dell'intera filiera.

G.S.



Un momento della cerimonia di ieri mattina nella sede della Capitaneria di Porto di Trieste. Silvano

Cerimonia in Capitaneria per il commiato
«Qui la mia esperienza più importante»

L'ammiraglio Vitale saluta Trieste Del Prete al comando

L'EVENTO

GIANPAOLO SARTI

Cerimonia di commiato, ieri, per il comandante della Capitaneria di Porto di Trieste, ammiraglio Vincenzo Vitale. Il comandante lascia la città per assumere un incarico al ministero delle Infrastrutture: la direzione del Reparto mezzi navali, aerei e terrestri del Comando generale delle Capitanerie.

Al posto di Vitale è subentrato il capitano di vascello Luciano Del Prete: nel suo discorso ha assicurato «massimo impegno» nel nuovo ruolo a Trieste, che porterà avanti «in continuità con la rotta tracciata» dal predecessore.

Alla cerimonia nella sede del Comando hanno preso parte, oltre ai rappresentanti istituzionali e delle forze dell'ordine, anche il comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera, ammiraglio ispettore capo Nicola Carlone, e il comandante interregionale marittimo Nord, ammiraglio di Divisione Pierpaolo Ribuffo. Nei loro interventi di saluto a Vitale, si sono soffermati in particolare sulla professionalità dell'ammiraglio e sulla sua capacità di far sistema con le istituzioni, oltre che sul ruolo di leadership nella guida del personale.

«Pur se ho qui visto e conosciuto poco – ha affermato Vitale dal canto suo –, sempre per effetto delle restrizioni sociali (il riferimento è a questi due anni di pandemia), Trieste ha rappresentato la più importante, arricchente ed emozionante fra le mie tantissime parantesi di servizio in questi 35 vivaci e fieri anni di Marina Militare nelle Capitanerie di porto, poi Guardia Costiera, preceduti peraltro da 7 anni dove ho altrettanto fieramente servito la nostra bandiera mercantile». —

Il caso di Fabrizio e la moglie: il terremoto, il trasferimento in città, le malattie e infine un'occupazione per lei. Poi però ecco la beffa

«Reddito di cittadinanza sfumato per 100 euro e le spese corrono»

LA STORIA

FRANCESCO CODAGNONE

«Non ricordo l'ultima volta che siamo usciti a mangiare la pizza. Saranno passati anni». Fabrizio Solci ha 55 anni, sua moglie M. due in più. Si completano le frasi a vicenda, con la complicità di un amore che dura da 12 anni, stretti sul piccolo divano del loro bilocale di Roiano, con quell'affitto così difficile da pagare. Nella loro voce c'è preoccupazione, c'è dispiacere, c'è soprattutto rabbia. Eppure, nei loro sguardi, c'è tanta compostezza, quella dignità di chi nella vita ha sofferto ma non ha mai smesso di avere speranza.

Fabrizio e sua moglie sono originari dell'Emilia Romagna. È lì che si innamorano, nel 2010. Ed è lì che, nel 2012, il terremoto porta via loro tutto: la casa, l'attività, il lavoro. Negli anni che seguono, i due vivono in camper, sulla costiera marchigiana, arrangiandosi come possono. Nel 2017, infine, i due arrivano a Trieste, sperando in un futuro migliore. Inizialmente, Fabrizio e M. si rivolgono alle istituzioni e alle strutture di assistenzialismo, che li aiutano come possono. Fanno più volte domanda per il Reddito di inclusione (Rei), che viene loro negato perché, all'epoca, non legalmente sposati. «E così, nel 2018, un lunedì di dicembre, ci siamo sposati. Nessuna festa: un matrimonio veloce, per compilare i documenti».



FABRIZIO SOLCI
NELLA SUA CASA DI ROIANO
FOTO DI FRANCESCO BRUNI

«Il Rdc era un grande aiuto: ora dobbiamo pagare un affitto di 490 euro al mese, più le bollette, con uno stipendio di 600»

Fabrizio e M. ottengono così il sostegno, ma presto sopraggiungo altre difficoltà: a Fabrizio sono diagnosticate 4 patologie all'intestino, e risulta invalido al 50%. Nel frattempo il Rei decade, e viene istituito il Reddito di Cittadinanza (Rdc): 960 euro al mese. «Il Rdc era un grande aiuto, ma volevamo lavorare». Se Fabrizio, a causa dell'invalidità, non può lavorare, la donna inizia un percorso con i Navigator, inoltrando oltre 320 domande, senza risultati. Infine, dopo otto anni di disoccupazione, M. trova lavoro in un'impresa di pulizie di Trieste. Un momento di tranquillità, che dura poco: «Il Rdc, quest'anno, non ci è stato rinnovato. Con il lavoro di mia moglie, sforiamo il tetto per soli 100 euro l'anno. Adesso dobbiamo pagare un affitto di 490 euro al mese, più le bollette, con uno stipendio di 600 euro. Non rimane niente. Come è stato possibile tutto ciò? Ci hanno lasciati di nuovo soli».

Fabrizio e M. non sanno come arriveranno a fine mese, come fare la spesa domani. «Non chiediamo compassione, ma rispetto e ascolto da parte delle istituzioni. Noi siamo persone oneste, che nonostante l'età e le tante difficoltà vogliono rifarsi una vita, con dignità». —

L'IMPRENDITORE VENEZIANO ROCELLI CEDE L'AREA A UN FONDO USA

Canale navigabile, l'ex Italcementi verso un futuro da "polo del freddo"

Progetto da 40 milioni: via gli attuali fabbricati, sorgerà un capannone da 25 mila metri quadrati

Massimo Greco

Nell'arco di cinque anni un pezzo del Canale navigabile ha cambiato tre destinazioni. Adesso s'avvia a diventare un polo logistico-industriale del "freddo"attraverso un progetto da 40 milioni di euro. Il luogo: siamo nella parte finale di riva Giovanni da Verrazzano, dove la via d'acqua s'approssima a sfociare nel golfo.

Cronistoria. Fino al 2017 quest'area apparteneva a Italcementi, che per quasi sessant'anni aveva in concessione la banchina (200 metri di lunghezza, 10 metri di pescaggio) dove caricava/scaricava materiali.

Il gruppo cementiero cedette la cospicua superficie – 50.000 metri quadrati – alla società ReOil, che all'epoca aveva come azionisti Giovanni Rocelli e Angelo Boato: l'obiettivo era realizzare un polo da 7 milioni di euro per riciclare gli oli usati, assumere una trentina di addetti e partire con l'attività nell'estate 2019.



Immagine di repertorio dedicata alla banchina per quasi sessant'anni utilizzata da Italcementi

Poi Rocelli, imprenditore veneziano proveniente dalla portualità lagunare, rimase da solo e puntò a rilevare lo stabilimento Italcementi in via Caboto – cosa che gli riuscì nella primavera 2021 insieme a Roberto Tassi –, mentre il riciclo di oli usati non decollò.

Terzo atto: di recente Rocelli ha ceduto a una "sgr" basata a Milano e creata da un fondo statunitense, sul cui nome persiste ancora un prudenziale riserbo, in quanto il rogito contiene alcune condizioni sospensive riguardo una serie di autorizzazioni da ottenere per l'avvio dell'iniziativa.

Le informazioni, provenienti dallo stesso Rocelli, sono ancora generiche: si demoliranno i fabbricati esistenti e si erigerà un unico capannone di 25.000 metri quadrati, dove effettuare stoccaggi nelle celle frigorifere e lavorare la merce. Il progetto prevede anche di ripristinare la banchina, ferma da molti anni: in passato era piaciuta anche a Wärtsilä, che poi preferì lavorare con Frigomar dall'altra parte del Canale.

E qui termina il racconto della "fase tre" di questa porzione del Canale, in attesa di più dettagliati ragguagli sulle intenzioni della "sgr" acquirente. Comunque Rocelli non perde di vista i 104.000 metri quadrati dello stabilimento ex Italcementi, che la società Revivo, formata con la Logica di Tassi, dovrà rimettere in moto dopo che il gruppo bergamasco comprato dalla tedesca Heidelberg aveva dismesso l'attività, affittandone una parte alla Anhovo, controllata dalla carinziana Wietersdorfer.

Lo scorso inverno è scaduta la locazione, per cui Rocelli e Tassi hanno libera disponibilità della grande superficie, che però è ancora alle prese con le procedure ambientali previste dal Sir, il sito di interesse regionale che ha sostituito il vecchio Sin governativo in una ampia porzione del territorio perimetrato.

L'imprenditore ritiene che nella prima parte del 2023, attraverso materiali di riporto e l'attenta analisi della falda, buona parte dell'ex cementificio potrà essere riutilizzabile. —

Quinta edizione della manifestazione podistica che si svolgerà domenica 30 in contemporanea a Trieste, Milano, Roma e Brindisi

Al via la "Corsa del Ricordo" per onorare le vittime delle foibe

L'INIZIATIVA

MARTINA SELENI

Mancano pochi giorni alla quinta edizione della "Corsa del Ricordo", manifestazione podistica che si svolgerà domenica 30 ottobre contemporaneamente a Trieste, Milano, Roma e San Vito dei Normanni (Brindisi). La gara vuole commemorare, attraverso lo strumento aggregativo dello sport, i tragici eventi successivi alla Seconda guerra mondiale che coinvolsero le terre di confine, la Venezia Giulia e la Dalmazia. L'evento, curato dal comitato "Trieste Corre", è stato presentato ieri pomeriggio nella sede della Lega Nazionale, co-organizzatore assieme al Comitato Fvg ASI, alla Fidal Trieste e all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. «La gara – ha spiegato il presidente di "Trieste Corre" Alessandro Piemonte – si disputerà lungo un tracciato di 9 km, con partenza e arrivo allestiti nei pressi della Foiba di Basovizza: lo start è previsto alle 9.30. Oltre alla competizione agonistica, ci sarà anche la possibilità di prender parte a una passeggiata non competitiva di 4,5 km, presentandosi direttamente il giorno della gara dalle 7.00 alle 9.30. Chi desiderasse maggiori informazioni può visitare il sito www.corsadelricordo.it».



La conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa. Foto Silvano

La "Corsa del Ricordo" gode del patrocino del Comune di Trieste e della Regione Fvg, ieri rappresentati dall'assessore comunale allo Sport Giorgio Rossi e dall'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. «È giusto – ha affermato quest'ultimo – che lo sport venga utilizzato per veicolare importanti messaggi. A questo proposito vanno ringraziate le associazioni che, come la Lega Nazionale, si sono sempre occupate di mantenere vivo il ricordo della tragedia delle foibe, anche in anni in cui le istituzioni facevano in modo che se ne parlasse il meno possibile. Oggi, fortunatamente, è normale poterne discutere nelle scuole e vedere comitive che vanno a visitare i luoghi del ricordo, ma c'è ancora tanta strada da fare». «Perché – ha aggiunto Rossi – per commemorare questi fatti è stata scelta proprio la corsa? Perché non una partita di calcio o di pallacanestro? Perché coloro che hanno vissuto l'esodo, sono dovuti scappare dalla Jugoslavia di corsa e con l'angoscia. Ma è stata anche una corsa di liberazione e piena di dignità». —

CORTE DI ASSISE

Il processo Campanile verso la sentenza

Il processo in primo grado a carico di Vincenzo Campanile, l'ex anestesista del 118 accusato di pluriomicidio (secondo l'accusa si tratta di nove anziani uccisi tra il 2014 e il 2018 con iniezioni di Propofol) si sta avviando verso la conclusione. Ieri in Corte di assise sono stati sentiti i consulenti della difesa. La prossima udienza è fissata per l'11 novembre con la requisitoria dei pm Bacer e De Grassi. La sentenza è attesa nell'udienza del 25 novembre.

G.S.

TRIBUNALE

Abusi sui giocatori del San Luigi Sentiti i genitori

Il processo a carico dell'ex allenatore di calcio delle giovanili del San Luigi, accusato di atti sessuali sui giovani giocatori della squadra, sta concludendo le audizioni dei genitori dei minorenni, presunte vittime delle molestie. Nelle ultime udienze sono stati sentiti i ragazzini e i famigliari; nella prossima in programma a novembre è previsto l'esame dell'imputato.

G.S.

IN BREVE

La precisazione
La foto con Basaglia è di Claudio Ernè

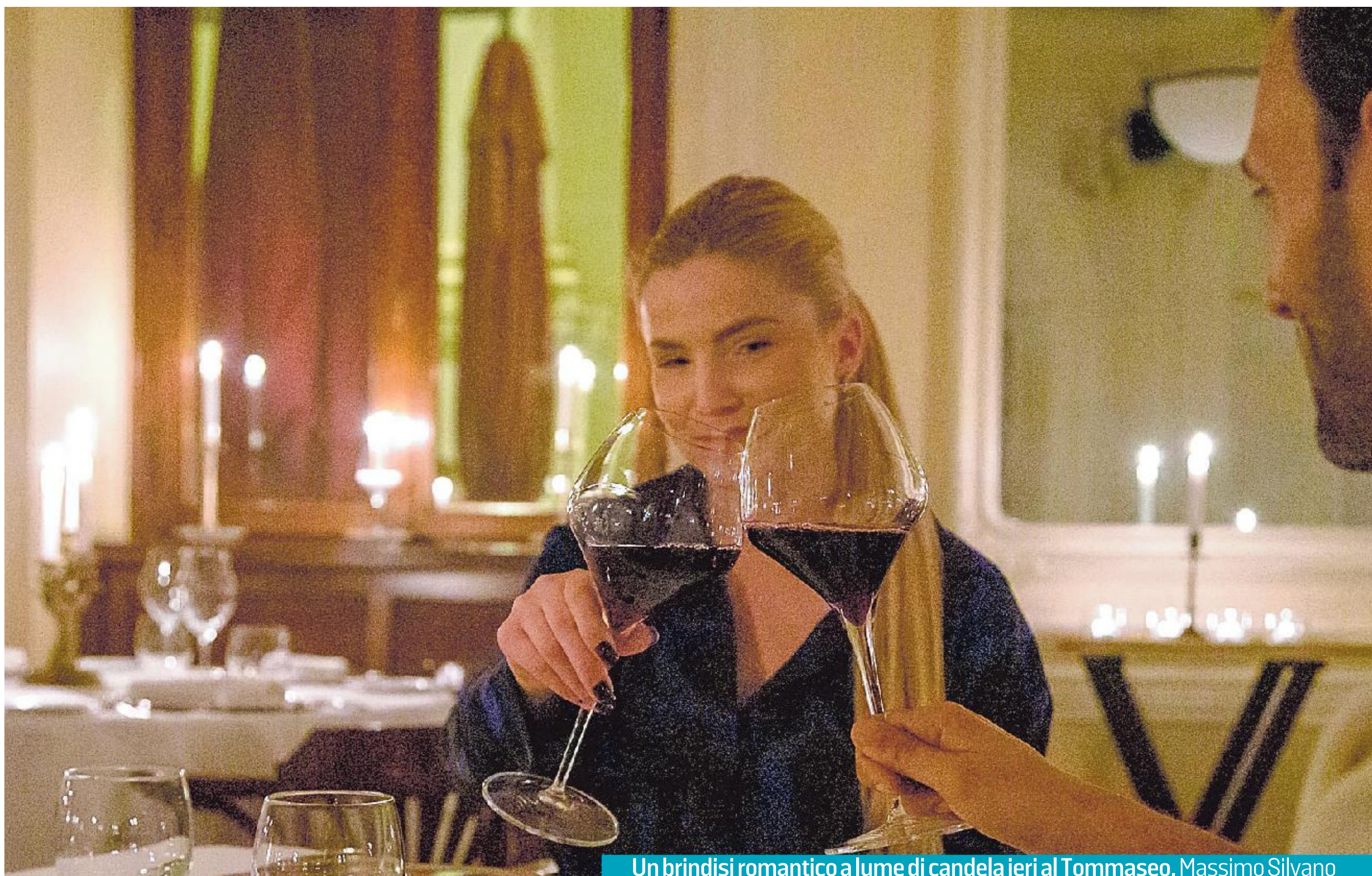
La foto d'epoca pubblicata nell'edizione di ieri a pagina 30 nella cronaca di Trieste, a corredo dell'articolo "Così il lavoro supera le fragilità:50 anni fa la svolta chiamata Clu", proviene dall'archivio di Claudio Ernè. Ci scusiamo con il diretto interessato e i lettori per la mancata citazione. Nella foto compare anche Franco Basaglia, grazie al quale – ha ricordato l'altro giorno Ivan Brajnik, presidente della Cooperativa Basaglia – «il vecchio sistema manicomiale venne scardinato e nacquero nuove istituzioni in grado di rispondere al bisogno di cura della popolazione».

Convegno Asugi
Neuroscienze e invecchiamento

È in corso in questi giorni a Trieste l'evento nazionale dell'Aip (Associazione Italiana di Psicogeriatria) dal titolo "Neuroscienze e invecchiamento, i luoghi dell'incontro", che vede tra i promotori il professor Paolo Manganotti direttore della Sc (Uco) Clinica Neurologica di Asugi, la professoressa Michela Zanetti e la dottoressa Cinzia Omiciuolo della Sc (Uco) Geriatria e il professor Umberto Albert psichiatra coordinatore del CdL Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica dell'Università di Trieste. Si continua oggi nell'aula magna del Polo didattico di Cattinara.


L'aperitivo diventa più intimo e affascinante


L'atmosfera magica nella serata "test"


Un brindisi romantico a lume di candela ieri al Tommaseo. Massimo Silvano

Lo storico locale fra i primi a livello nazionale a lanciare le serate senza luce elettrica. «Se piacerà pronti a proporle anche ogni giorno»

Risparmi in bolletta e atmosfera romantica Al Tommaseo si cena a lume di candela

L'EVENTO

MICOL BRUSAFERRO

Luci spente, candele accese. Il caffè Tommaseo ha inaugurato ieri le serate senza illuminazione elettrica. Per risparmiare. E, nel contempo, per lanciare una nuova tendenza: quella, appunto, della riduzione dei consumi da abbinare a un'atmosfera decisamente romantica. Il Tommaseo è, peraltro, uno tra i primi locali d'Italia a scegliere questa formula dopo l'irruzione del fenomeno del "caro bollette". Ci si sta attrezzando, infatti, anche in altre città della Penisola. Ma in certi casi sono già stati proposti degli appuntamenti con protagonista la luce soffusa, mentre in altri gli eventi di questa natura sono stati solo annunciati e sono cominciati contestualmente gli acquisti di tutto il necessario.

A Trieste, se l'esperimento troverà un alto gradimento da parte dei clienti, l'iniziativa verrà replicata ogni sera. E la novità, almeno nella serata del suo lancio, pare abbia colto nel segno, visto che ieri sono stati tanti i triestini ad avervi aderito. Chi convintamente, chi semplicemente perché si trovava lì per caso, senza sapere della novità, e ha approfittato per sperimentarla. Dalle 18.30, quando all'aperto la luce stava calando, sui tavoli erano già pronti i candelabri, da utilizzare prima per l'aperitivo e poi per la cena. Una serie di candele è stata posizionata anche nella parte esterna del locale, dove un grande cartello annunciava l'evento, accompagnato dalla frase: "Si spengono le luci, si accendono i sensi". Ulteriori candele sono state collocate su finestre e banconi.

«È un'idea diversa dal solito, per attirare l'attenzione della gente, certamente sì, ma anche per risparmiare in modo concreto», ha spiegato in proposito Riccardo Faggiotto, titolare del Tommaseo: «Siamo davanti a rincari enormi, diventati ormai pesantissimi. Per le bollette spendiamo dieci volte di più rispetto al passato. Con l'uso delle candele speriamo che la spesa si abbassi. Ma questo è anche un modo per sdrammatizzare il problema, creando un'occasione di divertimento per le persone e allo stesso tempo un'opportunità di informazione, per far capire che consumare meno, per un'attività aperta al pubblico, è anche un bisogno reale, in questo momento. Anche se crediamo che tutti, ormai, siano consapevoli di quello che sta succedendo».

Nei giorni scorsi ogni dettaglio era stato preparato con cura: «Alcuni imprenditori ci hanno dato una mano, prestandoci i candelabri», ha raccontato ancora Faggiotto: «Le candele invece ci sono state vendute a un prezzo molto basso. Nei momenti di difficoltà si vedono le belle persone, quelle disposte a fornire un aiuto. Attendiamo naturalmente anche la risposta dei clienti. Se apprezzeranno la novità, siamo pronti a proporla ogni giorno. Intanto, per questa prima serata, abbiamo ricevuto parecchie prenotazioni per la cena. Ed è sicuramente una grande soddisfazione».

Tra chi, come detto, è arrivato per godersi per intanto un aperitivo, non mancavano quelli che non erano neppure al corrente della proposta. Come per esempio una coppia di amiche tedesche, ferme al bancone a sorseggiare un drink, o un triestino entrato per bere un caffè al volo prima di iniziare un turno di lavoro in zona. Il quale, a quel punto, ha approfittato per scattare delle foto. Tra i tavoli, per questo "esperimento", pure Gianni Mazzoccoli da Lecce: «Non sapevamo dell'iniziativa, ma l'abbiamo intuita, visto il periodo di rincari. Penso sia una bella idea, che contribuisce a creare un'atmosfera romantica».

Nei prossimi giorni Faggiotto valuterà se continuare su questa strada: eventuali ulteriori serate saranno annunciate sui canali social del Tommaseo.—

Importante anniversario per l'attività di Millini

"Roby abbigliamento" tocca il quarto di secolo vestendo tutta Servola


Roberta Millini festeggia i 25 anni di attività con alcuni clienti

IL TRAGUARDO

Il negozio "Roby abbigliamento" di Roberta Millini, a Servola, ha festeggiato nei giorni scorsi i 25 anni. Non un semplice spazio commerciale, ma un punto di riferimento per tanti residenti, che si fermano per acquistare, e per chiacchierare e condividere un momento della giornata insieme.

A celebrare il traguardo sono arrivati molti clienti affezionati da tutta la città, con fiori, regali e una torta. «Appena aperto il negozio si chiamava Roby Sport, nome poi cambiato perchè dal vestiario sportivo abbiamo ampliato l'offerta, rispondendo anche alle esigenze del rione e ai bisogni che abbiamo riscontrato tra persone che passavano di qui».

Millini nel corso del tempo ha visto il volto di Servola cambiare, soprattutto sul fronte delle attività: «25 anni fa erano quattro i negozi di abbigliamento, ora siamo rimasti in due, anche altri hanno chiuso, soprattutto dalla fine degli anni '90 si è percepito un calo deciso. Per fortuna qui si resiste, e abbiamo ancora clienti storici, che vengono a comprare qui fin dal primo giorno. Ci sono persone che ho visto crescere, entrate quando erano bambini, che ora sono adulti, con la loro famiglia, e tanti che purtroppo non ci sono più. E sono contenta che ci sia ancora un bel via vai e che con tanti si sia creato un forte legame, anche d'amicizia».— MI.B.

Specializzata in piatti carnici. Tappe nel Fvg

L'avventura di Erbosteria che lascia via Alfieri per tuffarsi in regione


Francesca Schillaci con il compagno Matteo

LA DECISIONE

L'Erbosteria, specializzata nei piatti ispirati alle antiche tradizioni della Carnia, con particolare attenzione all'uso delle erbe locali, chiude il locale in via Alfieri per iniziare una nuova avventura, itinerante, in giro per il Friuli Venezia Giulia.

La realtà, sbarcata a Trieste qualche anno fa, ha l'obiettivo di portare la propria esperienza all'interno di hotel, agriturismo e altre realtà del territorio, sempre puntando sull'attenzione rivolta ai piccoli produttori e sul desiderio di far conoscere al meglio le tanto amate specialità della Carnia.

I punti dove saranno operativi verranno comunicati passo dopo passo sulla pagina Facebook dell'Erbosteria. Intanto l'ultimo giorno di lavoro nel locale sarà sabato 29 ottobre, «ci resta un mese per potervi abbracciare, per poter salutare chi ci ha sostenuto in questi sei anni - scrivono sui social - abbiamo deciso di fare tutti i piatti che vi sono piaciuti di più. Quindi i menù cercheranno di soddisfare quante più persone possibili». Una svolta dettata dalla voglia di intraprendere una nuova strada e soprattutto di realizzare un sogno nel cassetto coltivato negli ultimi due anni, fino alla decisione di fare il grande salto, con coraggio e determinazione. La filosofia, spiega Francesca Schillaci, che con il compagno Matteo guida l'attività, «sarà sempre quella di una cucina vegana e vegetariana».— MI.B.

IL PROGETTO A MUGGIA

Scatta la mappatura dei fondali nella zona del Mandracchio

Domani la perlustrazione per verificare la quantità di rifiuti da bonificare e l'eventuale presenza della ''Pinna nobilis''

Luigi Putignano / MUGGIA

«Il gruppo "Progetto per l'Ambiente" si rimette sott'acqua»: parola di Adriano Toffoli, consigliere nazionale e segretario regionale dell'associazione Altritalia Ambiente, a proposito di quanto avverrà domani, dalle 9.30, nell'area del Mandracchio e del porticciolo di Muggia, «dopo la pausa estiva che ha visto i volontari impegnarsi in altre collaborazioni».

Parte, così, il progetto regionale "aMareFvg", che vedrà protagonista, nel ruolo appunto di soggetto coordinatore, Altritalia Ambiente, in collaborazione con il Comune di Muggia, l'Area marina protetta di Miramare e l'associazione Marevivo. Oltre che alla mappatura dei rifiuti presenti sul fondale marino, la prima giornata sarà dedicata alla ricerca di esemplari di "Pinna nobilis", la cui presenza nelle nostre acque, agli inizi del 2020, pareva compromessa a causa di un parassita che stava decimando la popolazione di quello che è il più grande mollusco bivalve presente nel Mediterraneo. Seguirà, il prossimo 5 novembre, la prima pulizia vera e propria dei fondali legata proprio a questo progetto, col coinvolgimento della maggior parte delle associazioni del territorio.

L'anno scorso, il 20 novembre, erano stati cinque i sommozzatori volontari (tra i quali una donna) della società sportiva dilettantistica "Scuba Tortuga" di Muggia a ripulire il Mandracchio dai rifiuti ingombranti accumulatisi nel caratteristico specchio d'acqua in oltre due anni. «Seguiranno a novembre ulteriori interventi di pulizia dei fondali per cercare di restituire all'ambiente e alla cittadinanza un fondale decoroso e pulito. "Uniti per proteggere il mare" è il nostro motto e non vediamo l'ora d'iniziare», chiude Toffoli. Entusiasta l'assessore all'Ambiente Elisabetta Steffè: «Quella di domenica (domani, *ndr*) sarà la prima giornata in cui verrà verificata la presenza o meno della "Pinna nobilis", ma sarà anche l'occasione per esaminare la situazione dei rifiuti sui fondali e valutare quindi quante giornate serviranno per lo sgombero e la pulizia, specie per quanto riguarda i materiali più ingombranti».

Per poter consentire di effettuare in sicurezza le attività di perlustrazione e mappatura del fondale del Mandracchio, dalle 9.30 alle 12.30 di domani sarà interdetta la navigazione all'interno del porticciolo, come da relativa ordinanza della Capitaneria di Porto.—



Nell'area del porticciolo di Muggia domani sarà interdetta la navigazione dalle 9.30 alle 12.30

L'AGEVOLAZIONE

Nuovo "Biglietto studenti" a 8 euro per gli spettacoli di prosa al Verdi

Continua la campagna abbonamenti alla stagione 2022-23 del Teatro comunale Giuseppe Verdi di Muggia, ma con un'importante novità, ossia il "biglietto studenti" a otto euro per gli spettacoli di prosa. I ticket possono essere acquistati in prevendita all'agenzia viaggi "La Rambla" di corso Puccini oppure da un'ora e mezza prima dell'inizio degli spettacoli direttamente al botteghino del teatro. Il 2023 sarà peraltro l'anno del centenario dello storico contenitore culturale muggesano, e anche per questo è stata allestita una stagione teatrale di prosa particolarmente ricca, oltre che una nutrita rassegna di teatro amatoriale. Le aspettative per una stagione degna dell'importante traguardo, quindi, sono parecchie: "Mi auguro – commenta in proposito il vicesindaco e assessore alla Cultura Nicola Delconte – che i muggesani si abbonino, e che lo facciano in tanti, così da rendere ancora più tangibile l'affetto che la città dimostra per il suo teatro». (lu.pu)



Da sinistra Elisa Lodi, Sergio Ashiku, Nicole Matteoni e Mara Petaros nella nuova area giochi

Il costo dei lavori ha sfiorato i 67 mila euro
I bimbi subito su altalena, scivolo e trenino

Alla scuola Kralj di Trebiciano nuova area giochi

L'INAUGURAZIONE

UGO SALVINI

È bastato un gesto della maestra e un nugolo di bambini della scuola dell'infanzia "Kralj" di Trebiciano, ieri mattina, ha preso d'assalto i nuovi giochi collocati nel giardino adiacente l'edificio che li ospita quotidianamente per le lezioni.

È stato questo il momento che ha decretato, di fatto e nel modo più informale e autentico, l'inaugurazione della nuova area giochi, che comprende un'altalena, uno scivolo, un trenino e alcuni giochi a molla, fatta allestire dal Comune. Trattata con una speciale pavimentazione anti trauma in gomma colata e caratterizzata da effetti cromatici che rendono più vivace la superficie, sulla quale sono disegnati altri giochi, l'area è stata presentata dagli assessori Elisa Lodi (Politiche del Patrimonio immobiliare) e Nicole Matteoni (Politiche dell'Educazione e della Famiglia), alla presenza della dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo "Opicina", con lingua d'insegnamento slovena, Mara Petaros, e di Sergio Ashiku, l'ingegnere responsabile di struttura del Coordinamento interventi in Global service sull'edilizia scolastica ed emergenza edilizia scolastica. Il costo dell'intervento è stato pari a 66.799,55 euro di cui 12.343,77 a carico dell'appaltatore.

«La ristrutturazione e la riqualificazione dell'area – ha spiegato Lodi – sono avvenute nel corso dell'estate e rientrano nell'obiettivo, perseguito dall'amministrazione, di voler continuare a investire sull'edilizia scolastica. Ulteriori lavori per 250 mila euro – ha concluso – saranno appaltati entro l'anno». «Questo intervento – ha sottolineato Matteoni – guarda allo sviluppo motorio e alla crescita dei bambini, che dipende dall'attività didattica svolta sia all'interno sia all'esterno». —

LE RILEVAZIONI ISTAT

Duino Aurisina: in partenza l'operazione censimento

DUINO AURISINA

È iniziato il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, realizzato dall'Istituto nazionale di statistica (Istat). Dal 2018 il Censimento è organizzato in modo diverso rispetto a quanto accadeva nel passato: ogni anno partecipa un campione di famiglie individuato con criterio casuale tra quelle residenti nei Comuni selezionati. Il Comune di Duino Aurisina è stato selezionato in questa occasione, perciò alcune famiglie riceveranno un avviso e la relativa rilevazione potrà essere effettuata fino al 22 dicembre.

I dati richiesti serviranno per conoscere le principali caratteristiche demografiche e sociali della popolazione del nostro Paese, il numero delle abitazioni e le caratteristiche di quelle che sono effettivamente abitate.

Le informazioni raccolte saranno trattate nel rispetto della normativa in materia di tutela del segreto statistico e di protezione dei dati personali.

Il Comune di Duino Aurisina invita gli interessati a garantire la piena collaborazione. —

U.SA.

Con Fondazione Monticolo&Foti e Calicanto

Sgonico per l'inclusione: all'elementare un ciliegio e otto piantine di lavanda



Foto di gruppo per i protagonisti dell'iniziativa a Sgonico

L'INIZIATIVA

SGONICO

Un ciliegio e otto piantine di lavanda piantati nel giardino della scuola elementare di Sgonico. È stata questa la prima iniziativa, attuata ieri, della Fondazione "Monticolo & Foti", costituita proprio per svolgere attività di pubblica utilità, senza fini di lucro, e finalizzata, in questo specifico caso, a coniugare il miglioramento ambientale a livello territoriale e lo sviluppo delle attività pratiche svolte da ragazzi con disabilità.

Non a caso, alla cerimonia di ieri, presenti Monica Hrovatin, sindaco del Comune carsico, e Andrea Monticolo, presidente della Fondazione, ha partecipato una delegazione dell'associazione Calicanto, che promuove l'integrazione fra giovani abili e diversamente abili attraverso lo sport e le attività sociali, guidata dalla presidente Elena Gianello. «L'inclusione dei ragazzi diversamente abili – ha detto Hrovatin – passa necessariamente attraverso l'educazione ed è per questo motivo che abbiamo scelto di piantare, assieme ai bambini, le piante donate». Anche il numero delle piantine di lavanda, otto, non è stato casuale. «Questo è il numero dei bambini nati nel nostro territorio comunale nel 2021 – ha ripreso Hrovatin – e abbiamo agito così affinché ciò sia di buon auspicio». — U.SA.

LE LETTERE

Muggia
Decolle immune all'autocritica

Da osservatore esterno (e lontano) della vita politica della "mia" Muggia, seguo sempre con passione e interesse le novità che emergono nella cittadina istriana.
Scopro quindi oggi con curiosità l'esistenza di una nuova associazione muggesana chiamata "Agitatori di pensieri", direttamente dalle parole di una vecchia conoscenza della politica di Muggia, il geometra Stefano Decolle.
Apprendo quindi che l'ex politico ha un giudizio sferzante su tutti: il sindaco Polidori, la giunta attuale e soprattutto (curiosamente) l'opposizione e i dirigenti e consiglieri del suo stesso partito, il Partito democratico.
Nella scienza politica, sappiamo che la sconfitta elettorale è un fortissimo fattore di rinnovamento per i partiti politici. Rinnovamento di persone, programmi e idee. Il signor Decolle sfida però questa legge: non una parola di autocritica verso la sua esperienza decennale di amministratore locale, verso le ragioni della sconfitta del centrosinistra a Muggia dopo 15 anni, verso il fallimento anche personale nel tentativo di rielezione.
Al contrario, si attacca chi è arrivato dopo, e chi cerca il rinnovamento nel proprio stesso partito.
Leggendo la sua intervista, ammetto di aver pensato direttamente al regista Nanni Moretti, quando nel 2002 lanciava la sua invettiva/sfogo nei confronti dei dirigenti del centrosinistra dell'epoca. «Con questi dirigenti non vinceremo mai!» diceva Moretti.
Era vero e la storia lo ha poi dimostrato ampiamente.
A volte è difficile comprendere quando la propria parabola si è conclusa.
Quello che resta, in queste tristi occasioni, è a mio giudizio "accanimento terapeutico".
Politica come vetrina personale e non come servizio alla comunità.
"Agitatori di pensiero", scrivono. Attenzione - dico io - a non agitare troppo: il rischio è che il pensiero impazzisca, come la maionese.

Luca Tomini
professore di Scienza politica
Università libera di Bruxelles

FOTOSUB

Lombroso e Piccoli europei



Due triestini si sono laureati campioni d'Europa 2022 di Fotografia subacquea. La Nazionale italiana, con i triestini Davide Lombroso della Soccica Sub Seatram Bogliasco, e alla modella e assistente Elena Piccoli della Soc Circolo sommozzatori Trieste, ha conquistato l'oro nella categoria ''foto creativa'' e l'argento nella categoria ''grandangolo con modella''.
I Campionati europei di Fotografia subacquea e Video subacqueo si sono svolti nel mare dell'Isola di Madeira, in Portogallo. Il team azzurro di fotosub capitanato da Michele Davino e Mario Genovesi, in rappresentanza della Fipsas si è aggiudicato in totale quattro medaglie: una d'oro e tre d'argento. L'altro fotografo italiano in gara, il cosentino Francesco Sesso, insieme alla modella e assistente Alessandra Pagliaro, ha vinto due medaglie d'argento. Inoltre grazie ai piazzamenti di Lombroso e Sesso, l'Italia ha ottenuto il primo posto nel medagliere finale della fotografia subacquea davanti a Spagna, Turchia, Francia e Portogallo.
Questo è l'ultimo dei lusinghieri risultati di sub triestini in questa affascinante specialità. Di recente due sportivi si erano posti in luce al Campionato italiano di fotografia subacquea digitale, nelle acque del Mar Ionio al largo dell'Isola Bella presso Taormina. Chiara Scrigner si era conferma campionessa italiana nella categoria macchine Compatte, assistita dal fotosub Fabio Iardino come modello (terzo in generale nella categoria Reflex).

DEGUSTAZIONI

"Amber wine" a San Giusto



Prosegue anche nella giornata di oggi, fino alle 21, la prima edizione di ''Amber Wine Festival'', rassegna internazionale interamente dedicata ai vini ambrati (era in programma anche ieri) dalle 14 alle 21 al Castello di San Giusto e negli ambienti storici dell'ex Bottega del Vino e dei Bastioni Lalio e Fiorito del Castello stesso (foto Massimo Silvano).
La rassegna vede la presenza di 40 produttori provenienti da Italia, Slovenia e Croazia che presentano al pubblico i loro vini, da degustare in abbinamento a un ricco assortimento di specialità culinarie e gastronomiche del territorio proposte da una quindicina di produttori alimentari e chef.
A ''impreziosire'' la prima edizione di questo Festival la presenza del campione del mondo di taglio del prosciutto crudo Mirko Giannella.
L'''Amber Wine'' è solo il più recente dei tanti festival e iniziative che, a vario titolo e venendo abbinate ad attività collaterali specie culturali e naturalistiche ma anche sportive, supporta questo settore dell'economia moderna.
Biglietti (al costo di 50 euro) in prevendita su: https://biglietteria.ticket-point-trieste.it/dettaglio-spettacolo.php negozio_spettacolo_id=358.
Maggiori informazioni sul sito www.amberwinefestival.com e sul profilo Facebook di Amber Wine Festival.

Concilio Vaticano II
Anche Padre Pio era scettico

Replico alla signora Eliana Nardon in merito a quanto riportato sul Piccolo del 19 ottobre scorso sul Concilio vaticano II dal titolo "Bisogna interpretarlo bene". Rispondo alla domanda della Nardon "Ma il signor Porro ha letto qualcuno dei testi conciliari?"
Si, gentile signora, ho letto più volte i documenti del Concilio. In particolare, come cattolico, ho approfondito Gaudium et Spes e Dignitatis humanae. Ho inoltre la passione di leggere libri di storia, così ho molto imparato dal saggio "Il Concilio Vaticano II Una storia mai scritta" del professor Roberto De Mattei (627 pagine). Le consiglio di leggerlo, potrebbe scoprire nuovi orizzonti.
Per ovvie ragioni, non posso dilungarmi ma pongo due semplici questioni.
A) Perché fu sottoscritto l'accordo segreto, nell'agosto del 1962, nella cittadina francese di Metz, tra il cardinale Tisserant, rappresentante del Vaticano, e l'arcivescovo Nikodim, rappresentante della Chiesa ortodossa russa ma in verità rappresentante dell'Urss?
B) Padre Pio, ora santo, aveva capito, o visto, tutto molto prima. Non gli piaceva lo spirito innovatore che circolava nella Chiesa ed era inquieto davanti ai fermenti tumultuosi che scuotevano il Concilio vaticano II ormai agli sgoccioli. Lo disse anche al cardinale Bacci (1964) che, per conto del Papa, gli chiedeva che cosa pensasse del Concilio: «Per pietà, il Concilio, finitelo in fretta!».
Giovanni XXIII auspicava una conclusione piuttosto rapida del Vaticano II. Ma fin dall'inizio fu chiaro che non sarebbe stato così. Giovanni XXIII, nel suo famoso Discorso della Luna dell'11 ottobre 1962, aveva auspicato la fine del Concilio per il dicembre del 1963. Una speranza che però verrà subito delusa.

Salvatore Porro

Religione e stranieri
Un ''tifo'' da ateo

Da ateo convinto e anticlericale quale sono ringrazio il signor Porro per portare a mio avviso, con le sue segnalazioni, l'acqua al mio mulino. Lo prego di continuare così.

Duilio Calogiuri

Progetti e futuro
L'ovovia non è ''identitaria''

Ho letto con grande interesse la riflessione profonda di Roberto Morelli pubblicata domenica scorsa e intitolata "Quel nido di contraddizioni che definisce Trieste e le sue identità diverse". Una riflessione centrata, esatta, ispirata: complimenti al Piccolo e all'autore.
C'è solo un punto che l'editorialista, probabilmente per esigenze di sintesi, non ha menzionato: l'inutile ovovia. Cosa c'entra quest'opera costosa, faraonica e distruttrice del paesaggio con la realtà e l'identità della città sul mare, come si è costruita nei secoli e com'è stata descritta così bene? Cosa ce ne faremo di un'opera del genere, che non servirà a nulla e a nessuno?
Dobbiamo puntare su un turismo vero e di qualità, non su attrazioni da Parco Disney che - a mio parere - resteranno inutilizzate. Con il "piccolo, sobrio, fascinoso, civile capoluogo europeo" per citare le parole di Morelli, l'ovovia non avrà nulla a che fare. Fermiamoci in tempo.

Pierpaolo Rossetti

Ringrazio per i complimenti al giornale (anzitutto) e a me personalmente. La pagina non voleva né poteva (effettivamente per ragioni di spazio) entrare nel merito di tutti i progetti cittadini, incluso quello di ovovia il cui destino è ancora incerto; bensì rappresentare l'eterno bivio che la nostra città vive tra crisi e opportunità, e la necessità di coltivare le seconde per fronteggiare le prime, che sempre avremo.
R.Mo.

ELARGIZIONI

In memoria di Teresita Zajotti dai condomini di Piazzale De Gasperi 2: famiglie Coloni, Staffieri, Adler Offer, Degrassi, Corazza, Giacomi, Scanu, Saina, Drobnich, Spadoni, Pollari, Sestan, Bosser, Semec, Tolpati, Batich 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Fulvio Cattunar da parte di Lorella 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Donatella Manzoni da parte dei cugini Norbedo Musizza 60 pro LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS

In memoria di De Castro Gianfranca da parte dei consuoceri Willi e Serena Bossi 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

OLTRE IL FONDO PER L'EDITORIA

L'informazione non è un algoritmo, servono una riforma normativa e la tutela di chi vi lavora

Andrea Bulgarelli*

Il Fondo straordinario per l'Editoria attivato qualche settimana fa è un importante aiuto al settore dell'informazione e la dimostrazione dell'attenzione verso il comparto. Il sostegno dello Stato in questa fase di profonda crisi è fondamentale, ma serve una riforma normativa per salvare l'informazione, che è una delle solide basi della democrazia. Al Parlamento e al nuovo governo spetta ora il compito di rinnovare dopo decenni le norme che regolano il giornalismo e di aggiornare la legge 150/2000 sull'informazione e la comunicazione nella pubblica amministrazione, come richiesto più volte dalla Federazione italiana giornalismo editoria comunicazione (Figec) e dai comunicatori di Pa Social.

L'informazione, la comunicazione, ma anche la regolamentazione della pubblicità sui social media sono tasselli di un unico sistema normativo, che va riformato per dar vita a un testo unico di regole valide per tutti. La situazione è talmente grave che servirebbe un bonus pluriennale per l'editoria tradizionale e digitale, televisiva e radiofonica, per ridare vigore a un mercato colpito dalla crisi e sostenere le nuove assunzioni e gli investimenti in innovazione. Giornaliste e giornalisti hanno il diritto al riconoscimento per legge di una professione profondamente mutata e in rapida evoluzione. È necessario capire perché a fine mese un collaboratore con decine di articoli pubblicati percepisce meno del reddito di cittadinanza, ma è obbligato per legge a maturare competenze, crediti formativi, seguire corsi di aggiornamento, acquistare le tecnologie necessarie per adempiere al proprio lavoro in un'era sempre più crossmediale. Per garantire dignità a questa professione servono giusti compensi, perché solo attraverso il versamento dei contributi si potrà avere un futuro pensionistico.

L'Ordine dei giornalisti ha organizzato decine di corsi con crediti formativi su come utilizzare i social network, come scrivere su Facebook piuttosto che su Twitter, o fare una foto e un video. Tutto questo pacchetto formativo vale retributivamente "zero" – fatta eccezione per il contratto nazionale Uspi-Cisal - solo perché le norme e i contratti non prevedono tali attività, nonostante siano fondamentali per contrapporsi alle fake news che girano su Internet. Sempre i giornalisti e i comunicatori devono rispettare le norme in vigore, mentre altri attori del web sono liberi di fare ciò che vogliono. Un esempio è quello relativo ai minori: la Carta di Treviso richiede agli operatori dell'informazione di non indicare neppure le iniziali del nome del minore, mentre sui social troviamo che profili personali/commerciali vengono usati senza seguire le regole che il legislatore ha inteso porre a tutela e nell'interesse dei soggetti più deboli. Rimanendo nel mondo del web e dei social media, si leggono spesso frasi del tipo: "Quella testata è di parte, meglio i social". Ma chi le scrive si è mai reso conto che le proposte che riceve sulle piattaforme sono generate da algoritmi che gli suggeriscono solo ciò che vuole sentire? L'informazione, invece, non è un algoritmo ma è il frutto dell'ingegno e del lavoro di donne e uomini che vanno tutelati come in ogni altra professione.

cons. naz. Figec-Cisal

L'INTERVENTO

Non picchiare il professore C'è una scuola "proprietà" della famiglia ma così non si può insegnare



FERDINANDO CAMON

Tutto quello che succede nel mondo della scuola mi riguarda, perché la professione fondante della mia vita è stata l'insegnamento. I marines hanno un motto che dice: "Una volta marine, per sempre marine" e io penso che sarebbe altrettanto giustificato, anzi di più, un motto per gli ex-insegnanti: "Una volta insegnante, per sempre insegnante". E cioè: avrai sempre la mania di farti capire, di spiegarti bene, di far passare le tue idee dalla tua testa alla testa dei tuoi ascoltatori. È una bella professione. E il mondo della scuola è un bel mondo, da tutti i punti di vista, sociale, famigliare, psicologico, morale (non economico, purtroppo). Ma quel che è appena successo in una scuola di Bari, la settimana scorsa, è brutto, bruttissimo, da tutti i punti di vista.

È successo (sto alle cronache come arrivano ora, se cambieranno cambierò il mio giudizio) che un professore ha messo una nota sul registro a una studentessa e il padre della ragazza è venuto in classe e l'ha preso a schiaffi. Ma vediamo la cosa nei dettagli, perché i dettagli contano. Stando a quel che sappiamo ora, il prof ha messo una nota alla ragazza perché è arrivata a scuola alla seconda ora, saltando la prima. Saltare una lezione si può, se c'è una buona ragione. Ma qui la ragazza non aveva nessuna ragione. Allora meritava un rimprovero. Il prof l'ha rimproverata.

Era un suo dovere: rimproverare fa parte dell'educare. La ragazza si sarebbe seccata e avrebbe istigato i suoi compagni a non seguire più la lezione. A quel punto il prof le avrebbe messo una nota sul registro. Che cos'è una nota sul registro? È un pro-memoria su un comportamento negativo di uno studente, messo per iscritto per tenerne conto al momento dello scrutinio. Influisce sul voto di condotta.

Il padre della ragazza l'ha saputo, probabilmente informato dalla ragazza stessa per telefonino, e s'è presentato a scuola accompagnato da un amico. Han dato un ordine al prof: "Vieni fuori, dobbiamo parlarci", e gli han mollato due schiaffi.

Qui la cronaca si sbriciola, ma tra i brandelli della conclusione pare che sia arrivata anche la madre della studentessa, che avrebbe minacciato il prof di staccargli la testa per giocarci a pallone. C'è un seguito, ma fermiamoci qui, perché qui c'è già abbastanza per farci soffrire. C'è la scuola come proprietà della famiglia, i genitori che ricattano gli insegnanti con le minacce, l'insegnante che deve aver paura di essere sgradito alle famiglie. Ma così non si può insegnare.

L'insegnante deve sentirsi libero d'insegnare la cultura della società, la cultura del tempo, la cultura della cultura, non la cultura dei genitori. Qui il genitore doveva essere il primo a rimproverare la figlia se aveva saltato un'ora di scuola senza giustificazione, e a punirla.

Non occorre picchiarla, basta ritirarle un po' di paghetta o un po' di affetto. La ragazza capirebbe. Invece il genitore va a mollare due schiaffi al prof, così la ragazza non migliorerà mai.

Oggi va tardi a scuola, domani andrà tardi in ufficio. E perderà il lavoro. Questo è un cattivo padre, meriterebbe una punizione. Per esempio, una bella multa. A futura memoria. —

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Paolo II (Papa)
Il giorno è il 295°, ne restano 70
Il sole sorge alle 7.29 tramonta alle 18.10
La luna sorge alle 03.46 cala alle 17.11
Il proverbio L'onore non si può togliere si può solo perdere (Anton Pavlovic Cechov)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
Strada per Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via della Ginnastica 6, 040 772148

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	67,1
Via Carpineto	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	70

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	19,3
Via Carpineto	μg/m³	17,3
Piazzale Rosmini	μg/m³	20,7

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	72,4
Basovizza	μg/m³	80,2

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

L'"esploratore" della natura adora gli orsi



ASSLAM - I B

«Ciao! Sono Asslam, della classe I B della Scuola primaria Luigi Mauro, dell'Istituto comprensivo San Giovanni, lo ho preso ''Chi vuole un abbraccio?'' (di Przemyslaw Wachterowicz, ill. Emilia Dziubak, ndr). Non è che ho pensato agli abbracci per scegliere questo libro. Solo che ha una copertina bellissima. L'orso ha una faccia simpatica, e io adoro gli orsi».

« Poi ci sono tutte queste foglie, intorno; e a me piacciono le foreste, la natura, ci andrei sempre in mezzo. E così avevo voglia di aprirlo, perché i disegni sulla copertina sono veramente belli. Poi però ci hanno aiutato anche le maestre a leggerlo e alla fine è come se lo avessimo letto tutti insieme».

Asslam è una specie di esploratore del libro. Lo guarda prima da fuori e ci riconosce le cose che gli piacciono, che lo attirano. Tiene le mani sulle foglie della copertina come se fossero piante vere. Questo approccio è il più naturale nei piccoli, quelli che ancora non sanno leggere o stanno imparando: è un'esperienza sensoriale che va anche ''oltre'' la parola.

Perché è proprio vero che –come dice Claudia Souza, scrittrice, traduttrice, educatrice e psicologa–''si legge tantissimo prima di saper leggere''.

www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/

GLI AUGURI DI OGGI



ANNITA E CARMINE
Tantissimi auguri per questi favolosi 60 anni di vita e d'amore passati assieme dai figli, genero, nuora e nipoti



EDDA
Tanti auguri dai fratelli Mario, Danilo, Sergio e tutti i familiari



TANO
E sono 71, tra gli acciacchi e il ginocchio da cambiare auguri da figlio, moglie e nipotina

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 OTTOBRE 1972

– Istituito il divieto di sosta in via Conti, lato numeri pari, nei tratti fra le vie Pascoli e Leo, fra le vie Porta e Gambini, fra le vie Matteotti e Petronio.

– Da domani innovazione nel collegamento per Muggia. La linea ''20'' sarà servita integralmente da autobus ad agente unico, dotati di apparecchiature automatiche di biglietteria.

– Drammatica esperienza per una signora, che procedeva a bordo della propria vettura, con il figlio di 4 anni, quando in via del Pucino è scoppiata una tubatura, aprendosi una buca e l'acqua ha invaso l'auto, da cui i due sono usciti salvi.

– Il colatore comunale tra le vie alle Cave e D. Chiesa è in stato di completo abbandono, con detriti gettati da confinanti poco scrupolosi: andrebbe coperto il ''patoc'' di puzzolente memoria.

– Costituita la Compagnia dell'Accademia, sorta in seno all'Istituto d'arte drammatica, con 16 attori fra cui Clara Marini, Omera Lazzari, Tonino Pavan; regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

CULTURE

Il libro

Esce per Salani "Il tempo della nostalgia " della scrittrice spagnola Natàlia Romanì
Un viaggio fra Trieste e fino alla Romania dove il germanista diventa personaggio del romanzo

Con Claudio Magris un viaggio sentimentale al termine dell'Europa

L'INTERVISTA

Mary B. Tolusso

«La prima curiosità per Trieste nasce da uno scrittore colombiano, Álvaro Mutis, dal suo personaggio principale, Maqroll, e sappiamo che la sua compagna Ilona era di origine triestina. Quello che mi attraeva di Trieste era la difficoltà di inquadrarla, una città che non sai dove collocare. L'ho infine visitata almeno tre volte e mi ha sempre parlato, ma di fatto era un amore che coltivavo dall'infanzia».



A dirlo è **Natàlia Romanì**, il suo "Historia della nostalgia" è tra i libri più venduti in Spagna, ora edito da **Salani** con il titolo **"Il tempo della nostalgia" (pag. 416, euro 19, traduzione di Sara Cavarero)**, un viaggio sentimentale e storico dall'America a Trieste fino ai confini della Romania. Una traversata omerica dove il grande germanista triestino è una sorta di guida.

Come nasce l'idea di inserire Claudio Magris tra i protagonisti del suo romanzo...

«Claudio Magris per Barcellona è un riferimento culturale importante. Inoltre ha pubblicato per Anagrama, che divenne un simbolo di resistenza culturale, per noi spagnoli comprare un libro Anagrama era una garanzia, una di quelle case editrici di cui si doveva acquistare tutto perché sapevi che ti stava aiutando a crescere. È lì che ho trovato "Danubio", un libro che mi ha rapita. È per questo che ho creato il "mio" Magris, non parlo mai del Magris reale, il "mio" Magris è una sorta di Virgilio, una guida che nel viaggio aiuta la protagonista a uscire dalle tenebre».

Lei conosce il professore?

«No ahimè, personalmente non lo conosco. Ho avuto solo la fortuna di assistere a diverse sue conferenze a Barcellona. C'è da dire che il mio personaggio è il Claudio Magris che ho letto e ascoltato attraverso i suoi libri, i suoi articoli. Credo comunque che ciò che dice il Magris romanzato non metterebbe a disagio quello reale».

C'è molta psicologia sui temi dell'identità, è per questo che ha scelto di scavare l'area della Mitteleuropa?

«Sì perché dove le frontiere sono labili è difficile capire cosa siamo. Basti vedere cosa succede oggi. Le frontiere vanno e vengono. Io non penso per esempio che si possa capire l'Europa senza avere sempre presente la Shoah, gli europei non possono parlare della propria identità senza riferirsi (anche) all'Olocausto. E credo che la Mitteleuropa sia il campo da gioco di questi rapporti tra identità, frontiere, nazioni dove si è sempre giocata l'Europa e dove si sta giocando tutt'oggi».

Nel romanzo ripete spesso che un romanzo non ha un inizio né una fine.

«Penso che nessuna storia abbia un inizio e una fine. Tutto dipende da dove tu vuoi trovare il tuo inizio o la tua fine. In rapporto a ciò tutto può cambiare. Io per esempio quando acquisto un romanzo la prima cosa che leggo è la fine».

Davvero?

«Sì io voglio sempre sapere come finiscono le cose e devo confessare che la prima cosa che scrivo è il finale».

I suoi protagonisti sembrano tutti refrattari alla passione, quale simbolo distruttivo, e poi c'è Emilia, la psicoanalista che cerca di risolvere i loro traumi. Davvero risolvendo certi shock si potrebbe avere un rapporto più lineare con i sentimenti?


Natàlia Romanì

«Quando ci sono dei traumi come per esempio l'abbandono, credo sia importante la parola, il potere della parola. In tal senso la psicoanalisi è uno strumento interessante. Oggi le neuroscienze ci dicono quanto sia importante ciò che è inconscio. Le nostre profondità più abissali, possono venire alla luce solo con l'aiuto della parola, con l'ascolto e con l'espressione. Devi individuare qualcuno che ti guardi, ti veda e ti ascolti con "compassione", cioè riesca a mettersi nei tuoi panni. Emilia pensa una cosa che condivido e cioè che la passione amorosa è dannosa, al contrario di ciò che ci insegna la poesia, ci fa perdere tempo e controllo. La passione è un danno soprattutto per le donne, quando sono ossessionate dalla passione non hanno il tempo di pensare ai loro talenti».

A proposito di poesia, sempre per bocca di Magris, scrive che la poesia è la lingua fondamentale della memoria.

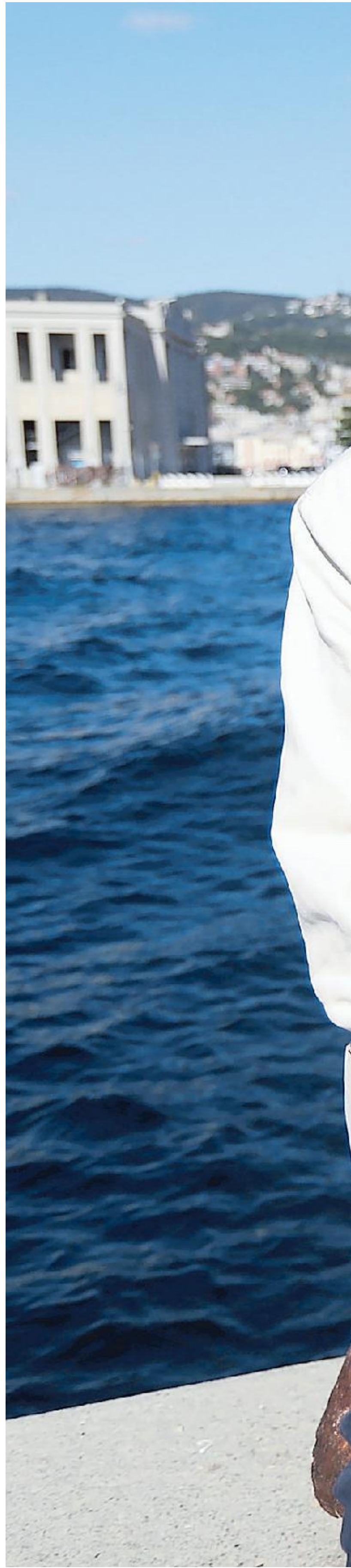
«Non ricordo se ho letto questa idea in un libro o in un'intervista del professor Magris. In ogni caso è una cosa di cui sono convinta, la poesia è il linguaggio dell'anima e della memoria. Durante gli ultimi mesi di assistenza a mia madre, malata di Alzheimer, riuscivamo a comunicare solo attraverso la poesia, io dicevo: "Verde que te quiero verde" e lei continuava con "Verde viento verdes ramas". Questo è Garcia Lorca».

La sua protagonista, accompagnata da Claudio Magris, si spinge oltre Trieste fino alla frontiera della Romania. È un viaggio nostalgico o di confronto su un'Europa che si sta sgretolando?

«È una sorta di viaggio omerico con diversi livelli di conoscenza, il primo è quello intimo, cercare i propri mostri e le proprie sirene, sotto la guida, appunto, di un maestro. Oltre a ciò è anche un viaggio storico attraverso l'Europa dove è possibile capire come alcuni tragici episodi potrebbero rinnovarsi. I nazi non sono degli extraterrestri che sono atterrati nel 1930 per poi scomparire nel loro pianeta nel 1945. Dobbiamo capire perché succedono le cose, se non lo capiamo ripetiamo l'errore».

Anche la passione, descritta come atto distruttivo, pare riguardare l'individuo, ma forse anche la storia...

«Assolutamente. Guardiamo cosa fanno i politici, non fanno altro che parlare alle nostre passioni. La passione, fondamentalmente, è paura e non ha bisogno di grandi mediazioni, funziona di pancia. La passione è il nemico principale della ragione». —



RASSEGNA

"Un mare di Archeologia" dalle Piramidi all'Adriatico

Francesco Cardella

L'archeologia trasmessa alle nuove generazioni, in un piano che racchiude laboratori, conferenze e forme di rievocazione storica. Succede nell'ambito di "Un mare di Archeologia - Festival Archeo – Storico", in programma dal 28 al 30 ottobre in Piazza Verdi a Trieste allestita con gazebo aperti venerdì dalle 9 alle 18, sabato dalle 10 alle19 e domenica dalle 10 alle 17 - ma con ulteriori sedi sparse per il centro urbano. Si tratta delle terza edizione di un progetto organizzato dall'Associazione "Musica Libera" di Davide Casali, dall'Associazione Friulana di Archeologia e dal Centro Regionale Studi di Storia Militare Antica e Moderna, progetto realizzato in collaborazione con il Comune di Trieste, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Fvg e con il sostegno della Regione Fvg, Coop Alleanza 3.0, le Fondazioni "Casali" e ZKB Credito Cooperativo di Trieste Gorizia Società Cooperativa.

Nato come appuntamento all'interno della manifestazione "Next", il festival Archeo – Storico ora diventa autonomo con loscopo di rivolgersi anche al mondo della scuola.


L'archeologo Zahi Hawas ospite a "Un mare di Archeologia"

L'edizione 2022 si avvale inoltre di un nome eccellente nel parco ospiti, ovvero Zahi Hawas, il segretario generale del Consiglio supremo delle antichità egizie ma meglio conosciuto in veste di archeologo, una sorta di Indiana Jones delle piramidi, vedi il lavoro svolto sulla geneaologia di Tutankhamon o di altri reperti della antichità egizia.

Zahi Hawas sarà il protagonista della conferenza di domenica 30 ottobre, alle 21, dal titolo "Pyramids, Tutankhamon and the Golden City", in programma nella Sala "Luttazzi" (III piano Magazzino 26 in Porto Vecchio).

I battenti si aprono ufficialmente con la conferenza di venerdì 28, alla Libreria Ubik di Galleria Tergesteo, teatro dalle 17 della presentazione del libro "Noi siamo i veci", a cura di Paolo "Gibba" Campanardi, mentre dalle 18, nella Sala Costantinides del Civico Museo Sartorio in Largo Papa Giovanni XXIII, 1, va in scena l'incontro "La marineria tradizionale dell'Alto Adriatico", con i contributi di Franco Cossutta, direttore del Museo della Pesca di Santa Croce, Stefano Medas dell'Università di Bologna e Ugo Pizzarello, dell'Istituto Italiano di Archeologia ed Etnografia Na-

EVENTI & MOSTRE

La visibile sonorità di Claudio Ambrosini



''Attimi di visibile sonorità'' è la prima esposizione assoluta delle opere di arte visiva – lavori su carta, collage fotografici, video – create fra il 1969 e il 1979 dal musicista veneziano Claudio Ambrosini, fra i più noti e apprezzati compositori del panorama contemporaneo, Leone d'Oro alla Biennale di Venezia 2007. La mostra, curata dallo storico e critico dell'Arte Fulvio Dell'Agnese, si inaugura oggi nel foyer del Verdi di Pordenone alle 11 e resterà aperta ad ingresso libero tutte le giornate di spettacolo fino al 16 dicembre. Atteso all'inaugurazione lo stesso Claudio Ambrosini. L'allestimento è un passo ulteriore del progetto ideato dal Teatro Verdi di Pordenone ''Arte a Teatro'', realizzato con la collaborazione di Fondazione Friuli, e avviato nel 2019 con l'esposizione incentrata allora sulla pittura del compositore triestino Giampaolo Coral.



Claudio Magris diventa personaggio di finzione nel romanzo di Natàlia Romanì, ''Il tempo della nostalgia'' Foto Archivio Agf

vale.

Il focus sui caratteri archeologici del territorio prosegue nella prima giornata, sempre all'interno del Museo Sartorio, proponendo alle 19.15 la conferenza “Realtà virtuale e aumentata per la valorizzazione dei più antichi accampamenti romani”, con in cattedra il docente Fabio Bernardini (Università Cà Foscari Venezia) coadiuvato dai programmatori Davide Radin e Fabio Belardi. In chiusura, “Il contributo dell'archeologia subacquea per la conoscenza di un territorio: il caso del FVG”, con Massimo Capulli dell'Università di Udine. Il programma completo figura sul sito www.marearcheologia.it.

IL ROMANZO

Andarsene dal “Male a Est” l’emigrazione in Italia con gli occhi di una bimba

L'editrice triestina Italo Svevo pubblica il racconto della giovane autrice rumena Andreea Simionel

LA RECENSIONE

Giovanna Pastega

L’emigrazione come simbolo dello strappo dalle parole, dalle idee e dai sentimenti che ci legano alle radici più profonde, fino a diventare recisione volontaria da noi stessi.

A raccontarci con gli occhi dell’infanzia le conseguenze esistenziali dell’emigrazione è **Andreea Simionel**, giovane scrittrice rumena al suo secondo romanzo, **“Male a est” (Italo Svevo, pag.280, Euro 18)**. Una scrittura la sua che rispetto al passato sembra aver trovato un registro più duro, che non lascia scampo né a chi legge né a chi scrive, imponendo ad ogni parola un passo avanti per comprendere “l’alfabeto diverso” del nostro tempo, dove i flussi migratori incrociano e tagliano lingue, culture, identità diverse e si misurano sempre e ovunque con il “consumo” e con l’omologazione economica-sociale-culturale contemporanea, finendo per dissolvere ciò che ci lega alle nostre origini.



Non può che nascerne un conflitto e una sofferenza, quasi sempre dissimulata, che è il segno del nostro tempo. Così, come ci racconta la protagonista di “Male ad est”, «Paura e curiosità (…) Schifo e desiderio» finiscono per essere sentimenti compresenti di fronte sia alle cose che cominciano che a quelle che finiscono. A pronunciare queste parole, a sentirne dentro la frattura, è una bambina di 10 anni, Andreea, (omonima dell’autrice, anch’essa emigrata alla stessa età a Torino), che nel romanzo vive con la lucidità tagliente dell’infanzia quello strappo dell’anima che ci rende estranei a noi stessi quando dobbiamo lasciare un mondo per attraversane un altro.

Cambiamenti irreversibili visti con gli occhi di una ragazzina che osserva e conserva dentro di sé persone, fatti, emozioni come se fossero fori fatti nella carne, gli stessi che Andreea infligge con un ago acuminato alla sua Barbie, quando ancora è in Romania, per poi bucarsi il palmo della mano cercando di capire se anche lei come la bambola sia vuota dentro.



La scrittrice Andreea Simionel

Certamente siamo di fronte ad un romanzo sugli effetti interiori e esteriori dell’emigrazione, ma più in generale sembra essere il racconto del cambiamento profondo di chi resta e di chi parte (come indica l’esergo), condizione assoluta che tutti noi oggi ci portiamo dentro indipendentemente dal viaggio. “Male ad est” è dunque soprattutto un bagno feroce nel nostro contemporaneo, in cui la globalizzazione mastica le radici e omologa i sogni, finendo per renderci tutti “pieni di niente”. È per questo che già in Romania Andreea vede nel negozio del paese che «i peluche. Animali morti, colorati e morbidi. Guardano nel vuoto» e che allo stesso modo nella foto della sua famiglia divisa dall’emigrazione (il padre è andato a lavorare in Italia) «nessuno guar¬da me. Sono il grumo, il fagotto, la cosa azzurra. La cosa morta, o appena nata, la cosa addormentata». Alla condizione di estraniamento insita nella società del benessere e della globalizzazione non c’è scampo e i bambini sono i primi a percepirla, a sentirla dentro, anche se gli adulti cercano in apparenza di restare attaccati alle radici mentre partono e non restano, non comprendendo - come dice la protagonista - che nel non tornare più a noi stessi sta la vera condanna: «Un cancro bolle sotto la pelle di tutti, ma nessuno lo sa. Ci dividiamo in quelli che restano e quelli che vanno via (…) Qui, i malati terminali non sono quelli che muoiono, ma quelli che vanno via (…). Siamo come maiali destinati al macello. Siamo come i morti. Accumuliamo tutto, e non portiamo via niente».

Il viaggio che la piccola Andreea vivrà insieme alla madre e alla sorella per ricongiungersi al padre a Torino e il percorso di adattamento alla nuova realtà sociale, culturale ed economica italiana in realtà alla fine non saranno che un’accelerazione di quel processo di annullamento delle radici partito ben prima e percepito dalle nuove generazioni “digitali” sotto pelle come malessere ancor prima di qualunque viaggio. I supermercati, gli acquisti inutili, lo spreco, i giri a vuoto, le attese ai parcheggi, le infinite periferie, i lavori brutti, le parole che diventano ostacoli e non legami, la dissociazione, la paura, la frustrazione, la solitudine, finiscono per diventare segni tangibili di quel distacco da noi stessi che annienta la memoria di chi siamo: «Non sto cambiando il mio nome. È che dopo un po’ non ha più senso difenderlo. Lo lasci andare, a bordo della barca a vela delle lingue degli altri».

MUSICA

Cinquant'anni di Abba al Rossetti da "Waterloo" a "Mamma mia"

Domani sera il concerto celebrativo dedicato alla storica band
Sul palco un'orchestra sinfonica in uno show che ripropone le maggiori hits

Sara Del Sal

Sarà una grande, coloratissima festa. "Abba Symphonic-Celebrating 50 years of Abba!" farà tappa domani sera al Rossetti alle 21. È bastato il titolo per vedere polverizzati quasi tutti i posti, come è successo a Zagabria, mercoledì sera, dove questo progetto ha preso vita e come è stato nelle due sere successive a Lubiana, allo Cankarev Dom o sarà a Maribor questa sera, tutte date sold out. «Le persone in sala non hanno resistito e si sono messe a ballare molte canzoni», racconta Andrej Petaros di And Production.



Il nuovo show dedicato agli Abba, domani sera la Politeama Rossetti Foto Simone Di Luca

«Vedere una serie di sold out per un progetto appena nato ci ha dato la misura di quanto il pubblico ancora oggi sia affezionato alle grandi hit di questo gruppo, e l'idea di vedere insieme una band con un'orchestra sinfonica ha sicuramente contribuito a generare curiosità», spiega Petaros. E sono 50 elementi sul palco per questo progetto di cui And Production e Vigna Pr firmano la produzione esecutiva. Basta uno sguardo alla scaletta per iniziare a canticchiare. "Waterloo", "Mamma mia", "Fernando", "Dancing Queen", "The winner takes it all" sono tutte lì, insieme a molte altre, ingredienti perfetti per una serata all'insegna della leggerezza. Ma la presenza di un'orchestra sinfonica è una promessa di offrire corpo e allo stesso tempo sublimazione alle grandi hit della formazione svedese che saranno eseguite dagli Abba Real Tribute, una delle migliori band nel suo genere. Tutti gli arrangiamenti sono stati pensati appositamente per questa combinazione di componenti sinfoniche, rock e vocali, sottolineando così l'unicità dell'intero progetto, per garantire al pubblico un'esperienza unica, con la complicità di luci e video che amplificheranno ulteriormente l'impatto. Insomma, gli Abba stessi potrebbero restare stupiti di fronte a questo spettacolo, pensato per celebrare il loro mezzo secolo di attività. Band prolifica ma allo stesso tempo molto apprezzata, gli Abba hanno venduto una quota che si aggira intorno i 385 milioni di dischi in tutto il mondo, entrando di prepotenza tra i più grandi gruppi musicali della storia.

I membri degli Abba - Agnetha Fältskog, Björn Ulvaeus, Benny Andersson e Anni-Frid Lyngstad - apparvero per la prima volta sulla scena musicale vincendo l'Eurovision Song Contest nel 1974, con la canzone "Waterloo", ma la loro ascesa iniziò nel 1975 con "S.O.S.". Con "Mamma Mia" hanno letteralmente conquistato il mondo intero. Nella loro carriera hanno registrato otto album originali e ancora oggi, sono rimasti nel cuore delle persone grazie agli innumerevoli tributi in TV, radio e, naturalmente per merito del successo teatrale del musical "Mamma Mia", diventato anche un film a cui ha fatto seguito anche un sequel. Complici canzoni orecchiabili, costumi esagerati e scarpe con zeppe e tacchi vertiginosissimi uniti a una calcolatissima cura della propria immagine, la band è riuscita a cavalcare per quasi un decennio un successo planetario prima di sciogliersi nel 1982. Ci sono voluti più di trent'anni prima che si potesse tornare a parlare della possibilità di creare un nuovo progetto tutti insieme e in quei trent'anni, la loro assenza dalle scene li ha fatti diventare leggenda. Poco importa se alla fine si sono riuniti, proprio un anno fa e se un album nuovo lo hanno realizzato, al pubblico piace ricordarli per quelle canzoni che sono ormai divenute pietre miliari della storia della musica, e che si susseguiranno al Rossetti per una seratacelebrativa. Ultimi (pochi) posti disponibili nelle prevendite abituali. —

TEATRO

Oggi "Il Gruffalò" al Politeama in forma musicale

Solo oggi al Politeama Rossetti alle 18 lo spettacolo musicale "Il Gruffalò" tratto dal libro per bambini di Julia Donaldon divenuto un caso editoriale internazionale. C'è anche un po' di Trieste nel successo del Gruffalò: le rime in italiano sono infatti tradotte da Laura Pellaschiar, docente dell'Università degli Studi di Trieste e traduttrice in Italia di tutti i libri di Julia Donalson. I piccoli lettori ritrovano così le avventure del loro beniamino anche sul palcoscenico del Rossetti, nell'edizione in forma di musicale (la partitura originale è di Patrizio Maria D'Artista) firmata dal regista Manuel Renga, che ha curato anche l'adattamento drammaturgico con Pino Costalunga.

NOTE DI SPEZIE

Il gypsy-jazz di Sgobino e Troublante al Collegio del Mondo Unito di Duino

TRISTE

Note di Spezie ritorna a Duino Aurisina, nell'Auditorium del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico per uno straordinario appuntamento con Matteo Sgobino e Lune Troublante, domani alle 18. Un concerto gypsy-jazz gratuito per la quarta stagione concertistica dell'International Community Music Academy (Icma) del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, intitolata "Note di spezie. Tutti i Sapori della Musica" con la direzione artistica di Cristina Santin.



Matteo Sgobino e le Lune Troublante con il gruppo gypsy-swing

Tanti concerti e un album insieme, per una formazione che vede Matteo Sgobino, voce e chitarra, condividere il palco con i Lune Troublante un gruppo gypsy-swing o jazz-manouche formato da Didier Ortolan al clarinetto e clarinetto basso, Alan Malusà Magno alla chitarra, ukulele e charango, Alessandro Turchet al contrabbasso e Sebastiano Frattini al violino.

Matteo Sgobino è attivo nell'esecuzione e nello studio dei ritmi della musica jazz-manouche o gypsy-jazz ormai da tempo con diverse formazioni. I Lune Troublante sono un gruppo attivo da quasi dieci anni nei festival musicali, nei teatri, nei club di musica jazz, nonché all'estero (Austria, Germania, Croazia, Inghilterra) che ha sviluppato un repertorio dedicato alla figura del chitarrista zingaro Django Reinhardt e del violinista di origini italiane Stephan Grappelli, arricchendo le performance con brevi racconti legati alle loro biografie nonché al contesto culturale e sociale della Parigi degli anni '30.

Nel 2021, per l'etichetta Folkest Dischi, è uscito il loro primo lavoro dei Lune Troublante con Matteo Sgobino e altri artisti intitolato "Oggi ti lascio domani", un disco che omaggia l'energia del gypsy-swing ma anche spazia libero tra i generi, sfruttando arrangiamenti sofisticati a tratti sinfonici e ritmi diversi come samba, rumba e valse-mousette. Un momento storico e sociale faticoso come quello della pandemia, condiviso e superato grazie a una grande amicizia e una complicità musicale. Il concerto di Duino sarà quindi un'occasione per ripercorrere il cammino che questi artisti hanno percorso insieme.

Per tutti gli studenti del Collegio, prima del concerto, alle 15, ci sarà l'opportunità di un incontro con il gruppo per una open class incentrata sui brani del concerto. —

MUSICA

Nel nuovo singolo di Mathei contrasti fra energico e minimal

Gianfranco Terzoli

Sonorità scoppiettanti e una musica che l'artista stesso definisce "un contrasto fra l'energico e il minimal". È da poco uscito il nuovo singolo di Mathei, giovane musicista triestino che ha già avuto esperienze a X-Factor e al Festival Show. Presentato in anteprima a "Gusti Di Frontiera", il brano rappresenta un concentrato di energia, costituito da muri di synth e batteria dai suoni schematici e freschi che innalzano attorno alla voce le pareti di una stanza sonora tinteggiata di giallo fluo.



Il cantante triestino Matej Sancin, in arte Mathei

Artista emergente e discepolo della scena elettronica alternativa, Mathei - al secolo Matej Sancin, cantautore, produttore e insegnante di musica classe 1998 - descrive il singolo come una canzone in partenza molto minimalista, ma che prosegue con effetti inaspettati nell'intenzione di travolgere l'ascoltatore: tutto si deve al maggior tempo passato in studio a comporre cercando di trasmettere la propria energia attraverso suoni sempre più semplici, ma ricercati. Del brano è stata realizzata anche una clip girata interamente a Trieste dal videomaker Daniele Baxa. È, a detta di Mathei, il risultato di una grande preparazione: più di un mese di preparativi per arrivare ai tre giorni di riprese finali. Il dilemma da risolvere era come presentare i Bratovi - dallo sloveno fratelli - che altro non sono che idee nella testa del cantante che lo spingono verso il suo lato di pura energia. E il giallo fluo vuole aiutare lo spettatore a compredere la pazzia.«Mathei - spiega il musicista - è il mezzo per esternare ciò che si cela dentro di me. Con la mia musica voglio far capire la mia doppia personalità: a momenti un ragazzo semplice e annoiato che poi si trasforma nel completo opposto, una persona pazza che vuole solo fare rumore fregandosene di ciò che pensano gli altri». Ad accompagnare l'artista - novità più recente del progetto Mathei, frutto del lavoro di un team allestito dal manager Jack Sasso con cui Sancin collabora da anni - è una band composta da Rok Dolenc ai sintetizzatori e Simone Tirello alla batteria. «L'obiettivo - conclude Mathei - è andare nella direzione dei live per coinvolgere il maggior numero di persone». —

TEATRO

Massimo Navone guida il Miela e inizia con Le ragazze di Teheran

Il regista nominato direttore artistico: «Punto sulla multidisciplinarietà e la commistione dei linguaggi, ma senza dimenticare l'attualità»

Federica Gregori

Proiettate sulla parete, sue istantanee con Dario Fo, Luca Ronconi e altri personaggi e momenti al lavoro sul palcoscenico. In platea, seminascosto, Paolo Rossi, e con lui molti rappresentanti di teatri, festival e altri enti culturali cittadini. Tutti insieme ad accogliere Massimo Navone, regista e autore teatrale, radiofonico e televisivo, ligure ma milanese di adozione, dov'è stato direttore per dodici anni della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi: già collaboratore del Teatro Miela di Trieste in diverse produzioni, ne diventa, da oggi, il nuovo direttore artistico. Già mentre guarda la platea dal palco dov'è chiamato a presentarsi dal presidente Enzo D'Antona, e individua le tante realtà con cui ha avviato collaborazioni proficue - dal Css di Udine passando per Mittelfest, Rossetti, Contrada fino al «gruppo fortissimo emergente» di Arti Fragili - si comprende quello che sarà il primo punto di forza della nuova direzione.


Massimo Navone, nuovo direttore artistico del Miela Foto Marina Alessi

«È una sfida che accetto con entusiasmo e altrettanta dose di attenzione - commenta - per una responsabilità da assumere in un panorama culturale dove l'unica certezza sembra essere l'incertezza. Ma sono tanti i segnali che mi incoraggiano: li vedo in sala. È una regione, questa, dove ho sempre realizzato esperienze artistiche arricchenti, e il rapporto col Miela è stato il più intenso e continuativo. Ma il senso di collaborazione che si sente circolare in questa città è un segnale incoraggiante che non ho mai trovato in altri luoghi in Italia». Formatosi al Piccolo Teatro di Milano, Navone ha poi condiviso con il suo maestro Dario Fo, nell'ultimo decennio della sua vita, un progetto di formazione molto importante: «un tipo di rapporto che mi ha stimolato alla creazione di connessioni e all'idea che la comunità teatrale debba dialogare, e che questo sia un tessuto di confronto da ampliare il più possibile». «Penso che il teatro - continua Navone - sia oggi più che mai un luogo che deve recuperare il suo valore di punto di confronto, incontro, inclusione, non di programmazione pura e semplice. E poi mi piace quest'idea scanzonata ma seria, mutuata dal Pupkin Kabarett, di mettersi in gioco». Intercettare «quanto di emergente si sta muovendo nel panorama attuale, esaltando al contempo la natura di un teatro votato alla multidisciplinarietà e all'intersezione dei linguaggi»: questo il proposito di Navone, che ha portato ad esempio un suo spettacolo difficile da circuitare. «È un concerto? Uno spettacolo di danza? O è recitazione? ci chiedevano. È stato un esperimento che non siamo riusciti a portare a termine: ma questo spazio credo possa proporsi come promotore di iniziative proprio per uscire dai binari definiti della produzione attuale, che all'estero si stanno incrociando moltissimo, assai meno in Italia. Avendo il polso di tutto ciò che di emergente si muove intorno, mi farà piacere di creare connessioni con le giovani generazioni che operano qui».

Nel dna di Navone c'è un teatro urbano con un'ottica di decentramento lanciata da Paolo Grassi, come un teatro istantaneo e di attualità sintonizzato con ciò che accade intorno a noi: su questa frequenza, già domenica 30 ottobre la rassegna Pequod proporrà un focus su "Le ragazze di Teheran", né mancherà un prossimo appuntamento dedicato al caso più eclatante dell'attualità triestina, il caso Wärtsilä. Altro spettacolo annunciato dal neo direttore, "Pasolini on the road" rinnovato e arricchito che andrà in scena l'8 novembre al Teatro Pasolini di Cervignano con replica dal 9 al Teatro Miela. —

TEATRO

Il Mercante di Venezia al Nuovo di Udine

Nnel segno di Shakespeare il primo appuntamento in calendario per la Stagione di Prosa 2022/23 del teatro Nuovo Giovanni da Udine. Martedì (con repliche fino al 27 ottobre) il sipario si alzerà sul Mercante di Venezia con la regia e l'adattamento di Paolo Valerio e con protagonista Franco Branciaroli. Rappresentata per la prima volta a Londra nel 1598, l'opera pone al pubblico contemporaneo questioni di assoluta necessità: scontri etici, rapporti sociali e interreligiosi mai pacificati, l'amore, l'odio, il valore dell'amicizia e della lealtà, l'avidità. Nel nuovo allestimento del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con il Centro Teatrale Bresciano e il Teatro de Gli Incamminati.

TEATRO

Le AlienAzioni a Gorizia portano "I cattivi di cuore" con il terribile "Raccolto"

GORIZIA

Prosegue a Gorizia la quinta edizione di "AlienAzioni" il festival organizzato dall'associazione Gorizia Spettacoli che esplora i molteplici aspetti della follia e del disagio declinato in varie forme e narrato attraverso incontri, dibattiti, eventi di prosa e musica. Stasera alle 20.45 al Kulturni Dom, lo spettacolo teatrale "Il raccolto", della compagnia "I cattivi di cuore" e con la regia di Gino Brusco. Premiato in numerosi festival nazionali, il testo di Giorgia Brusco non fa sconti nel costruire un duro affresco umano e sociale, capace di attraversare temi di stretta attualità, come l'assistenza agli anziani, l'eutanasia e la libertà individuale. Nel ritratto livido e aspro di una famiglia in cui prevale l'egoismo e la cattiveria dei personaggi, si respira il clima di una resa dei conti implacabile fra due sorelle. Prevendite alla Leg di Gorizia. AlienAzioni prosegue lunedì con uno spettacolo di Diana Höbel sulla storia di Margherita Hack tra musica e parole, mentre giovedì al Teatro Verdi di Gorizia uno degli ospiti più attesi, l'infettivologo Matteo Bassetti che parlerà del suo ultimo libro. —


Una scena da "Il raccolto"

MUSICA

Scienza e medicina per le Note del Timavo

TRIESTE

Ultimi due concerti per Note del Timavo, Autunno, XXXV edizione. Domani alle 18.30, al Castello di Colloredo di Monte Albano, per la sezione dedicata a "Il concerto e la scienza, progetto dedicato a musica, scienza ed astronomia", l'astrofisico e pianista Lorenzo Pizzuti, ricercatore in astronomia presso l'Accademia delle scienze di Praga, coadiuvato da Matteo Bevilacqua al pianoforte, proporrà "La scienza al bivio. L'umano nell'universo". Musica e argomenti scientifici presentati al pubblico sotto forma di una storia narrata e suonata, con dialogo finale sul tema con il pubblico. Musiche di J.S. Bach, C. Debussy, L.Berio, G. Ligheti.

Lunedì, invece, alle 21, nella storica sede della chiesa di S. Giovanni in Tuba a Duino, ultimo concerto autunnale di Note del Timavo, dedicato alla Musica Antica. "Il suono Mistico, ritorno all'interiorità", ovvero "Quando la Musica è Medicina", musica antica fra i secoli XI e XIV del Medioevo, sarà il tema del concerto di InUnum ensemble, con Caterina Chiarcos, voce, viella grande, Elena Modena, voce, arpa gotica, campane, percussioni, Ilario Gregoletto, flauti diritti, organo portativo medievale, claviciterio, cornamusa, organistrum. Appuntamenti "cuciti a mano" appositamente per questa stagione che, dopo aver toccato le più varie possibilità artistiche e musicali classiche spaziando nei tempi della storia e negli stili, vuol dare il suo apporto alla riflessione nei confronti del periodo attuale. Info su www.puntomusicale.org.

RASSEGNA

Jazz&Wine of Peace a Cormons chiude domani con Julian Lage

Alex Pessotto

«Sono entusiasta dell'idea di suonare a Cormons in trio, con Jorge Roeder al contrabbasso, Eric Doob alla batteria, due dei miei musicisti preferiti. Recentemente ho registrato con Jorge, Dave King alla batteria e con il chitarrista Bill Frisell. Eseguiremo parte di questi brani, adattandoli alla formazione: penso che funzionino bene». A parlare è Julian Lage, protagonista dell'ultima giornata di Jazz&Wine of Peace, edizione 25. Il chitarrista statunitense si esibirà domani, alle 18.30, al Comunale di Cormons, chiudendo la manifestazione.

Oggi, intanto, il festival prosegue con vari appuntamenti. Nello stesso teatro, tanto per citarne uno, di scena alle 21.30 Bugge Wesseltoft, pianista e compositore, e Henrik Schwarz, produttore di musica elettronica. Sempre oggi, alle 15, a villa Attems di Lucinico, c'è invece l'esibizione del trombettista Steven Bernstein in "Sexmob".


Il chitarrista Julian Lage chiude domani Jazz&Wine of Peace

Tornando a Lage, è sicuramente uno dei nomi più attesi dell'intera kermesse organizzata dal circolo Controtempo. Ha 34 anni, ma è da tempo sulla breccia. «Non sono più tanto piccolo, ma in qualche modo sono stato un musicista precoce - racconta -. Mi ritengo fortunato perché ho iniziato a suonare da giovanissimo, con il supporto della mia famiglia: mia madre, mio padre, i miei insegnanti. Penso che uno degli elementi che mi ha permesso di fare il musicista risieda nel fatto che ho imparato a suonare prima dell'avvento dei social media e di YouTube. Ho potuto esercitarmi con una certa privacy: un privilegio. Oggi credo che la definizione "bambino prodigio" abbia un'accezione diversa. Ci sono più aspettative, più video da realizzare: insomma, c'è un'esposizione diversa». E poi, appunto, la musica ormai è più fluida, liquida. Il digitale ha soppiantato i Cd, le cassette appartengono ormai all'antiquariato, i vinili sono tornati ma in termini di vendite e di profitti non registrano numeri imponenti. Peraltro, quello della fruizione musicale è un tema assai difficile. «Sono cresciuto con i Cd e le musicassette, meno con i vinili - dice Lage, in proposito -. Utilizzo piattaforme tutti i giorni, come Spotify e YouTube. Il digitale mi è anche molto utile per lo studio, offre tante risorse». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"La colpa al capitalismo"

Oggi alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Nati Per Leggere con Antonella Farina, incontro dedicato alla natura. Alle 18, riparte "Una Scontrosa Grazia", il ciclo di incontri letterari triestino nato nel 2005 e incentrato sulla poesia. Carlo Selan presenta "La colpa al capitalismo" di Francesco Targhetta (La Nave di Teseo, 2022).

Alle 18
Andromeda Quartet alla Sala Beethoven

Oggi, alle 18, nella Sala "Beethoven" di via Coroneo 15, l'Andromeda Quarte suona "Quator pour la fin du temps" (Quartetto per la fine del tempo) di Olivier Messiaen. Organizza l'Associazione Culturale "Friedrich Schiller". Prevendita al Ticket Point di Corso Italia 6.

Alle 18
"Infinito Mediterraneo"

Oggi, alle 18 ,alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla mostra "Infinito Mediterraneo" del pittore Enrico Di Maria, Sino al 28 ottobre con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Info al numero 349-5427579.

Domani
Le statue parlano al Winckelmann

Domani "Anche le statue parlano 2" , visite guidate teatralizzate, a ingresso libero su prenotazione, al Civico Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann". Nel pomeriggio , le statue del museo d'Antichità Winckelmann di Piazza della Cattedrale, 1 infatti, riprenderanno corpo e voce grazie al progetto "Anche le statue parlano 2", ideato dall'Associazione CulturArti di Udine in collaborazione con il Comune di Trieste. Con Alessandro Maione e Caterina Bernardi e del cantautore Edoardo De Angelis, autore dei testi. Per partecipare all'iniziativa, a numero chiuso, con repliche alle 14, alle 15 e alle 16, è necessario prenotare su Eventbrite, all'indirizzo: https://bit.ly/3CdC18I.

Parrocchie
Mercatino dell'usato a San Cilino

Oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, all'Oratorio San Pio XII (via San Cilino 101) si terrà il tradizionale mercatino dell'usato. Il ricavato sarà di sostegno al recupero dell'oratorio rionale.

Lunedì
Omaggio a Battiato alla Sala Luttazzi

Lunedì alle 20.30 nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio si terrà lo spettacolo omaggio a Franco Battiato "Il Padrone della Voce" dello storico tastierista Filippo Destrieri con brani eseguiti dal vivo e la voce dello stesso Battiato attraverso dei video. Biglietti su Ticket Point e la sera stessa in sala.

Alle 16
Messa in tedesco

Alle 16 nella sala di via di Scorcola 3 messa in tedesco.

Alle 9.30
Convegno su tre anni di Covid

Oggi alle 9.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, si apre il Convegno del Lions Club Trieste San Giusto intitolato "Tre anni di covid-19, e adesso?" con Marina Cinco, già ordinario di Microbiologia Dell'Università di Trieste, Polo Vatta, ricercatore del dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità.

Alle 20.30
Improvvisazione al Teatro dei Salesiani

Oggi, alle 20.30, al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, quinta edizione di ImproFestival, con un match evento di improvvisazione teatrale organizzato da Improvvisamente, l'associazione triestina che alcuni anni promuove corsi e spettacoli dedicati all'improvvisazione.

TEATRO DIALETTALE

"Le scalmane" di Fortuna alzano il sipario del Teatro Pellico

Oggi debutta lo spettacolo de "Il Gabbiano" che apre la nuova stagione de "L'Armonia"


Gli attori de "Il Gabbiano" nello spettacolo "Le scalmane"

Annalisa Perini

Durante un soggiorno scontato del 50% per la terza età, in una vacanza al mare fuori stagione, in un periodo che vira verso l'autunno ma con il dono di temperature miti e benevole, diversi personaggi che hanno approfittato di un "last minute" incrociano inaspettatamente le loro vite. E tra emozioni e situazioni inattese arrivano "Le scalmane". È il titolo dello spettacolo, con protagonista lo storico gruppo "Il Gabbiano", con cui oggi alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, si alzerà il sipario sulla 38ma stagione in dialetto triestino de L'Armonia. Da "Estate indiana" di Aldo Nicolaj, lo spettacolo di apertura del cartellone, nella sua trasposizione in dialetto triestino e in una nostrana "estate de San Martin", si avvale dell'adattamento di Monica Parmegiani e della regia di Riccardo Fortuna.

Mentre all'interno di un hotel degli anziani vivaci, apparentemente instancabili e più risolti, si scatenano ogni sera ballando il tango e il liscio, in un gazebo all'aperto i protagonisti della commedia - non proprio giovanissimi, ma in media meno maturi e più irrequieti – intersecano ragioni e sentimenti. Tutti, colti dalla commedia in un preciso momento, sembrano al contempo in stasi e ad un bivio. Si sentono un po' fuori posto, alla ricerca di qualcosa, alcuni dichiaratamente, altri senza saperlo. Sono un barman "tuttofare", una donna a caccia di svago, una coppia di uomini, due amiche in cerca di guai e un arzillo signore. «Si sono tuffati in una vacanza inaspettata - sottolinea il regista - ciascuno con aspettative diverse, e si trovano coinvolti in situazioni emotive che potrebbero cambiare radicalmente le loro esistenze». «Tra il tango in sottofondo e molta ironia – prosegue Riccardo Fortuna – e tra amicizie e risate, si avvicendano in loro così anche felicità e abbia, attrazioni improvvise, speranze e delusioni, confidenze personali e pensieri inconfessati». «La commedia – conclude il regista - traccia caratteri che hanno in comune l'essere alle prese con una sensazione di solitudine, e vuoti da colmare, quello che emerge però è comunque un atteggiamento che ha bisogno di restare aperto sulle possibilità del divenire della vita». "Le scalmane" è interpretato da Sabrina Censky Gojak, Roberto Creso, Gabriella Giordano, Monica Parmegiani, Claudio Zatti e Giuliano Zobeni.

Luci, suoni e allestimento scenico sono a cura di Tullio Maran e Giorgio Dendi è l'ottimizzatore. Tiziana Urzan e Roberto Lanza completano lo staff. Lo spettacolo sarà in scena sino al 30 ottobre. La novità di questa stagione è la messa in scena il sabato sera e la domenica pomeriggio, e non più anche il venerdì. Il cartellone de L'Armonia, sino ad aprile, vedrà altri nove spettacoli, prevalentemente dai toni brillanti. Prevendita biglietti al Ticketpoint, anche on line. —

DOMANI

"Il mistero del drago" nel regno di Valmaura in scena alla Sala Luttazzi


Il mistero del drago

Appuntamento per i più piccoli, con uno spettacolo de "La Macchina del Testo", domani, alle 17, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio. È infatti pensato, come età, per i bambini più grandi della scuola materna e per gli alunni delle scuole elementari "Il mistero del drago", regia di Pierluca Famularo. Nel regno di Valmaura la regina Caldea non può nascondere una forte preoccupazione. Una terribile strega, infatti, ha annunciato che un pericoloso drago distruggerà il regno se non gli verranno offerti regali e dolci. Ma la principessa Bon Bon è stufa di questi ricatti e decide di sfidare la strega, escogitando un piano per scoprire dove si nasconde il terribile drago. Così, assieme al Principe Boromir e al suo fedele scudiero Furfarello, si mette alla ricerca della soluzione di questo misterioso problema. Ma se le cose, invece, non fossero proprio come sembrano? Li attende infatti un'inaspettata scoperta. Non è vero che le streghe sono tutte cattive, come affermano i soliti luoghi comuni. Spesso sono la solitudine e la mancanza di amicizie a far diventare le persone antipatiche o a farle apparire così. E in un finale inaspettato sarà la regina stessa a dover ammettere le proprie responsabilità per aver dato ascolto a voci senza fondamento.

"Il mistero del drago" è uno spettacolo che intende caratterizzarsi anche per la sua interattività con il pubblico, in particolare attraverso le trovate del personaggio di Furfarello. La messa in scena è interpretata da Michela Cembran, Pierluca Famularo, Carla Bellaveglia, Liliana Decaneva, Maria Cristina Della Pietra e Claudio Sigovich. Ingresso a offerta libera. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Dante (di Pupi Avati.)	17.00, 19.00
Ninjababy	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il colibrì	16.30, 18.45, 21.00
Astolfo	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America	16.30, 21.00
Le buone stelle	18.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
DOMANI ANCHE ALLE 11 A SOLO € 5,50/4,90

Black Adam	15.00, 17.00, 19.00, 20.00, 21.15
Il ragazzo e la tigre	15.00, 16.40, 18.20
A spasso col Panda - Missione Bebè	15.00, 16.40
Utama - Le terre dimenticate	18.10, 19.40, 21.45
La pantera delle nevi	15.00, 16.30, 18.15, 20.00
Ticket to Paradise	16.30, 18.15, 20.00
Halloween ends	21.00
Siccità	18.45
Everything everywhere all at once	21.15
Brado	21.30
La ragazza della palude	16.40
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	15.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Black Adam	15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 20.30, 21.30
Ticket to Paradise	15.15, 18.00, 21.45
A spasso col Panda - Missione Bebè	15.00, 16.00
Halloween ends	19.30, 22.00
Il colibrì	18.15, 21.00
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America	19.15
Il ragazzo e la tigre	15.00, 17.15
La ragazza della palude	15.15
Everything everywhere all at once	20.45
Brado	19.15
Dante	17.15
Smile	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Black Adam	17.45, 21.15
Il colibrì	17.00, 21.10
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America	19.10
A spasso col Panda - Missione Bebè	16.30
Anna Frank e il diario segreto	18.15
Halloween Ends	21.20
Ticket to Paradise	17.00, 21.10
Il ragazzo e la tigre	16.00, 18.50

GORIZIA

KINEMAX

A spasso col Panda - Missione Bebè	16.30
Black Adam	18.10, 21.00
Il colibrì	17.00, 20.50
La pantera delle nevi	19.10
Astolfo	17.15, 21.00
Ticket to Paradise	19.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 18.00 **Il Gruffalò** fiaba in musica per grandi e piccoli; 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 JANE AUSTEN CUGULUF, scritto, diretto e interpretato da Alessandro Fullin, con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Elke Burul, Francesco Godina, Daniela Gattorno, Valentino Pagliei e Leonardo Zannier. Campagna abbonamenti in corso.

TEATRO DEI FABBRI
Domani ore 11 **I musicanti di brema**, primo appuntamento della stagione TEATRO RAGAZZI 2022-2023.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Lunedì ore 18 **Le due sorelle** con Elke Burul e Daniela Gattorno, regia di Elke Burul. Per la stagione TEATRO A LEGGIO 2022-2023.

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio
Ore 20.30 il Gruppo IL GABBIANO APS (F.I.T.A.) con la commedia brillante **Le scalmane** da "Estate indiana" di Aldo Nicolaj, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani alle 11 La Musica in Scena: EN BLANC ET NOIR, in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

Domenica 23 ottobre alle 11 La Musica in Scena: EN BLANC ET NOIR, in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

Prevendite e biglietti: Biglietteria del Teatro da lunedì a sabato, 17.00-19.00. Le mattine di spettacolo dalle 10.30 fino all'inizio dello spettacolo. Biblioteca Comunale di Monfalcone da lunedì a venerdì 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00.

SPORT



BASKET SERIE A

Al Dome c'è una Bertram lanciata Legovich: «Voglio una reazione»

Questa sera alle 20.30 i triestini affrontano Tortona che è al vertice della classifica
Il coach: «Serve un approccio intenso per restare in partita e giocarcela fino in fondo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A caccia del primo successo della sua stagione, Pallacanestro Trieste in campo questa sera, Allianz Dome ore 20.30, contro la Bertram Tortona. Anticipo della quarta giornata che vedrà la formazione di Marco Legovich cercare di rovesciare il pronostico di un match condizionato dal momento delle due squadre, con i piemontesi a punteggio pieno e al comando della classifica assieme alle corazzate Armani Milano e Segafredo Bologna. «Siamo alla vigilia di una sfida importante- l'analisi di coach Legovich- contro una squadra che legittima la sua posizione di vertice con un sistema di gioco basato sui reduci della passata stagione e consolidato sia in attacco che in difesa grazie al lavoro di Marco Ramondino, uno dei migliori tecnici del panorama nazionale. Da parte nostra c'è la volontà di reagire alla brutta sconfitta di sabato scorso contro Venezia: dovremo entrare in campo con grande attenzione, la giusta mentalità e un approccio di maggior qualità e fisicità per tenere il passo di una avversaria forte come Tortona». Approccio e continuità nell'arco dei quaranta minuti le parole d'ordine di una settimana di lavoro che ha visto i giocatori rispondere con determinazione alle sollecitazioni dello staff tecnico biancorosso. «L'approccio sarà fondamentale per prendere fiducia- sottolinea Legovich- ed eseguire con tranquillità il piano partita. Partire dalla difesa, nella consapevolezza che saranno importanti i duelli individuali: tenere l'uno contro uno anche grazie alle necessarie collaborazioni sarà la chiave per arginare la qualità dei loro singoli.


La guardia-play Corey Davis in azione durante la gara con la Reyer (Foto Bruni)

I biancorossi provano a ottenere il primo acuto con un Davis che non è al top

Partendo da una buona difesa dovremo trovare poi l'energia per eseguire anche in attacco». Trieste al completo nonostante qualche acciacco nel corso di una settimana che ha visto Davis costretto a gestire un vecchio problema al polso della mano destra, difficoltà anche in casa Bertram con il play Christon non al meglio della condizione e in dubbio per il match di stasera. Proverà in mattinata nell'ultimo allenamento in programma all'Allianz Dome, in base alle risposte del campo lo staff tecnico piemontese deciderà se utilizzarlo. Due anticipi, intanto, nella quarta giornata del massimo campionato. Assieme a Trieste- Tortona, questa sera alle 19 sul parquet del rinnovato PalaBigi scendono in campo Unahotels Reggio Emilia e Openjobmetis Varese.

PROGRAMMA: Unahotels Reggio Emilia- Openjobmetis Varese (ore 19, arbitri Giovannetti, Quarta, Pepponi), Pall. Trieste- Bertram Tortona (ore 20.30, arbitri Sahin, Borgioni, Gonella). Domani: Banco di Sardegna Sassari- Dolomiti Energia Trento (ore 12, arbitri Mazzoni, Nicolini, Valzani), Happy Casa Brindisi- Germani Brescia (ore 17, arbitri Rossi, Bartoli, Noce), Umana Venezia- Armani Milano (ore 18.10, arbitri Lanzarini, Attard, Galasso), Carpegna Pesaro- Ge.Vi Napoli (ore 18.30, arbitri Lo Guzzo, Di Francesco, Capotorto), Givova Scafati- Tezenis Verona (ore 18.30, arbitri Baldini, Paglialunga, Catani), Segafredo Bologna- Nutribullet Treviso (ore 20, arbitri Begnis, Martolini, Marziali). Lorenzo Gatto

LE CHIAVI DEL MATCH

I piemontesi corrono L'arma biancorossa è metterci il cuore e lavorare in difesa

Raffaele Baldini / TRIESTE

Tortona è come l'insegnante esperta che con lo sguardo ti pesca rannicchiato sotto il banco, in ultima fila, per l'interrogazione: letale. Coach Ramondino sta forgiando la materia prima (sempre più preziosa, grazie all'illuminato Vacirca) per un prodotto finito credibile, di alto livello.

Quel "segnale" di Corey Davis Il polso di Davis, fasciato per un riacutizzarsi di un vecchio problema, deve essere il messaggio più forte da far recepire al gruppo. Siamo più deboli, anche malconci, ma siamo pronti a gettare il cuore oltre l'ostacolo sabato sera. Trieste deve svoltare come approccio, deve essere "cattiva" sportivamente parlando, a costo di snaturare l'idea tattica; tradotto, ipotizzare un possibile quintetto "forte" con il trio di esterni americani sul parquet per indirizzare il match dalla palla a due.

Tortona ora corre, e anche bene… Coach Ramondino, esaltando le caratteristiche dei suoi giocatori, ha implementato la pericolosità offensiva con una efficace rapida transizione dal rimbalzo; corrono tutti e bene, occupano corsie e spazi in maniera esemplare ma soprattutto creano le condizioni per un buon tiro nei primi dieci secondi dell'azione. Se Trieste rincula lenta difensivamente, potrebbe patire uno scotto ben peggiore di quello subito con Pesaro e Venezia; giocatori istintivi come Macura, Daum, Christon, Harper se messi nelle condizioni di pensare meno, nelle migliori condizioni di tiro, possono fare malissimo.


Mike Daum

Penetrare per far lavorare la difesa piemontese Onestamente non ci sono grandi difetti nella Bertram di questa stagione, né strutturali né tecnico/tattici. Il roster è stato migliorato qualitativamente senza snaturarne la logica, le direttive dalla panchina sono il valore aggiunto settimanale. Guardando le prime uscite stagionali c'è un aspetto per cui Macura e soci devo ancora lavorare: la difesa nell'uno contro uno, sulle penetrazioni decise al ferro. Trieste deve essere aggressiva in questo aspetto, e non solo con gli esterni, perché Cain e Radosevic si possono mettere in difficoltà unicamente attaccandoli in movimento. —

PALLAMANO

Trieste in trasferta a Dossobuono per restare nei quartieri alti

TRIESTE

Dopo la lunga pausa legata agli impegni della Nazionale, la Pallamano Trieste ritorna in campo per la sesta giornata del campionato di serie A2 girone A, match che vedrà la formazione di Fredi Radojkovic affrontare in trasferta (fischio d'inizio fissato alle ore 20.30) il Venplast Dossobuono attualmente relegato al penultimo posto in classifica.

Si tratta di una partita molto importante per continuare la corsa al vertice della classifica e tenere il passo con la capolista Appiano, impegnata in casa contro Vigasio.

«I veneti -spiega in fase di presentazione al match il ds biancorosso Giorgio Oveglia- hanno iniziato il torneo con alcune difficoltà, ma tra le mura amiche la formazione guidata dall'ex Vlado Brzic risulta essere sempre rognosa in quanto trascinata dai gol dei croati Raos e Katic. Venendo a noi posso dire che questa lunga sosta ci ha fatto rifiatare anche se abbiamo perso un po il ritmo partita. Per quanto concerne l'infermeria qualche problema, poi fortunatamente rientrato, lo hanno accusato Baragona e Sandrin, imprevisti purtroppo scontati durante l'arco di una stagione, certamente accentuati dalla ristetta rosa a disposizione di coach Radojkovic».


La Pallamano Trieste gioca a Dossobuono (foto Skalamera)

PROGRAMMA: Sparer Appiano-Vigasio (ore 19, arbitri Russo- Testa). San Vito Marano- Metelli Cologne (ore 19.30. arbitri Prandi- Pipitone), Malo- Arcom (ore 20, arbitri Nguyen- Stilo), Salumificio Riva Molteno- Cassano Magnago (ore 20, arbitri Fasano- Lo Russo), Venplast Dossobuono- Pallamano Trieste (ore 20, arbitri A. Marcelli- Ramoul), Pallamano Torri- Belluno Mondo Sport (ore 20.30, arbitri Kurti- Politano), Arcobaleno- Palazzolo (ore 20.30, arbitri Sannino- M. Marcelli).

CLASSIFICA: Sparer Appiano 10, Pallamano Trieste 9, Arcom, Palazzolo 7, Pallamano Torri, Salumificio Riva Molteno, Cassano Magnago, Metelli Cologne 6, Pallamano Malo, Vigasio, Belluno Mondo Sport 4, Venplast Dossobuono 1, Arcobaleno, San Vito Marano 0. —

CALCIO SERIE C

Triestina, Crimi fermo due mesi ma Pavanel potrà recuperare Gori

Lesione al bicipite femorale per il centrocampista uscito in barella nel derby
Solo una botta per l'ex Frosinone ma è improbabile il suo impiego ad Alessandria



Il centrocampista Marco Crimi è destinato a un lungo stop a causa di un infortunio muscolare

Antonello Rodio / TRIESTE

Come se non bastasse il difficile momento sul piano dei risultati, adesso ci si mettono anche gli infortuni a rendere ancora più impervio il percorso della Triestina. Già dall'uscita in barella contro il Padova si era capito che il problema di Marco Crimi non era di poco conto. Ieri sera dopo gli esami si è conosciuta l'esatta entità del suo infortunio: si tratta di una lesione di secondo grado nella zona del bicipite femorale. Purtroppo le previsioni per il rientro di Crimi sono piuttosto lunghe, si parla di fine dicembre, in pratica alla pausa del campionato. Insomma una brutta tegola per l'Unione, che dovrà fare a meno per due mesi dell'uomo di maggior gamba in mezzo al campo. E non a caso nelle ultime due sconfitte la squadra ha avuto sempre un contraccolpo quando è uscito. Ma proprio dal centrocampo arriva una buona notizia per l'altro mediano dell'Unione, ovvero Mirko Gori, che anch'esso era stato costretto a lasciare il campo anzitempo contro il Padova. Sembra però che il suo problema sia stato solamente una botta al ginocchio, tanto che ieri stava già meglio. In ogni caso Gori si è allenato ancora prudentemente a parte, però se l'evoluzione sul piano fisico continuerà a mostrare questi miglioramenti, il giocatore potrebbe anche essere disponibile per la trasferta di domani contro la Juventus Next Gen (si gioca ad Alessandria alle 14.30, arbitra De Angeli di Milano). Ma anche se non ce la facesse per domani, la buona notizia è che comunque salterebbe solamente una partita, aspetto fondamentale considerata la lunga assenza di Crimi. La sua presenza contro la Juve però sarebbe preziosa anche considerando il fatto che purtroppo continuerà a mancare ancora Paganini. Come si ricorderà, l'esterno alabardato aveva rimediato ben tre giornate di squalifica dopo la trasferta con la Pro Sesto: la Triestina però aveva presentato ricorso per ridurre almeno di un turno la punizione e farlo rientrare già ad Alessandria, ma purtroppo il ricorso è stato respinto e pertanto Paganini dovrà scontare domani la sua ultima giornata di stop. A rendere ancora più evidente l'emergenza in vista del match di domani, il fatto che continueranno ancora a mancare Ghislandi e Lollo, anche se il secondo dovrebbe rientrare finalmente a lavorare in gruppo a partire da martedì. Rincuora comunque il fatto che Minesso non abbia avuto nessuna ripercussione dopo i venti minuti giocati contro il Padova, perché ovviamente al rientro un po' di timore c'era. Di certo Pavanel dovrà inventarsi qualcosa, soprattutto in mezzo al campo, per una sfida tra l'altro contro una squadra veloce e di gamba, come la Juventus Next Gen, squadra caratterizzata dalla verve di una formazione molto giovane. Intanto va registrato un cambio di orario per la partita della dodicesima giornata: domenica 6 novembre infatti Pro Patria-Triestina è stata anticipata alle 14.30 rispetto all'orario originario delle 17.30. —

CALCIO GIOVANILE

La Primavera di Gentilini vuole tornare alla vittoria sul campo di Arzignano

TRIESTE

Dopo aver conosciuto la prima sconfitta stagionale contro quella che è diventata la formazione leader del campionato, il Novara, la Triestina Primavera si prepara alla sfida odierna sul campo dell'Arzignano, con l'obiettivo di ritrovare da subito punti per mantenersi nei quartieri alti della classifica. Il successo dei piemontesi a Borgo San Sergio, unito al capitombolo interno della Pergolettese contro il Sangiuliano City ha ricompattato la classifica in cui si può notare come la giovane Unione abbia affrontato nelle prime quattro gare tre formazioni di vertice e la storicamente ostica Virtus Verona. Indicazioni dunque incoraggianti dai numeri, ci sarà ora da valutare la riscossa emotiva dei ragazzi guidati da Gentilini e Muiesan. Contro il Novara sotto osservazione in particolare era finita la prima frazione, avara di occasioni ma soprattutto macchiata da due distrazioni difensive da correggere con il lavoro della settimana. Iacovoni, non al meglio nell'ultima partita ma ugualmente in gol, continua a condurre la classifica dei bomber con 7 reti. Per quanto riguarda i berici guidati da Basso, dopo il riposo al primo turno, in archivio finora le due sconfitte iniziali con Pergolettese in casa (0-2), Pro Patria fuori (2-1) e la larga vittoria a Sassari contro la Torres (5-1). Fischio d'inizio nella Valle di Chiampo fissato alle ore 15:00. La classifica dopo quattro giornate: Novara 10; Triestina, Rimini, Pro Patria e Pergolettese 9; Sangiuliano City 7; Virtus Verona 6; Arzignano, Mantova, Trento 3; Pontedera e Torres 1; San Marino Academy 0.

GUIDO ROBERTI

CALCIO FEMMINILE

Unione a Sesto Fiorentino In palio punti-salvezza

TRIESTE

Lungo le vie amate da Carlo Collodi, lì dove si narra sia ambientata la fiaba più amata e letta al mondo, la fiaba di Pinocchio. La Triestina femminile si prepara alla trasferta di Sesto Fiorentino, dove farà visita alla Rinascita Doccia. Per restare sul metaforico, verrebbe un naso lungo a chiunque nel non evidenziare l'importanza della sfida, in palio ci sono infatti preziosi punti salvezza in un campionato sempre più equilibrato nel tempo. La formazione toscana, neopromossa dall'Eccellenza, ha sin qui conseguito un solo successo, completato da cinque sconfitte. Meglio la Triestina, una larga vittoria nelle Marche, due pareggi (uno ricco di rimpianti contro Orvieto) e tre sconfitte di cui l'ultima è apparsa una punizione esagerata per una Unione volitiva ma sciupona contro il Padova. La classifica è corta, in questo momento la Triestina di Melissano è appena dentro la zona play-out, i segnali però delle ultime settimane sono incoraggianti e il morale del gruppo è alto. Le insidie della gara a Sesto Fiorentino sono fondate sulle poche informazioni relative alla Rinascita Doccia, compagine neofita e pertanto tutta da scoprire, finora scesa in campo costantemente con il 3-5-2. La situazione in infermeria è buona in casa Triestina, la formazione si presenterà quasi al completo, da valutare solo Bortolin.

G. R.

PALLA DI CRISTALLO

Le nostre squadre in difficoltà, serve pazienza



GIOVANNI MARZINI

Ad inizio stagione chiedevano un po' tutti di pazientare, su un prato come tra i canestri. La Palla di Cristallo per prima si è adeguata. Ed ha capito, senza voler mettere fretta.

Perché le squadre non si inventano a tavolino. E a differenza di quel presidente che al suo allenatore implorante… "Pres, a questa squadra manca amalgama…!" rispondeva serafico: "E in che squadra gioca Amalgama? Compriamolo!", noi tutti sappiamo che l'amalgama non è in vendita.

Allora, che vuol dire? Che dobbiamo già ridimensionare traguardi ed obiettivi? Forse sì, come sta riflettendo a voce alta il buon Pavanel, ottimo "usato", mal al momento non ancora troppo "sicuro". Pensiamo prima di tutto ad uscire dalle paludi che del fondo classifica, pare essere il suo pensiero. Fuori dai denti: pensiamo a salvarci, prima di tutto. Perché lo 0-5 rimediato in quattro giorni al Rocco spaventa non poco; anche se c'è chi vede nella sconfitta col Padova il bicchiere mezzo pieno. E va detto che hanno forse ragione, perché il pessimismo è medicina sconsigliabile; al pari però dello sfrenato ottimismo di chi sogna un veloce riaggancio alle zone più nobili della graduatoria.

Così come ci voleva poco a leggere nei primi turni del campionato di A/1 un percorso non proprio agevole per la rivoluzionata Trieste del basket. Se lo scatto d'orgoglio in casa dei vice campioni d'Italia (per altro ancora incompleti) è stato solo un episodio isolato, ce lo dirà la sfida di stasera con Tortona, ma l'impressione è che ci vorrà comunque del tempo prima di vedere materializzato il progetto-Legovich marchiato "Audaci". Sempre nella speranza che le dirette rivali di fondo valle non trovino prima di noi il giusto passo per iniziare la risalita. Il buon Marco è intanto comprensibilmente tentato di affidarsi ai salva-Patria con mano calda, perché non può permettersi il lusso di restare a bocca asciutta troppo a lungo. Anche se la storia insegna che i solisti del mitra non sempre escono vittoriosi. E sconfessare così presto una filosofia di gioco che in estate recitava il "tutti per uno, uno per tutti" sarebbe sconfitta ancora più bruciante di quelle rimediate sino ad oggi. Insomma, non ci resta che attendere e pazientare, aspettando l'arrivo di una nuova proprietà (non imminente) ed il riaccendersi di una passione ormai tiepida, che nessun "compri due e paghi uno" pare in grado di alimentare.

Così come emblematica sembra essere la pur volonterosa alabarda che vedi in tv sulla nuova piattaforma che ci porta in streaming le partite a casa. L'altra sera, dopo l'immancabile rotellina, comparivano nell'ordine tre scritte che riassumevano il momento recitando così: "qualcosa è andato storto", "torna indietro", "guarda adesso!". Lo faremo, perché la speranza e la passione sono le ultime a morire. Ma ci vorrà ancora un po' di pazienza, non a caso… la virtù dei forti.

SERIE A: L'ANTICIPO

La Juve stende l'Empoli e sorride I bianconeri risalgono in classifica

Kean, McKennie e Rabiot assicurano altri 3 punti ad Allegri dopo la vittoria col Toro

JUVENTUS	4
EMPOLI	0

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny; Rugani (34' st Alex Sandro), Bonucci, Danilo; Cuadrado, McKennie (20' st Paredes), Locatelli, Rabiot, Kostic (40' st Junior-Iling); Kean (34' st Miretti), Vlahovic (20' st Milik). All. Allegri.

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario; Stojanovic, De Winter, Luperto, Parisi; Haas (43' st Degli Innocenti), Marin, Bandinelli (30' st Henderson); Pjaca (17' st Bajrami); Destro (30' st Lammers), Satriano (17' st Baldanzi). All. P. Zanetti.

Arbitro: Fabbri di Ravenna.

Marcatori: nel pt 8' Kean; nel st 11' McKennie, 37' e 49' Rabiot.
Note: ammoniti Cuadrado, Satriano, Rabiot, Haas.



Il primo gol della Juventus firmato da Moise Kean

Michele Di Branco

Con una partita solida, attenta, concentrata e impreziosita dalle prove finalmente convincenti di Kean, Rabiot e McKennie, uomini molto criticati in questo tribolato inizio stagione, la Juve si sbarazza dell'Empoli dando continuità alla vittoria nel derby della scorsa settimana.

Uomini di Allegri in serata positiva e decisi a imporre subito la propria superiorità. La prima occasione arriva al 5' con una iniziativa personale di Kean che si libera bene in area, ma alza troppo il tiro. Poco male per l'attaccante che si rifà due minuti più tardi: cross di Kostic da sinistra e il numero 18 si infila nella incerta difesa ospite fulminando Vicario da due passi con una zampata precisa.

Il gol anima i bianconeri, molto attivi soprattutto sulla fascia sinistra con gli spunti di Kostic e il dinamismo di Rabiot. L'Empoli fa molto volume in mediana ma fa fatica a rendersi pericoloso: ci prova Marin da fuori al 18', ma Szczesny è attento. È una buona Juve: al 24' una prolungata azione offensiva di Rabiot e Locatelli sbatte sulla retroguardia toscana.

Nell'Empoli spicca la fantasia dell'ex Pjaca, insidioso al 28'. Partita aperta: al 30' il solito Kean non sfrutta di testa un cross invitante di McKennie spedendo a lato e due minuti dopo Szczesny disinnesca una conclusione dentro l'area di Destro. Pericoloso Mc Kennie al 35': tiro da distanza ravvicinata deviato dall'ottimo Vicario.

Bianconeri che arretrano nel finale di tempo: la difesa però è attenta e per la coppia empolese Destro-Satriano non è vita facile. Si riparte con l'Empoli, guidato dall'effervescente capitan Bandinelli, a caccia del pari: al 50' Parisi tira alto da posizione invitante. Le velleità degli ospiti vengono però frustrate al 55' quando McKennie svetta di testa su corner di Cuadrado e fa 2-0. Per l'Empoli, ormai spalle al muro, è il momento di cambiare: al 61' dentro i fantasisti Baldanzi e Bajrami. Contromossa di Allegri tre minuti dopo: fuori Vlahovic (in ombra) e il buon McKennie per Milik e Paredes. Il raddoppio ha tranquillizzato la Juve che si gode lo scatenato Kean (gol annullato per off side millimetrico al 66'), i cross invitanti di Kostic e le geometrie della coppia Locatelli-Rabiot. Al 71' un tiro promettente di Milik viene murato dalla difesa empolese.

I tentativi dell'Empoli sono generosi, ma confusi e nella difesa juventina spicca la solidità di Danilo. La pratica Empoli viene archiviata all'82' quando Rabiot di testa, ancora su calcio d'angolo, supera Vicario.

Finale sul velluto per i bianconeri: al 93', dopo due occasioni mancate di un soffio da Miretti e Milik, ancora Rabiot sfrutta sulla linea di porta un assist goloso di Danilo facendo quaterna. —

IL PROGRAMMA

Milan-Monza derby lombardo

Serie A — 11ª giornata

Ieri	
Juventus-Empoli	4-0
Oggi	
Salernitana-Spezia	ore 15
Milan-Monza	ore 18
Fiorentina-Inter	ore 20.45
Domani	
Udinese-Torino	ore 12.30
Bologna-Lecce	ore 15
Atalanta-Lazio	ore 18
Roma-Napoli	ore 20.45
Lunedì	
Cremonese-Sampdoria	ore 18.30
Sassuolo-Verona	ore 20.45

Classifica
Napoli 26 punti; Atalanta 24; Milan 23; Roma 22; Lazio e Udinese 21; Juventus 19; Inter 18; Sassuolo 12; Torino ed Empoli 11; Salernitana, Fiorentina e Monza 10; Spezia 9; Lecce 8; Bologna 7; Verona 5; Cremonese 4; Sampdoria 3.

LA PROTESTA PER I DIRITTI NEGATI ALLE DONNE

«Iran stia fuori dai Mondiali» Appello di calciatori e sportivi La Fifa per ora non risponde

Giulia Zonca

L'Iran non esce dai Mondiali anche se spingono in tanti. Sta ancorato lì dove sarebbe stato facile non farlo entrare e dove adesso non è così semplice sbatterlo fuori. Sta sull'orlo di un torneo che lo aggiunge alle sue tante ombre. Sta lì, maltollerato dai compagni di girone. Sta lì, non sostenuto nemmeno dagli stessi calciatori, almeno da una parte, anche se la rosa dei convocati ancora non c'è e sarà sempre possibile dire che nessun dissidente è presente. Sta lì e più saldo si sente più aumentano le pressioni per farlo uscire.

Un gruppo di calciatori, sostenuti da altri sportivi ha scritto una lettera formale alla Fifa. Non è la prima che ricevono, il gruppo di attiviste e attivisti di Open Stadium ne aveva già inoltrata una la settimana scorsa, ma è chiaro se a preferire l'esclusione c'è chi dovrebbe o potrebbe andare in campo si sposta il confine del dubbio, il peso delle parole. Invece l'Iran è lì, nel gruppo B con Inghilterra, Usa e Galles con quel mondo anglosassone che non è mai troppo timido a mostrare il proprio fastidio.

La lettera è formale, il disagio no, ma è arrivato anche quello sul tavolo della Fifa pronta a un consiglio che in realtà non prevede affatto il tema nei punti all'ordine del giorno. Soprattutto inglesi e gallesi si sentono scomodi, hanno fatto sapere che faticherebbero a non mostrare il loro sostegno a chi non ha diritti e da quando il calcio ha imparato a mettersi in ginocchio sa come manifestare. Gli inglesi vogliono già mettere al braccio del loro capitano Kane la fascia arcobaleno in faccia al Qatar non proprio tollerante con la comunità Lgbtq+. Trovarsi davanti l'Iran che in 32 giorni di proteste ha incarcerato, picchiato o tolto dalla circolazione 12mila persone porrebbe ovviamente altri imbarazzi. La Fifa non risponde, osserva e in realtà


Iran: stadi semivietati alle donne

una decisione l'ha presa mesi fa quando avrebbe potuto rinfacciare all'Iran le sue mancanze, l'accesso agli stadi negato alle donne, ma ha deciso allora per una via del dialogo piuttosto ipocrita e ora che tutto è molto più scivoloso, persino pericoloso è difficile (anche se non impossibile) che cambino idea a meno di un mese dall'evento.

L'apertura al pubblico femminile è solo formale, all'atto pratico in un paio di partite sono entrate alcune signore invitate e sono rimaste fuori le altre. Biglietti inaccessibili, polizia che arbitrariamente nega l'accesso anche a chi ci ha messo le mani sopra. La situazione è nota, è passata l'idea del servono tempo e relazioni. I signori del pallone hanno interpretato il bando come una chiusura che avrebbe interrotto i miglioramenti quando ancora non si era innescato il meccanismo della rivoluzione, prima che le donne, disgustate dall'attesa, iniziassero a svelarsi. Adesso ci sono pure osservatori che temono l'eventuale squalifica alzi il livello dello scontro tra polizia e manifestanti e tolga spazio alle prese di posizione. L'Iran probabilmente andrà in Qatar e non lascerà libero un posto che dalle nostre parti diventa persino un miraggio. L'Italia non è mai stata dentro questi Mondiali, l'Iran sì e a oggi il tabellone resta immutato. —

Premio ideato da Tuttosport assegnato al gioiello spagnolo del Barça

È Gavi il Golden Boy 2022 Tra gli italiani spicca Miretti

IL PERSONAGGIO

Stefano Scacchi

In questo avvio di stagione l'Italia aveva regalato una delusione a Gavi, sconfitto dall'Inter nella partita di Champions League a San Siro, lo stesso stadio dove il giovanissimo centrocampista del Barcellona aveva incantato un anno fa nella semifinale di Nations League vinta dalla Spagna contro la Nazionale azzurra. A parziale compensazione dell'amarezza con i nerazzurri, ieri dal nostro Paese è arrivata una buona notizia per il 18enne andaluso, già stabilmente titolare della formazione blaugrana. Pablo Martín Paez Gavira, per tutti Gavi, è il vincitore del Golden Boy 2022, il premio ideato nel 2003 dal quotidiano Tuttosport.

Il giocatore del Barcellona è stato votato da 50 giornalisti delle più importanti testate sportive internazionali. Ha preceduto l'inglese Jude Bellingham (Borussia Dortmund), secondo anche nel 2021 preceduto da un altro baby-fenomeno blaugrana: Pedri. Alle spalle dello spagnolo e dell'inglese si sono classificati Eduardo Camavinga (Real Madrid) e Jamal Musiala (Bayern Monaco). Curiosamente tutti centrocampisti, senza attaccanti nelle prime posizioni. In queste 20 edizioni il Golden Boy ha messo in evidenza giovani che poi hanno avuto una grande carriera: Wayne Rooney (2004), Lionel Messi (2006), Cesc Fabregas (2007), Sergio Aguero (2008), Paul Pogba (2014), Kylian Mbappé (2018) ed Erling Haaland (2020). L'unico italiano a vincerlo è stato Mario Balotelli nel 2010.

Gavi è l'emblema di un calcio dove è sempre più necessario avere coraggio nel lanciare i giovani talenti. È passato



Pablo Gavi, 18 anni

direttamente dalla selezione spagnola Under 18 alla Nazionale maggiore saltando, senza collezionare nemmeno una presenza, Under 19, Under 20 e Under 21. Una scommessa ripagata da due primati storici. Dopo essere stato il più giovane debuttante nella storia della Spagna (17 anni e 62 giorni), è diventato il più giovane marcatore di sempre con la maglia delle Furie Rosse grazie al gol segnato a 17 anni e 304 giorni alla Repubblica Ceca in Nations League, primato tolto per una settimana al suo compagno di squadra al Camp Nou, Ansu Fati.

Il nome di Gavi è stato annunciato ieri a Palermo insieme a quello della vincitrice del Golden Girl Absolute Best: Jule Brand, 20 anni, jolly di difesa e centrocampo del Wolfsburg e della Germania. C'è un po' di Juventus con il riconoscimento di Best Italian Golden Boy a Fabio Miretti.

La premiazione andrà in scena a Torino nella serata di gala alle Ogr il prossimo 7 novembre, un appuntamento che richiama nel capoluogo piemontese tanti protagonisti del mondo del calcio. Un anno fa il charter del Barcellona è atterrato con una delegazione di ben 29 persone, guidate dal presidente Joan Laporta, per accompagnare Pedri a ritirare il Golden Boy. Chissà quante saranno per Gavi. —

MOTOGP IN MALESIA

Il maltempo di Sepang frena Bagnaia

La pioggia e l'incertezza dominano nelle prove libere della MotoGp in Malesia. Sul circuito di Sepang il meteo stravolge orari ed equilibri, con il leader del Mondiale Francesco Bagnaia fuori per un soffio dalla top ten della classifica combinata tra prime e seconde libere dove svetta un super Brad Binder su Ktm. Pur avendo messo a segno il secondo miglior tempo, il pilota torinese della Ducati, che domani può laurearsi già campione del mondo, dovrà passare dalla prima manche delle qualifiche per ambire ai migliori posti sulla griglia di partenza. Per il pilota c'è ancora la possibilità di rifarsi nelle terze libere oggi.

CALCIO DILETTANTI – IL CASO

Pro Gorizia–Zaule Rabuiese riprenderà dal 2-0

Il match sospeso per la mancanza di illuminazione ripartirà dal 7' della ripresa. Non escluso un ricorso del club muggesano

Marco Bisiach / GORIZIA

Pro Gorizia–Zaule Rabuiese ripartirà dal settimo minuto del secondo tempo, sul punteggio di due a zero per i goriziani di Fabio Franti, in data che dovrà essere definita a breve di concerto tra le società interessate e il Comitato regionale della Figc.

Così ha stabilito il giudice sportivo, e non ci sono state grosse sorprese rispetto a quelle che erano le ipotesi della primissima ora, diventate poi previsioni concrete già nella giornata di giovedì. Ieri a sgombrare ogni dubbio è stato il dispositivo ufficiale pubblicato sul sito della federazione, dove si legge che "per quanto agli atti, il sinistro verificatosi non possa ragionevolmente addebitarsi ad alcuno, ma che nel caso di specie la causa vada, invece, ricondotta tra quelle di forza maggiore".

Tradotto dal "burocratese", il black out è stato determinato da un guasto imprevisto e imprevedibile all'impianto di illuminazione dello stadio "Bearzot", e considerando anche che la Pro Gorizia si trovava in vantaggio e non avrebbe avuto alcun interesse a fermare la gara o doverla ripetere, non si può addebitare nessuna colpa alla società di casa. Così niente sconfitta a tavolino, né ripetizione integrale del match, ma partita da completare ripartendo da dove ci si era fermati, con l'arbitro che scodellerà il pallone all'altezza del dischetto di centrocampo. Resteranno valide così anche le sostituzioni già effettuate (lo Zaule aveva sostituito Villanovich con Podgornik), così come i cartellini sventolati (gialli a Maria della Pro e Lombardi dello Zaule).

Resta da capire quale potrebbe essere la data utile, considerando che il match dovrebbe essere completato nell'arco di due o tre settimane al massimo, e che il 16 novembre è già in programma un turno infrasettimanale dell'Eccellenza.

Un'altra variabile, poi, è rappresentata dalla decisione dello Zaule Rabuiese di presentare o meno ricorso contro questa decisione del giudice sportivo: ieri il presidente Luigi Giani ha fatto sapere di non potersi assolutamente sbilanciare in merito, perché solamente dopo un confronto interno in società verrà presa una posizione ufficiale.

Intanto al "Bearzot" si è svolto ieri mattina un sopralluogo con i tecnici, e lunedì sarà eseguito un intervento "in emergenza" per il ripristino parziale della torre faro danneggiata: magari non tutti i fari torneranno subito utilizzabili, ma l'illuminazione sarà sufficiente allo svolgimento di partite e allenamenti. —



Luigi Giani (Zaule Rabuiese)

GLI ANTICIPI

A Mattonaia si gioca Domio-Costalunga Opicina, ecco il Breg

Saranno solamente due gli anticipi che interesseranno le squadre triestine del calcio dilettantistico regionale. In Prima Categoria spazio al derby tra Domio e Costalunga con gialloneri freschi di passaggio del turno in Coppa Regione. In Seconda Categoria la Polisportiva Opicina si appresta a ricevere il Breg. Entrambi gli incontri si disputeranno alle 15. —

BASKET – SERIE C GOLD E SILVER



Tornano in campo Cus Trieste e Jadran Foto Balbi

Il Cus attende l'Horm Trasferta per lo Jadran Debutto casalingo per il Bor Radenska

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Bor Radenska debutta nel teatro di casa, lo Jadran Monticolo&Foti sbarca in laguna.

I campionati di serie C di pallacanestro approdano alla quarta giornata e nella stagione di Silver ecco la prima casalinga del Bor Radenska, impegnato stasera contro la Vis Spilimbergo, gara in programma sul parquet del Primo Maggio a Guardiella, con palla a due alle 18.30 agli ordini del triestino Schiano di Zenise e del muggesano Visintini.

In casa anche la Servolana Lussetti, reduce dal turno di riposo e oggi di scena con San Daniele (20.30, palestra don Milani, via Alpi Giulie): «Devo dire che il turno di sosta per noi non ci voleva – ha espresso alla vigilia il tecnico della Servolana, Trani – ha in parte frenato il ritmo partita che volevamo acquisire in questo avvio di stagione. San Daniele la conosciamo bene – ha aggiunto – lo scorso anno ci ha battuto due volte ma noi dobbiamo far vedere lo stesso spirito messo in campo a Cordenons». Nella Servolana ancora assente Morabito, si rivede intanto Rebelli, sia pur a mezzo servizio; arbitrano Gava e Covacich.

La quarta di Silver comprende oggi anche Goriziana Caffè–Cividale (18.30, Caroli e Colombo) Calligaris–Torre (20.30) e Cordenons–Sacile (18).

Nel campionato di C Gold, girone Veneto, il Cus Is Copy torna in casa stasera per il test che si chiama Horm Pordenone, in programma nella palestra del Cus di via Monte Cengio 2, con inizio alle 20.30, match arbitrato da Corrias e Colussi: «Siamo sempre in emergenza – avverte l'allenatore del Cus, Gianluca Pozzecco – ma nonostante assenze e defezioni in campo non abbiamo mai sfigurato. Sarà così anche questa volta».

Lo Jadran Monticolo&Foti invece giocherà domani in trasferta: il club allenato da Dean Oberdan sarà ospite della Virtus Murano. Qui si gioca dalle 18 e gli arbitri sono i veneti Rossi e Rebellato. —

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa a caccia della vittoria in casa

Alle 16 all'Allianz Dome sfida al Castelnuovo Scrivia Mura: «Arriva una squadra creata per essere promossa»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Reduce dal convincente successo ottenuto a Vicenza, match che ha regalato i primi punti del campionato, Futurosa torna all'Allianz Dome per affrontare l'Autosped Castelnuovo Scrivia.

Palla a due alle 16 contro quella che, nei pronostici della vigilia, è stata indicata come la formazione favorita per la promozione in serie A. Consapevole delle difficoltà, Futurosa ha preparato con grande attenzione la sfida, come racconta l'assistant coach Andrea Mura.

«Affrontiamo una squadra completa, davvero molto forte e con giocatrici di talento che hanno fatto esperienza e vissuto la massima serie da protagoniste. Squadra costruita per vincere il campionato, guidata da un allenatore storico della pallacanestro femminile italiana come Nino Molino. Sarà una bellissima partita da giocare. Da parte nostra dovremo scendere in campo cercando di esaltare le nostre qualità. Grande agonismo e intensità, dunque, unite alla voglia di mettere in difficoltà un'avversaria davvero forte. In difesa un aspetto fondamentale sarà riuscire a reggere i confronti individuali e a tenere gli uno contro uno nel corso dei quaranta minuti».

Futurosa al completo, da valutare tra le piemontesi la presenza di Bonasia, Rulli e Ravelli, assenti nel match vinto contro l'Ecodent Villafranca. Nell'intervallo della sfida prevista la presentazione dell'associazione Oltre quella Sedia, associazione che da quest'anno collabora con Futurosa con l'obiettivo dell'inclusione delle persone con disabilità intellettiva anche attraverso l'importante arma dello sport come veicolo di relazione e aggregazione.

PROGRAMMA Futurosa-Autosped Castelnuovo Scrivia (alle 16, arbitri Zaniboni– Zanetti), Acciaierie Valbruna Bolzano-VelcoFin Vicenza (18, Castellano-Marconetti), Delser Udine-Alperia Bolzano (19, Occhiuzzi-Tognazzo), Podolife Treviso-Logiman Broni (19, Foschini-Alessi), Ecodent Villafranca di Verona–Posaclima Ponzano (20.30, arbitri Spina-Maino), Carugate-Sanga Milano (20.30, Carella-Capatan), Limonta Costa Masnaga-Mantova (domani alle 18, arbitri Suriano– Ferrero).

CLASSIFICA Sanga Milano 4; Limonta Costa Masnaga, Castelnuovo Scrivia, Logiman Broni, Futurosa Trieste, Delser Udine, Carugate, Ponzano Veneto, Mantova, Podolife Treviso, Alperia Bolzano, Acciaierie Valbruna Bolzano 2; Ecodent Villafranca di Verona, Vicenza 0. —



Il Futurosa sogna di bissare il risultato ottenuto a Vicenza

IPPICA

Nella corsa clou a Montebello percorso di testa per Esther Zs

TRIESTE

Perfetto percorso di testa per Esther Zs, ieri, nel centrale della pomeridiana di trotto, che ha riaperto la stagione agonistica all'ippodromo di Montebello. La femmina affidata ad Agim Piranej ha preso subito il comando e, lungo il percorso, ha agevolmente controllato gli avversari fino alla dirittura d'arrivo, tagliando il traguardo con sicurezza. Da segnalare in giornata il tris di vittorie di Nando Pisacane. Risultati. 1.a c. (M 1660): 1) Cecilia Be (F. Pisacane 1.15.7), 2) Cindy Dl, 3) Cupido. 5 p. Q: V 1.15, P 1.04, 1.27, A 3.12, T 7.74. 2.a c. (M 1660): 1) Esther Zs (A. Piranej 1.19.6), 2) Escobar Jet, 3) Evani Effe. 8 p. Q: V 2.66, P 1.17, 1.43, 1.41, A 9.83, T 46.03. 3.a c. (M 1660): 1) Black Rock Glory (F. Pisacane 1.15.6), 2) Bianca Del Sile, 3) Bershka Mms. 8 p. Q: V 1.36, P 1, 1, 1, A 1.83, T 6.25. 4.a c. (M 1660): 1) Don Amore Como (F. Pisacane 1.14.9), 2) Demonio Dse, 3) Dhea Starlight. 9 p. Q: V 1.88, P 1.47, 1.70, 1.98, A 4.57 (2.97, 7.47, 5.77), T 28.09. 5.a c. (M 1660): 1) Indi Kp (R. Totaro 1.16.7), 2) Carezza Av, 3) Centella Jet. 7 p. Q: V 4.14, P 1.98, 3.83, A 16.72, T 100.16. 6.A c. (M 1660 proprietari): 1) Anakin Del Brenta (A Devidè 1.18), 2) Admiral Men, 3) Akira Pizz. 6 p. Q: V 1.88, P 1, 1, A 2.45, T 12.97. 7.a c. (M 2060): 1) Fylena D'Isques (P. Scamardella 1.17.4), 2) Fidji Du Lenard, 3) Bernini Joel. 8 p. Q: V 3.91, P 1.54, 1.64, 2.84, A 10.14, T 245.42.

UGO SALVINI

PALLANUOTO – SERIE A1

Esordio in campionato per i due team di Trieste

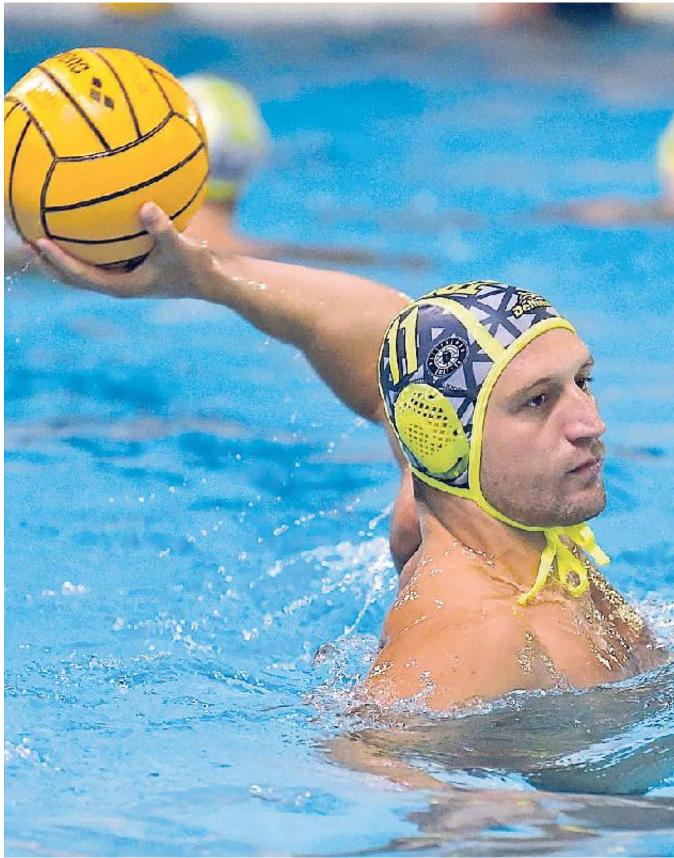
La formazione di Bettini ospite della Rari Nantes Salerno
Le orchette di Zizza in trasferta contro la corazzata Sis Roma

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Esordio stagionale in campionato quest'oggi per le due squadre della Pallanuoto Trieste.

MASCHILE Dopo l'Europa e la Coppa Italia, il team di Daniele Bettini affronterà alla "Simone Vitale" la Rari Nantes Salerno (inizio alle 19 con diretta streaming da Eleven Sport). Archiviate le fatiche di Barcellona la squadra alabardata si è preparata al meglio per una trasferta che si preannuncia senza dubbio complicata. «Gara insidiosa – analizza l'allenatore – su un campo caldo, dove i tifosi si fanno sentire, contro una squadra che vorrà fare bella figura. Noi siamo un po' stanchi, le partite di Euro Cup sono state molto dispendiose, però stiamo recuperando e stiamo bene dal punto di vista mentale. Vogliamo iniziare il campo nel migliore dei modi».

Buone notizie giungono dall'infermeria: Yusuke Inaba ha quasi del tutto smaltito la botta al volto rimediata in Coppa Italia, ha ricominciato ad allenarsi e sarà a disposizione in vista del confronto di Salerno.



Giacomo Bini, pilastro della Pallanuoto Trieste

Nelle prime due uscite stagionali in Coppa Italia i campani sono stati superati dall'An Brescia (4-19 per i lombardi) e hanno impattato 8-8 con il Posillipo, mancando così la qualificazione alla Final-Eight. L'ultimo confronto in ordine di tempo tra Rn Salerno e Pallanuoto Trieste risale al 2 aprile, quando alla "Bruno Bianchi" gli alabardati si imposero per 13-12 dopo una sofferta rimonta.

FEMMINILE Debutto stagionale in campionato anche per le orchette che alle 19 saranno impegnate sul campo della Sis Roma nella piscina del Centro Sportivo Babel con diretta streaming su Ms Channel, canale Sky 814.

La trasferta capitolina si preannuncia molto complicata visto che quella laziale è una delle squadre favoriteper lo scudetto (assieme a Orizzonte Catania e Plebiscito Padova). «Sarà dura, ne siamo consapevoli – aconferma l'allenatore alabardato Paolo Zizza – la Sis è una big, gioca in casa e ha tante atlete di livello internazionale. Le abbiamo affrontate non più tardi di qualche giorno fa, l'obiettivo è quello di fare meglio. Di sicuro dovremo evitare di commettere errori banali».

In Coppa Italia le giallorosse hanno esordito con un quattro su quattro: vittorie ai danni di Brizz Nuoto (21-2), Rn Florentia (17-1), Como Nuoto (21-7) e proprio Pallanuoto Trieste (15-6). —

ATLETICA

Nordic Walking in Carso con l'ultima decisiva tappa del campionato italiano

Emanuele Deste / TRIESTE

Una prima volta per il Friuli Venezia Giulia e per Trieste. Domani, a partire dalle 9.30, la Trieste Atletica, con il patrocinio del Comune di Sgonico, organizzerà all'Aerocampo di Prosecco la manifestazione Nordic Walking Experience Trieste al cui interno si svolgerà la decima e ultima tappa del Campionato Italiano di Nordic Walking Style.

Alle 11.30 sarà dato dunque il via alla prima delle due batterie della prova di Nordic Walking Style, al cui termine verrà stilata la classifica finale del Campionato Italiano di specialità. Nel Nordic Walking Style i partecipanti, un centinaio di atleti provenienti da ogni angolo della penisola, gareggeranno su un circuito di 650 m da ripetere 3 volte e dove non conterà la velocità ma la bellezza del gesto e la correttezza tecnica, con i giudici posizionati lungo il percorso che valuteranno i concorrenti. Alle 9.30 si disputerà invece la Nordic Walking Race (una cinquantina i protagonisti attesi), gara di interesse nazionale e di distanza sui 5000m riservata alle categorie Senior e Master. Alle 11 sarà la volta della Nordic Sprint di 2000m, gara promozionale dedicata ai più giovani.

La prova giovanile sarà un altro fiore all'occhiello della domenica dato che in Italia non è ancora mai stata organizzata una competizione di nordic walking riservata alle categorie giovanili (Allievi/Juniores/Promesse). A questo si lega l'impegno degli istruttori di Nw della Ts Atletica che in queste ultime settimane hanno iniziato a coinvolgere in un progetto di avviamento al Nordic Walking cinque classi del liceo Carducci-Dante di Trieste.

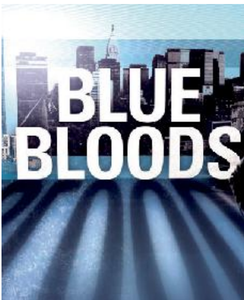
Ma sui prati carsici ci sarà spazio anche per la corsa campestre con la Carsolina Cross Junior che si terrà in concomitanza con la Nordic Walking Experience Trieste. Dalle 10.15 alle 12 di disputeranno i Campionati Provinciali di cross giovanili dedicati alle categorie Ragazzi/e (2009-2010) e Cadetti/e (2007-2008) oltre a delle gare promozionali per gli Esordienti (2011-2017). —

Scelti per voi





Ballando con le Stelle
RAI 1, 20.35
Si accendono i riflettori sulla pista da ballo più amata dal pubblico televisivo italiano. Le 13 coppie di vip e ballerini professionisti sono pronti a scendere in pista e a sottoporsi all`implacabile giudizio della giuria. Conduce **Milly Carlucci** con Paolo Belli.



Blue Bloods
RAI 2, 21.20
Una donna confessa l`omicidio del marito, ma Danny e Baez sospettano che stia cercando di coprire qualcuno. Sean vuole andare di pattuglia insieme a Eddie e Witten per capire com`è la vita da poliziotto.



Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Cambiamenti climatici, eccessivo sfruttamento delle risorse, sovrappopolazione, guerre, malattie, sono queste le motivazioni che hanno portato alla scomparsa di gloriose società. Conduce **Mario Tozzi**.



Dunkirk
RETE 4, 21.25
Maggio, 1940 - 400.000 soldati inglesi si ritrovano accerchiati dall`esercito tedesco. Colpiti da terra, cielo e mare, i britannici tentano una disperata operazione di salvataggio. Con **Fionn Whitehead**.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con lo show dove l`arte e il talento dei performer in gara animano il palco trasformandolo in uno spettacolo. Conducono **Belen Rodriguez** con Alessio Sakara e Martin Castrogiovanni.

RAI 1
6.00 Gli imperdibili Attualità
6.05 Il Caffè Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia
9.00 TG1 Attualità
9.30 TG1 L.I.S. Attualità
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Il Provinciale
12.00 Linea Verde Explora
12.30 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il paradiso delle signore - Daily Soap
14.50 Passaggio a Nord-Ovest
15.50 A Sua Immagine
16.45 TG1 Attualità
17.00 Italia Sì! Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ballando con le Stelle Spettacolo
0.05 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.15 TuttiFrutti Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Cook '40 Lifestyle
12.05 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Ti sembra normale?
15.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
15.50 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle
16.35 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv)
17.25 Gli Specialisti (1ª Tv)
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 TG2 Post Attualità
21.20 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.45 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.25 Tg 2 Mizar Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.45 TGR Amici Animali
11.00 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentari
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Benvenuti a tavola - Nord vs Sud Serie Tv
9.40 Tg4 - Telegiornale - Edizione Straordinaria Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Dunkirk Film Drammatico ('17)
23.45 La legge della notte Film Azione ('16)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Il Cerchio Della Vita - Natura Meravigliosa Documentario
10.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Una vita (1ª Tv)
16.00 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità
1.50 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.00 Arrow Serie Tv
7.05 Friends Serie Tv
7.25 Willcoyote Cartoni Animati
7.55 Occhi di gatto Cartoni Animati
8.45 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
9.35 Kung Fu Fiction
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 Freedom Short
15.40 Superman & Lois
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
20.25 N.C.I.S. New Orleans
21.20 Smallfoot: Il mio amico delle nevi Film Animazione ('18)
23.10 La volpe e la bambina Film Avventura ('07)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 - Diario Politico Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
22.00 Atlantide Files Documentario

TV8
14.00 GP Malesia Motociclismo
15.30 Paddock Live Show Automobilismo
16.00 X Factor Spettacolo
18.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel
19.45 Argentina Race 1
20.00 Argentina Motociclismo
20.30 Argentina Race 1 Motociclismo
21.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
14.20 Il gene del male Attualità
15.20 L'assassino è in città
18.20 Il contadino cerca moglie Spettacolo
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Matteo Messina Denaro - Il superlatitante Attualità
23.10 Mafia Connection Attualità

20 (20)
14.05 Station 19 Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.05 Giustizia a tutti i costi Film Poliziesco ('91)
23.05 Transformers - La vendetta del caduto Film Fantascienza ('09)
2.05 Gotham Serie Tv
3.25 Chuck Serie Tv
4.45 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.05 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
17.25 Gli imperdibili Attualità
17.30 Just for Laughs Serie Tv
17.45 MacGyver Serie Tv
21.20 Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer Film Thriller ('21)
23.00 Into the Storm Film Azione ('14)
0.35 L'odore della notte Film Drammatico ('98)
2.15 C'era una volta a Los Angeles Film Commedia ('17)

IRIS (22)
12.55 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
15.30 Ciak Speciale Spettacolo
15.35 Hereafter Film Drammatico ('10)
18.10 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)
21.00 In Trappola - Don'T Get Out Film Thriller ('18)
23.20 Un alibi perfetto Film Drammatico ('09)
1.30 La forma dell'inganno Film Thriller ('14)
2.55 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
18.10 Il Caffè Attualità
19.00 Rai News - Giorno
19.05 Nessun Dorma
20.05 Grandi Direttori D'Orchestra Spettacolo
20.50 Lungo la via della seta Documentari
21.15 Mussolini - il figlio del secolo Documentari
22.45 Rumori del '900 Spettacolo
23.45 John Lennon Gimme Some Truth Documentari

RAI MOVIE (24)
14.15 C'era una volta il West Film Western ('68)
17.20 Chasing Mavericks Film Drammatico ('12)
19.20 Pane, amore e... Film Commedia ('55)
21.10 Il permesso - 48 ore fuori Film Drammatico ('17)
22.50 Momenti di trascurabile felicità Film Commedia ('19)
0.25 L'uomo di Laramie Film Western ('55)

RAI PREMIUM (25)
14.20 Un passo dal cielo Fiction
15.20 Gli imperdibili Attualità
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.15 Sarò sempre tuo padre Film Drammatico ('12)
21.20 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso Serie Tv
23.15 Mina Settembre Serie Tv
1.05 La Nuova Squadra: Spaccanapoli Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Buying & Selling
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Cugini carnali Film Erotico ('74)
23.15 9 to 5: Days in Porn Film Documentario ('08)
1.00 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)
23.10 Amore con interessi Film Commedia ('93)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Vita morte e miracoli
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Una squadra da sogno Film Commedia ('16)
23.10 Ruth & Alex - L'amore cerca casa Film Drammatico ('14)

LA7 D (29)
14.35 Joséphine, Ange Gardien
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Ghost Whisperer Serie Tv
22.10 Ghost Whisperer Serie Tv
0.40 Kate & Leopold Film Commedia ('01)
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
15.15 Salotto Salemi
16.15 Amici di Maria
19.00 Grande Fratello Vip
19.50 Inga Lindstrom - Una Blogger In Cucina Film Commedia ('17)
21.45 Quarto Grado Attualità
1.10 X-Style Attualità
1.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.10 Una Vita VII - L'Album Dei Ricordi Telenovela
4.50 Centovetrine Soap
5.55 Tgcom24 Attualità

REAL TIME (31)
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.20 Fatto in casa per voi
15.55 Tailor Made: chi ha la stoffa? Spettacolo
17.25 Il boss delle cerimonie
18.30 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.40 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.20 50 modi per lasciarsi (1ª Tv) Attualità
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.55 L'Ispettore Barnaby
12.55 Modern Murder - Due detective a Dresda
14.50 Tandem Serie Tv
16.50 Astrid et Raphaelle
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Modern Murder - Due detective a Dresda
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Il Volto Dell'Assassino Film Thriller ('15)
17.35 Forever Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Poirot Non Sbaglia Serie Tv
22.55 The Thing About Pam Fiction
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
3.25 Law & Order: Organized Crime Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Banco dei pugni Documentari
18.30 River Monsters: tana dei giganti Documentari
20.25 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentari
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari
22.30 72 animali pericolosi con Barbascura X
23.35 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: Iniziativa "Un libro lungo un giorno": eventi dedicati alla promozione della lettura per grandi e piccini; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il film "Corriere Diplomatico" girato a Trieste nel 1952.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00**#Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena; **18.59** Segnale orario; **19.00** Gr della sera, segue Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Milan - Monza
20.07 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Fiorentina - Inter
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
20.00 Il Cartellone: Le stelle di Radio3 - notti di duetti
23.00 Il Cartellone: Nuova Consonanza De Musica concerto Ensemble Roma Sinfonietta

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Megajay Is MeGazzoli
17.00 POV: Point Of View
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Una vita spericolata Film Sky Cinema Comedy
17.20 Io ti troverò Film Sky Cinema Suspense
17.25 Captain Fantastic Film Sky Cinema Due
17.30 La prima vacanza non si scorda mai Film Sky Cinema Romance
17.40 The Survivalist Film Sky Cinema Action
18.30 Troy Film Sky Cin. Uno
18.55 Tre piani Film Sky Cinema Drama
19.00 C'est la vie - Prendila come viene Film Sky Cinema Comedy
19.10 Ultima notte a Soho Film Sky Cinema Collection
19.15 Black Water Film Sky Cinema Action
19.15 I Croods Film Sky Cinema Family
19.15 Anon Film Sky Cinema Suspense
19.20 Quel momento imbarazzante Film Sky Cinema Romance
19.30 Belfast Film Sky Cinema Due
21.00 Io sono nessuno Film Sky Cinema Action
21.00 F.B.I. Protezione testimoni Film Sky Cinema Comedy
21.00 Dragon Girl Film Sky Cinema Family
21.00 Storia d'inverno Film Sky Cinema Romance
21.00 Naked Singularity Film Sky Cinema Suspense
21.15 Scream (2022) Film Sky Cinema Collection
21.15 Gone Baby Gone Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
12.55 Sci alpino. Coppa del mondo Soelden. Gigante (f) II manche, telecronaca diretta
14.25 Curiosità istriane
14.30 Tv transfrontaliera tgr Fvg
14.50 Folkest 2022 Spilimbergo
15.20 Rimi tour
16.20 L'universo e' ... replay
16.45 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualita'
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Videomotori
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Calegaria & friends concerto
22.55 Alpe Adria

TELEQUATTRO
06.00 IL NOTIZIARIO
06.30 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 TRIESTE D'ARTE
07.30 SVEGLIA IN MUSICA CON ... IL MEGLIO DI PILAT
08.30 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY 2022
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO
14.00 TAI CHI
14.20 PILATES
14.40 GINNASTICA DOLCE
15.00 ZUMBA
17.40 IL NOTIZIARIO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM: L'IPNOTISTA
23.00 IL NOTIZIARIO

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
18.00 Teleantenna live estate – dalle piazze e dai locali di tutta Italia
19.30 DISCO PHENOMENA
20.00 Aspettando il sabato notte
21.45 Teleantenna external live – in diretta dal Pineta
00.30 From disco to disco – Villa delle Rose (Milano Marittima)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

Cielo coperto con piogge sparse, moderate a ovest, più diffuse e abbondanti a est. Possibili temporali con piogge localmente più intense. Sulla costa soffierà vento moderato o sostenuto da sud, in rotazione a Libeccio nel pomeriggio; sui monti in quota vento sostenuto da sud-ovest. Dalla sera attenuazione delle piogge, a partire da ovest, e del vento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	17/19
massima	20/22	21/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere nuvoloso, con maggiore presenza di sole sulla costa e sulla fascia alpina. Sulle zone orientali non si esclude qualche debole pioggia locale. Foschie.

Tendenza: lunedì cielo nuvoloso con possibili piogge sparse specie dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	15/18
massima	20/22	20/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: cielo nuvoloso con piogge e rovesci su Alpi, Prealpi, Liguria di levante; fenomeni a carattere sparso anche in pianura ma con graduali schiarite al Nordovest.
Centro: molto nuvoloso con locali piogge su alta Toscana; altrove nubi sparse e schiarite.
Sud: cielo poco o irregolarmente nuvoloso per velature di passaggio.

DOMANI
Nord: cielo nuvoloso con deboli piogge su Est Piemonte, Lombardia nord-occidentale e Friuli-VG; schiarite su Alpi, Liguria di ponente ed Emilia-Romagna.
Centro: a tratti nuvoloso per nubi basse su Toscana e Umbria, altrove cielo sereno o poco nuvoloso.
Sud: cielo poco nuvoloso, salvo nubi basse sul versante tirrenico.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9
10				■	11					
12			■	13					■	
14			15					■	16	
	■	17					■	18		
■	19					■	20			
21				■	22	23				■
24			■	25					■	26
27		■	28						29	
	■	30					■	31		
32	33					■	34			
35					■	36				

ORIZZONTALI: 1 Felino domestico - **5** Musicò il *Peer Gynt* - **10** Malvagio figlio di Giuda - **11** Mefitica esalazione - **12** Dieci a Miami - **13** È punito dal codice - **14** Verso di sei piedi della poesia classica - **16** Personal Computer - **17** La madre di Perseo - **18** Lo dice il perplesso - **19** Ama Turandot - **20** Proverbialmente… secco vale pochissimo - **21** Kazan regista - **22** Marchio Fiat di veicoli industriali - **24** Il titolo di Churchill - **25** Non più nuove - **27** Chiudono il corteo - **28** Andare su tutte le furie - **30** Lo si rivede volentieri - **31** Andato - **32** Un bosco di conifere - **34** Riproduce il suono dello schiocco delle dita - **35** Il Fossati che canta - **36** Il contrario di dentro.

VERTICALI: 1 Albergo per automobilisti - **2** Agnese a Madrid - **3** Aereo antincendio - **4** All'interno - **5** Grossi orci - **6** Confermato nel linguaggio giuridico - **7** Prefisso per uguale - **8** La cantante Marrone (iniz.) - **9** Un cowboy delle pampas - **11** La filosofia di Platone - **13** La sabbia del lido - **15** La criminalità organizzata… nei bassifondi - **16** Il Rabanne famoso stilista iberico - **18** Il faraone figlio di Chefren - **19** Musa della storia - **20** Formaggio greco - **21** Bisogna darli buoni - **23** Battesimo navale - **25** Difetta ai duri d'orecchio - **26** Privi di lungimiranza - **28** Così sia - **29** Una stella... di Hollywood - **30** La tennista Ivanovic - **33** Enrico che si umiliò a Canossa - **34** Ci va chi sale.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,3	19,9	70%	23 km/h
Monfalcone	13,1	20,9	76%	12 km/h
Gorizia	12,5	19,6	84%	15 km/h
Udine	15,1	19,7	74%	13 km/h
Grado	15,8	20,5	77%	19 km/h
Cervignano	11,4	20,2	83%	17 km/h
Pordenone	13,9	19,5	77%	14 km/h
Tarvisio	8,3	17,2	60%	28 km/h
Lignano	16,5	20,8	85%	30 km/h
Gemona	13,9	18,8	84%	17 km/h
Tolmezzo	13,9	18,7	72%	26 km/h
Forni di Sopra	10,3	14,3	82%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	20,3	0,45 m
Monfalcone	poco mosso	19,4	0,60 m
Grado	poco mosso	20,1	0,70 m
Lignano	poco mosso	19,6	0,52 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	19	Copenaghen	9	14	Mosca	2	6
Atene	14	20	Ginevra	14	15	Parigi	16	22
Belgrado	7	20	Lisbona	17	22	Praga	7	15
Berlino	9	17	Londra	12	17	Varsavia	5	11
Bruxelles	14	20	Lubiana	8	19	Vienna	9	14
Budapest	8	16	Madrid	14	17	Zagabria	9	20

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	16
Bari	14	24
Bologna	16	20
Bolzano	18	21
Cagliari	20	24
Firenze	16	24
Genova	20	20
L'Aquila	13	20
Milano	16	18
Napoli	16	24
Palermo	19	26
R. Calabria	18	24
Roma	17	24
Torino	16	17
Venezia	19	21

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Specialmente nel corso della mattinata avrete più da fare che se fosse una giornata lavorativa. Ma almeno ne trarrete il vantaggio di aver fatto contente le persone care.

TORO
21/4 - 20/5
Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Un programma diverso per la sera.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto d'amore, che avevate considerato eterno. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso.

CANCRO
22/6 - 22/7
Vi trovate a vivere un momento molto delicato. Dovrete fare molta attenzione ai sentimenti di chi amate, in modo da evitare di ferirlo involontariamente. Riposo.

LEONE
23/7 - 23/8
Per la giornata odierna scegliete un tipo di svago che non vi impegni fisicamente. Avete i nervi molto stanchi e dovete ritrovare rapidamente un equilibrio migliore. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9
Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Un certo nervosismo tra voi e i vostri cari renderà tesa l'atmosfera in famiglia. Anche in amore qualche nuvola potrebbe offuscare il vostro rapporto. Un po' di svago in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Ore serene e riposanti quelle del mattino, Un po' più impegnativo il resto della giornata. Non intestarditevi su un progetto che per ora non è realizzabile. Bene l'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il clima allegro e spensierato della giornata odierna vi spingerà verso piacevoli avventure sentimentali. Nuove iniziative stimoleranno la vostra curiosità e vi divertiranno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sentirete l'esigenza di tonificare il vostro corpo dedicandovi a qualche sport. Anche se la fatica e lo sforzo saranno notevoli, alla fine ne uscirete rinvigoriti. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non godete del favore degli astri e per la giornata sono previsti incontri di una certa importanza. Comportatevi con molta diplomazia e non abbiate fretta. Cautela in amore.

PESCI
20/2 - 20/3
Comportatevi in modo da non suscitare la gelosia della persona amata. Il vostro rapporto affettivo ha infatti bisogno di serenità e di equilibrio. Un po' di svago in serata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 ottobre 2022 è stata di 14.337 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini